QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 3 Marzo 1954
Anno X - Numero 53
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inflazione di ministeri

Non oso affermare che l'opinione pubblica non abbia mostrato di reagire (a parte ogni simpatia o avversione per il nuovo governo) al fenomeno dei sessanta tra ministri e sottosegretari. Ma la sua è stata una reazione attenuata e rassegnata. Più ironia che protesta.

Ai sessanta siamo arrivati per gradi: diluito il fenomeno, lo abbiamo con ciò stesso reso meno ostico.

Ammaestrati dall'esperienza del passato — in cui del resto il fenomeno aveva avuto uno sviluppo assai più discreto — lo avevano previsto alcuni tra i compilatori della Costituzione e avevano cercato di sottrarre all'arbitrio del primo ministro la struttura del governo. All'articolo 95 avevano fatto stabilire che una legge dovesse provvedere all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dovesse determinare il numero, le attribuzioni e l'organizzazione del Ministero. Sovrattutto il numero. Ma anche di questa disposizione della Costituzione fino ad oggi si è fatto a meno e tutto lascia prevedere che a meno si farà per molto tempo ancora.

Voi sapete in particolare che sul numero dei ministri le divergenze erano e sono infinite.

Se dovessi stare ad una pubblicazione ufficiale di poco tempo fa, dovrei ritenere che le opinioni divergano con infinite gradazioni: si parte da quelli che vorrebbero ridurre il numero dei ministri a dodici per giungere a quelli che vorrebbero portarli niente meno (ma temo che ci si arriverà) a trentacinque.

In realtà, le differenze sono ancora maggiori di quanto questa pubblicazione ufficiale esponga. Luigi Einaudi, allorchè si elaborava la Costituzione, sostenne che i ministri dovessero essere ridotti a sette o tutt'al più a otto. Era una aspirazione troppo bella per poter essere realizzata. Negli anni della sua presidenza non credo che abbia firmato mai alcun decreto di nomina di nuovi governi che non comprendesse almeno il doppio di questo numero.

Naturalmente, i momenti critici per fare l'esperienza si ebbero soprattutto in occasione delle crisi ministeriali sboccate in ministeri a varia colorazione politica. La pesatura dei vari gruppi e la relativa distribuzione di portafogli porta naturalmente alla voracità. Una voracità, che si ammanta di tutela del partito.

Hanno facilitato l'aumento i ministri senza portafogli, che — lo si è visto recentemente — aprono possibilità innumeri.

Non già che i ministri senza portafogli siano una invenzione di questi ultimi tempi. Li ebbe il Piemonte durante la guerra del 1848-1849: ne ebbero, talora, uno Cavour, Rattazzi e Ricasoli; ricomparvero con Codronchi all'epoca di Rudinì: poi scomparvero. Ritornarono con la guerra del 1915: poi in quest'ultimo dopoguerra diventarono stabili. Taluno dice: inutili e stabili.

Lo stesso può dirsi dei commissariati e degli alti commissariati, che si istituirono finora presso la Presidenza del Consiglio, ma di cui l'art. 8 di un progetto De Gasperi, prevedeva la costituzione anche presso i singoli ministeri.

Non si aumentano così i ministeri: si aumentano i ministri. Poi i ministri figliano i nuovi ministeri.

Per il momento siamo al primo stadio: quello dei ministri senza ministero. Ma vi è una dichiarazione alla stampa del senatore Ponti, uno dei cinque ministri senza portafogli di questa odierna combinazione ministeriale, che è sintomatica. Egli esprime l'intenzione di studiare a fondo la formazione di un nuovo ministero «che deve coordinare quanto va coordinato per spettacolo, sport e turismo» e di studiarlo «come strumento di economia e come mezzo di avvicinamento e conoscenza tra i popoli». Mi meraviglierei se altri non esaminasse, ad esempio, il problema della sanità come altro possibile vincolo di avvicinamento e conoscenza fra i popoli.

Nè credo che ci si possa illudere sperando in compenso nella riduzione del numero dei sottosegretari. Dopo la legge del febbraio 1888, che li istituì, erano stati sempre uno per ministero. Il fascismo non se ne accontentò e ne creò due per il ministero dell'Educazione nazionale, due per le Corporazioni e tre per il ministero delle Comunicazioni. Per il resto, si fermò ad uno. Più tardi, caduto il fascismo, siamo arrivati a quattro od anche a cinque per ciascun ministero.

In questa ultima informata ministeriale, per il Tesoro sono precisamente cinque. Uno, l'on. Chiaramello, si autoeliminò. Ma sarà sostituito.

I costituenti, come vi ho detto, avevano pensato che una legge potesse arrestare l'aumento e che ad ogni modo fosse utile fissare stabilmente il numero dei ministri e dei sottosegretari, secondo le opportunità permanenti dell'amministrazione pubblica anzichè secondo le oscillazioni variabili delle opportunità parlamentari. Ed era sorto così quell'articolo 95 della Costituzione, a cui ho accennato. Che resta nella Costituzione. Ma come uno dei troppi articoli inattuati.

Parve ad un certo momento, per verità, che uno degli ultimi governi De Gasperi si proponesse di attuarlo. Ma per metà soltanto. Non già che il ministro dichiarasse di volersi accontentare di questa sola metà. Non sarebbe stato nè costituzionalmente nè logicamente possibile. Diceva anzi di voler fare in un secondo tempo seguire alla prima metà la seconda. Ma siccome la seconda parte (quella rimandata) era la più delicata e quella destinata immancabilmente ad urtare, a disturbare ed a deludere, così dubito assai che — varata la prima parte — si sarebbe mai passati alla seconda. Ad ogni modo lo scioglimento della Camera fece decadere il progetto anche così ridotto.

Per il momento non lo hanno presentato nemmeno così ridotto.

G. B. Boeri

Forse si salveranno tutti i deputati feriti a Washington

La sparatrice orgogliosa e fanatica esalta ai giornalisti il suo attentato

Lolita Lebron fu l'animatrice del delitto, soggiogando i compagni con la sua esaltazione - Aspira all'aureola del martirio: "Desidero che la legge mi colpisca (grida) - Ho sparato per guadagnare la libertà del mio Paese - E' necessario che qualcuno muoia!„ - Negli ultimi mesi i rivoluzionari di Portorico avevano deciso un'azione violenta contro il governo americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 marzo.

Lolita Lebron aspira all'aureola del martirio, ad immolarsi sulla sedia elettrica per l'indipendenza di Portorico, la sua patria. E' una piccola, fragile donna palesemente consumata da una passione incandescente, orgogliosa e soddisfatta di quel che ha fatto. Lo rifarebbe oggi stesso, se non le fosse riuscito ieri.

E' irritata solo dalla possibilità di esser sottratta all'olocausto: se l'on. Bentley, il quale lotta ancora fra la vita e la morte, vivrà, la pena massima alla quale potrà essere condannata è di quindici anni di carcere. Ma se morrà, nessuna legge umana potrà evitarle l'esecuzione: e allora il suo nome, ci ha detto, vivrà in eterno fra quelli degli eroi.

La notte scorsa, quando la polizia e il F.B.I. concessero ai giornalisti di intervistarla, Lolita ci venne incontro altezzosa, col capo eretto, i begli occhi di oreola fiammeggianti, le labbra un po' grosse e tinte di fresco serrate orgogliosamente, irrequiete le lunghe belle mani pallide.

Nelle poche ore trascorse fra la colluttazione, l'arresto, gli interrogatori e l'intervista, si era rassettata: ora ci apparì va quasi elegante, nel suo modesto tailleur grigio, un fazzoletto di seta artificiale verde al collo, gli orecchini d'argento, le scarpette di pelle beige; teneva in mano un piccolo cappello nero e, fra i capelli, un pettine di foggia andalusa. Le stavano attorno i tre uomini che ella aveva ferito il 1° febbraio, quando decise di compiere l'attentato il 1° marzo, in coincidenza con l'inaugurazione a Caracas della decima conferenza panamericana, per «smascherare di fronte al mondo la politica colonialistata degli Stati Uniti», che «opprime» il suo Paese.

Appena ci fu dinanzi disse, con voce calda e ferma: «Desidero che la legge mi colpisca. Ho sparato per guadagnare la libertà per il mio Paese. Ho sparato per attirare l'attenzione del mondo, vostra, di tutti, sull'orrendo destino del popolo di Portorico. Non sono affatto spiacente di quel che ho fatto». E poichè qualcuno le disse che il terrorismo non paga e che lei ed i suoi complici avevano tentato di uccidere indiscriminatamente i rappresentanti del popolo, Lolita cambiò fulmineamente tono. Divenne aggressiva e con una venatura di disprezzo nella voce rispose: «Non ho sparato per uccidere. Non siamo venuti per uccidere e nemmeno per spaventare. E' stato solo per attirare l'attenzione della Casa Bianca su Portorico. Eppoi nessun Paese è mai divenuto libero, senza che qualcuno morisse per esso, dovreste ben saperlo».

Parole di odio

Gli Stati Uniti sono colpevoli di tradire i loro stessi principi di indipendenza e di autodeterminazione dei popoli — disse anche in donna con voce più grave e cattedratica.

— *Non è possibile apporsi fuori di casa al colonialismo, e macchiarsi in casa propria della stessa colpa.* «E non si può nemmeno — aggiunse — condannare impunemente l'oppressione dei veri naturali capi del popolo da parte di altre nazioni, e al tempo stesso sottoporre a tortura il nostro amato, il nostro venerato capo del movimento dell'indipendenza, il presidente Pedro Albizu Campos. Voi in avete torturato con medicine e strumenti atomici, e le vostre menzogne non le crediamo, almeno finchè non ci proverete il contrario».

Altre domande di natura più terrena la obbligarono a risposte meno programmatiche: «Ho sparato sette od otto colpi, credo, ma che importanza può avere saperlo? Del resto so per certo che nessuno dei colpi che ho sparato, ha ucciso o ferito nessuno». E subito tornò a parlare della sua aspirazione:

«Finchè Portorico non sarà libera ed indipendente, potete star certi che non che possono parere disgustose, continueranno ad uccidere. Vi par giusto — continuò proseguendo nel soliloquio, che da anni certamente la donna ripeteva — vi par giusto che gli Stati Uniti possano mandare i portoricani in guerra, ma che i portoricani non abbiano alcun diritto ad avere il governo di loro scelta?».

I giornalisti americani le fecero osservare che ancora un paio di mesi fa le due Camere di Portorico rifiutarono a grande maggioranza di proclamare l'indipendenza, sebbene gli Stati Uniti le lasciassero libere di decidere solo che lo avessero voluto. «Ma se la legislatura — ribattè la donna con voce stridula — è composta di uomini legati a filo doppio agli Stati Uniti, uomini che hanno paura di perdere i loro privilegi ed i loro stipendi, come volete che i portoricani possano sperare di acquistare l'indipendenza con mezzi legali? La legislatura è composta di uomini che non vogliono sentir parlare di libertà, perchè temono di perdere i sussidi americani. Le condizioni non cambieranno finchè anche la legislatura non lo sarà. L'unico modo per raggiungere questo scopo, è di compiere atti come il nostro, per attirare l'attenzione del pubblico».

I suoi tre compagni, i due attentatori ed il portoricano sospetto, arrestato carico di pistole e di munizioni alla stazione degli autobus per New York, tacevano. La guardavano affascinati, evidentemente del tutto soggiogati dal suo fanatico fervore. Solo il Miranda parlò alla fine. «Noi siamo del tutto d'accordo con quello che ha detto lei» disse accennando con la testa a Lolita, che fiammeggiava intorno sguardi di sfida. «Noi non vogliamo parlare di cose da poco — aggiunse con zelo e compunzione.

Un mondo di ombre

Il dinoccolato ed agile attentatore roteava gli occhi e si torceva le mani quando fu obbligato a rispondere alle precise e fredde domande dei cronisti: a chi aveva mirato, quanti colpi aveva sparato, perchè avevano scelto la Camera e non il Senato o la Casa Bianca, chi gli aveva fornito le pistole. «Non ho mirato a nessuno — ha risposto. — Non me ne importava allora e non me ne importa adesso. Noi siamo votati, vita e morte, anima e corpo alla liberazione del nostro Paese. Ho sparato tutti i colpi che avevo e ne avrei sparati di più, se avessi potuto. Saranno stati otto colpi, preciso».

Nè Lolita nè i suoi compagni vollero rispondere a domande personali. Nessuno ammise o negò di aver altri complici. Ma i loro visi si illuminarono di una sinistra luce, quando li si interrogò sulla dichiarazione trovata nella borsetta di Lolita: «E' il nostro testamento politico», disse Lolita con voce densa di rapimento. *E quando gli si chiese perchè, partendo ieri mattina da New York, non avessero acquistato un biglietto di andata e ritorno:* «La nostra (disse Lolita) è una missione dalla quale non si deve fare ritorno».

Il «testamento» venne ritrovato qualche ora dopo l'arresto in fondo alla borsetta della donna. E' un documento agrammaticato, probabilmente scritto in treno sulla via verso «il martirio», perchè la calligrafia è tremolante e Lolita ha mostrato di non essere donna accessibile alle paure. «Davanti a Dio — dice il documento — ed al mondo, il mio sangue domanda l'indipendenza di Portorico. La mia vita la do per la libertà del mio Paese. Questo è un grido di vittoria nella nostra lotta per l'indipendenza. Io dichiaro che gli Stati Uniti degli americani tradiscono i sacri principi dell'umanità con il loro continuo soggiogamento del mio Paese, violando i loro diritti di essere una libera nazione ed un libero popolo, e con la loro barbara tortura del nostro apostolo dell'indipendenza, don Pedro Albizu Campos. Che Dio mi aiuti!».

Sul verso del foglio, consapevole delle sue responsabilità e del suo onore, la donna aveva scritto, forse all'ultimo momento: «Prendo intera responsabilità per tutti».

Questo linguaggio e le sue dichiarazioni nell'intervista rivelano in quale mondo pieno di ombre, lontano dalla realtà, Lolita ed i suoi devoti seguaci abbiano vissuto. «Essi vivono in un mondo di loro immaginazione» ha telegrafato al Congresso il governatore eletto di Portorico, Munoz Martin, prima di venire oggi a Washington. «Sono dei pazzi, non sanno che cosa il nostro popolo vuole veramente — aggiunse nell'intervista all'arrivo —. Sono un'infima minoranza, senza vero seguito nell'isola; forse cinquecento, forse mille. E il loro capo, Albizu Campos, è un pazzo e perchè tale fu liberato dal penitenziario di Atlanta, dove era stato rinchiuso, per aver ispirato l'attentato contro Truman».

Campos, a Portorico, ha rifiutato di parlare con i giornalisti. E' chiuso in casa, immobilizzato su una poltrona con una gamba fasciata: per le ferite, dicono i suoi seguaci, inflittegli dalle torture atomiche nel penitenziario. Sono invece piaghe tropicali, per le quali molte cure sono state tentate, sebbene con poco successo.

Più efficaci sembrano le cure che probabilmente strapperanno l'on. Bentley alla morte, a Lolita ed i suoi compagni alla sedia elettrica. Il parlamentare è sempre in gravi condizioni, ma sembra fuori pericolo. E anche gli altri feriti non sembrano correre rischio di morte. Il Congresso si sente minacciato, invece, ed ha votato affrettatamente nuove disposizioni per l'ammissione del pubblico alle tribune. Gli interrogatori degli attentatori hanno confermato, infatti, che parecchi gruppi di terroristi si sono votati alla morte pur di compiere attentati sia al Congresso che alla Casa Bianca.

Le autorità pensano che negli ultimi mesi il partito nazionalista rivoluzionario di Portorico abbia deciso un attacco a fondo contro gli Stati Uniti ed il governo di Portorico fedele all'Unione. Sebbene nelle ultime elezioni del '52 il partito della collaborazione e della limitata autonomia abbia ottenuto l'82 per cento dei voti, si pensa che i rivoluzionari abbiano reclutato parecchi nuovi aderenti, specie fra i portoricani di New York, che vivono in condizioni di estrema miseria e di discriminazione razziale nei quartieri più malsani della città.

Gino Tomajuoli

I portoricani che hanno compiuto l'attentato: Rafael Cancel Miranda, Andres Figuera Cordero e Irving Flores intorno a Lolita Lebron, la donna che guidò l'azione. (Radiof.)

Scelba esamina con Tupini gli aumenti per gli statali

Intervento del Ministro del Lavoro nella vertenza industriale: i tre sindacati convocati per venerdì - Il governo ha deciso di sviluppare il commercio con i Paesi orientali - Nenni si recherà a Parigi ad una conferenza contro la CED

Roma, 2 marzo.

Si è visto quest'oggi dalle prime battute del nuovo dibattito sulla fiducia al governo che lo schieramento dei vari gruppi alla Camera dei deputati sarà identico a quello che si è determinato nei giorni scorsi al Senato: contrarie le estreme e le due «mezze ali», favorevoli i quattro partiti del centro. Si ascolteranno, a un dì presso, le stesse ragioni, contro o a favore, da oratori appartenenti agli stessi gruppi.

L'atteggiamento di Nenni

L'unico elemento nuovo è rappresentato dalla notizia che le opposizioni non cercheranno di trascinare per le lunghe il dibattito e che, di conseguenza, entro mercoledì prossimo il governo potrà ottenere anche il secondo voto di fiducia. Se ne è avuta una chiara indicazione stamane allorchè il gruppo parlamentare del PSI ha fatto sapere che non avrebbe iscritto altri oratori oltre ai tre già presentati. Nenni parlerà in sede di dichiarazione di voto.

Altre decisioni ha preso il gruppo, che possono fare pensare, se non ad una attenuazione della sua opposizione pregiudiziale, fuori di ogni speranza, per lo meno all'intenzione di mantenerla entro limiti di responsabilità: ciò che chiari atteggiamenti degli ultimi giorni rendevano dubbio. S'è deciso, infatti, di presentare cinque ordini del giorno (sull'abrogazione della legge maggioritaria, l'uscita dalla Confindustria delle aziende controllate dallo Stato, la riforma dei contratti agrari, ecc.) la cui materia è discutibile, ma che rientra, comunque, nel campo di quella che si suole definire opposizione costituzionale.

Si è stabilito inoltre che in occasione della prossima elezione del vice-presidente che dovrà sostituire il ministro Martino, il gruppo voterà scheda bianca, volendosi così riconoscere il diritto alla maggioranza a scegliere il candidato che più ritiene opportuno. «Implicitamente — ha spiegato ancora l'on. Targetti — la decisione rappresenta pure un monito per la maggioranza di non negare, al momento opportuno, i diritti della minoranza». E il momento opportuno, evidentemente, sarà quello in cui si dovranno eleggere i cinque giudici della Corte Costituzionale.

V'è tra i democristiani una corrente, della quale si faceva portavoce stasera l'agenzia APE, che vorrebbe accordarsi con i monarchici ed i neofascisti per scegliere questi cinque nomi nell'ambito del centro e della destra in modo di lasciar così fuori della Corte costituzionale comunisti e socialisti. Gli interessati, ovviamente, avrebbero tutti i motivi per dolersi di un simile procedimento, ma è soltanto, come si è detto, l'aspirazione di taluni circoli che si ritiene scarsamente condivisa negli ambienti responsabili del centro.

Poco attendibile, anche, pare l'altra notizia secondo la quale i democristiani si risolverebbero ad appoggiare, per l'elezione del vice-presidente della Camera, il monarchico Cantalupo. Il P.N.M. lo presenterà come candidato, ma il gruppo di maggioranza resterà fedele al candidato dei democratici laici, che ancora non si sa se sarà il socialdemocratico Rossi o il repubblicano Macrelli.

Nonostante gli atteggiamenti più o meno «responsabili» cui si è accennato, resta inteso che il P.S.I. si prepara a contrastare vivacemente anch'esso, come i comunisti, la ratifica della C.E.D. (Comunità europea difensiva) allorchè verrà presentata al Parlamento. Una delegazione guidata da Nenni — anche questo è stato deciso stamane — parteciperà alla conferenza contro la Comunità difensiva che si terrà a Parigi il 20 marzo. E' una decisione che non può stupire, ma che approfondisce ulteriormente il solco esistente tra il P.S.I. e gli altri partiti socialisti europei, la cui «Internazionale» ha deciso invece di appoggiare la C.E.D., «Tra le due forme possibili del riarmo tedesco, l'integrazione nella N.A.T.O. e la C.E.D., quest'ultima è parsa ai partiti socialisti europei la più conveniente» ha dichiarato il socialdemocratico Zagari di ritorno dalla conferenza tenuta a Bruxelles. «Anche i laburisti inglesi hanno considerato la Comunità difensiva un mezzo per assicurare la sicurezza dell'Europa senza compromettere la pace».

Circa la data in cui verrà presentata al Parlamento la ratifica, Scelba ne ha trattato oggi in un colloquio con Piccioni e con il segretario generale di palazzo Chigi. Non se ne conoscono le conclusioni: il sottosegretario Benvenuti ha tuttavia già iniziato la redazione della relazione ministeriale che accompagnerà il provvedimento ed è da credere, come già si è informato, che esso verrà presentato nell'ultima decade di marzo, in occasione della discussione del bilancio degli Esteri. Occorrerà poi un certo tempo per l'esame della commissione si che in assemblea plenaria potrà arrivare solo verso la fine di aprile. A titolo di informazione aggiungiamo comunque che, secondo l'Italia, si procederebbe invece assai più lentamente, sino a rinviare la discussione a dopo le ferie estive.

I dipendenti pubblici

In un altro colloquio del Presidente del Consiglio con il ministro Tupini ed il sottosegretario Lucifredi si è ripreso in considerazione la «legge delega» per gli statali, attualmente all'esame della commissione senatoriale. In conformità all'accordo quadripartitico si provvederà a stralciare dalla legge la parte relativa al diritto di sciopero ed a discutere subito il resto, ed in particolare la revisione del trattamento economico. I rappresentanti della C.I.S.L. hanno illustrato a Tupini alcuni emendamenti che desidererebbero vedere apportati a questa parte (conglobamento più ampio di quello previsto dal Tesoro, allargamento della base pensionabile, etc.); domani, allo stesso scopo, Tupini riceverà i rappresentanti della C.G.I.L. e della U.I.L. E' previsione comune, ad ogni modo, che, depurata del punto più controverso, relativo al diritto di sciopero, la legge potrà compiere abbastanza rapidamente il suo cammino parlamentare. Il Tesoro, come si è ripetutamente detto, ha già iniziato il lavoro per reperire i fondi necessari alla corresponsione dell'acconto.

Ancora in materia economico-sindacale sono da riferire gli sviluppi della questione del «conglobamento». Il ministro del Lavoro ha ricevuto le delegazioni della C.G.I.L. e della U.I.L. ed ha deciso di convocare per venerdì le tre confederazioni di lavoratori in seduta comune. L'obiettivo resta quello di concordare un piano unitario di richieste da presentare alla Confindustria, superando così l'attuale fase polemica tra C.I.S.L. e C.G.I.L. Se l'incontro avrà successo Vigorelli si ripromette di convocare anche i rappresentanti degli industriali.

Il comitato interministeriale per la ricostruzione ha esaminato, nel corso di una riunione durata tre ore, i problemi del nostro commercio estero e della bilancia dei pagamenti. Si è riconosciuta ancora una volta la necessità di incrementare il nostro commercio, oltrechè nell'area del dollaro ed in quella della sterlina, anche nei Paesi del blocco orientale. Per quest'ultimo si è ribadito il principio che gli scambi dovranno avvenire in piena reciprocità.

Per domani è stata convocata la direzione della D. C. Il 16 si riunirà quella del PLI.

e. f.

Visiterà l'Italia il direttore dell'aviazione civile russa

Stoccolma, 2 marzo.

E' giunto a Stoccolma il direttore dell'ente sovietico per l'Aviazione civile, «Aeroflot», maresciallo Sjavoronkov. Egli resterà a Stoccolma fino a domattina, poi proseguirà per Copenaghen, a Parigi. In seguito visiterà la Svizzera e l'Italia. Sjavoronkov è capita della Compagnie aeree dei vari Paesi da lui visitati.

Il deputato democratico George Fallon, del Maryland, visitato all'ospedale dalla moglie e dalla figlia (Radiofoto)

IL NUOVO GOVERNO A MONTECITORIO

Iniziata la discussione alla Camera

Roma, 2 marzo.

E' incominciata oggi alla Camera la discussione politica sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Scelba, il cui esito, dopo il voto di fiducia concesso dal Senato, è ormai scontato. In un'aula poco popolata ed in un'atmosfera di scarso interesse, quindi, hanno parlato i primi oratori iscritti.

Il monarchico on. CARAMIA ha criticato il nuovo governo, rimproverando all'on. Scelba di aver, rispetto a Pella e Fanfani, mutato rotta. I monarchici non hanno tuttavia alcun preconcetto per la persona del nuovo presidente del Consiglio, ma non intendono dividerne la politica, convinti come sono che per salvare la Patria occorre riunire in un unico blocco tutte le forze anticomuniste. Caramia ha concluso annunciando il voto di sfiducia del suo gruppo.

Come secondo oratore ha preso la parola il socialista nenniano on. SANTI, segretario per la corrente del p.s.l. nella c.g.i.l. Egli ha esordito ribadendo la «piena sfiducia» del suo partito nell'attuale ministero, «il quale, ha detto, presenta gli stessi difetti di immobilismo ed incapacità sociale dei precedenti governi democristiani con gli stessi uomini».

Secondo Santi la mancata apertura a sinistra della d. c. denota una subdola intenzione di inasprire la situazione per poter perpetrare la politica illiberale ed anti-operaia che risponde agli interessi dei gruppi monopolistici. La verità è — egli ha detto — che tutti i mezzi sono buoni da parte della maggioranza per tentare di allontanare il p.s.i. dalla sinistra lavoratrice. Ci si rimprovera il patto di unità d'azione, ma quel patto fu sottoscritto anche da Saragat ed Ivan Matteo Lombardo. Per molti anni essi militarono nel p.s.i. e non fecero obiezioni per l'unità di marcia con i comunisti; e tanto socialista era Saragat che, al momento in cui fu deciso di abbandonare al suo destino la moribonda repubblica spagnola, egli scrisse una lunga lettera a Nenni nella quale affermava che, se avesse dovuto seguire il suo impulso, si sarebbe iscritto ad una sezione comunista.

SARAGAT — Perchè non leggi piuttosto gli articoli di Nenni nel '19?

SANTI — Bada che la lettera cui ho accennato non ti disonora affatto.

SARAGAT *(ironicamente)* — Nemmeno quegli articoli disonorano affatto Nenni. *(Rumori, proteste a sinistra).*

SANTI — Concludo affermando che la storia stessa prova come «la classe operaia è veramente forte soltanto quando è unita» e prova anche che «l'unità delle forze popolari assicura la difesa della democrazia ed il progresso sociale».

Il comunista on. Concetto MARCHESI ha preso poi la parola per annunciare il voto contrario del suo gruppo ed affermare di non credere affatto all'antifascismo di Scelba, bensì al suo «granitico anticomunismo». Parlando del programma del nuovo governo lo ha poi definito «strutturalmente infelice, fondamentalmente nemico dei due grandi partiti operai». Anche Marchesi ha tacciato il governo di immobilismo ed ha concluso dicendo: «Il carrozzone Scelba-Saragat non tenti di sbarrare la via alle forze popolari perchè sarebbe una vana fatica. Immensa è infatti la rete stradale del socialismo».

Ultimo oratore della giornata, l'on. PRETI del P.S.D.I. riesce, polemizzando con l'estrema sinistra, a riscaldare politicamente l'ambiente. L'oratore nega che questo sia il governo degli sconfitti del sette giugno. Noi — dice Preti — ci siamo preoccupati anzi, dopo il sette giugno, di salvaguardare il regime democratico in Italia. Se Nenni non è con noi è perchè il P.S.I., che condusse la campagna elettorale del 1948 sotto la etichetta dell'unità e quella del 1953 sotto l'etichetta dell'autonomia, avrebbe dovuto svolgere dopo il 7 giugno una politica diversa da quella che in realtà ha svolto.

La cosidetta «alternativa socialista» non si è dimostrata che un mero slogan elettorale. «Lei, on. Nenni, questa sua alternativa socialista la rispose il giorno della presentazione del governo in quest'aula quando rimase a lungo indeciso se uscire dall'aula secondo gli ordini di Togliatti in seguito alla manifestazione per Mussomeli, oppure rimanere; e finì per obbedire uscendo...».

NENNI — Dovevo forse essere solidale con la polizia di Scelba?

PRETI — Le sarebbe bastato essere solidale con la tradizione di libertà e di democrazia del suo partito.

NENNI *(agitato e rosso in volto)* — Fra chi spara e chi è assassinato, non esito a scegliere.

SCELBA *(alzandosi in piedi, pallido, col braccio teso)* — Lei è un mentitore! A Mussomeli nessuno ha sparato.

La parte finale del discorso di Preti ha avuto una fiammata polemica anche nei riguardi dei monarchici e, poichè dai banchi della destra lo si rinfacciava, egli ha gridato: «Sia ben chiaro che fra noi e il P.N.M. c'è una piena incompatibilità».

CAFIERO (P.N.M.) — E' più che chiaro. E' chiarissimo.

PRETI — Constato con piacere che siamo d'accordo.

GRONCHI *(presidente)* — Se siete d'accordo, smettetela d'interrompervi.

PRETI ha concluso ribadendo i motivi per cui il suo partito ha accettato di far parte del governo nell'interesse delle classi lavoratrici.

La discussione riprenderà domani.

La festa in Vaticano per il compleanno del Papa

Città del Vaticano, 2 marzo.

E' stato celebrato oggi in Vaticano il 78° compleanno ed il 15° anniversario dell'elezione di Pio XII al Pontificato. La città era tutta imbandierata e così, a Roma, i Palazzi pontifici che godono il privilegio della extraterritorialità e tutte le rappresentanze diplomatiche pontificie. Messaggi augurali sono giunti al Pontefice da ogni parte del mondo da personalità ecclesiastiche e laiche, anche non cattoliche.

Stamane il pro-segretario di Stato mons. Domenico Tardini, nella consueta visita al Pontefice per il disbrigo del normale lavoro, gli ha presentato, a nome della Segreteria di Stato, i fervidi voti per la lieta ricorrenza.

CRONACA CITTADINA

Le tribolazioni degli abitanti di una zona periferica

Strade impraticabili e senza luce per le 100 case della "Città giardino,,

Mancano anche le fognature e gli altri servizi - Per ragioni di igiene e di sicurezza pubblica il Comune deve intervenire

Sono note le vicende giudiziarie che si riannodano alla costruzione della «Città Giardino» e che culminarono nella recente condanna dell'impresario.

E' opportuno segnalare come le conseguenze perniciose connesse alla costruzione abusiva della «Città Giardino», non al limitino, già, ai danni dei privati ingannati dal comportamento dei responsabili, ma si estendono anche al campo dell'interesse pubblico e della pubblica amministrazione.

La «Città Giardino» fu costruita con mire speculative, in una zona lontano dal centro, che non era considerata come zona fabbricabile, nè compresa nel piano regolatore, nè in un piano particolareggiato di ampliamento e neppure in un progetto di lottizzazione. Essa non aveva altri vincoli, per le eventuali costruzioni, se non quello generico, previsto dall'art. 1 del Regolamento edilizio, in virtù del quale nessuna costruzione si sarebbe potuta fare senza l'autorizzazione dell'autorità comunale. Tale norma valeva, appunto, per qualsiasi zona inclusa nel territorio della Città.

L'assenza di vincoli speciali e la predestinazione ufficiale nella destinazione, aveva fatto sì che le aree si mantenessero in comune commercio ad un prezzo modesto, che lasciava ai costruttori un buon margine di compensazione. E fu questa condizione che spinse i costruttori ad eseguire le edificazioni di quella borgata, le quali, per il solo fatto di essere state attuate, facevano pensare a coloro che avevano ragione per desiderarle, che fossero per essere, in tempo molto prossimo, dotate di tutti i normali servizi accessori.

Ma questi servizi non erano, affatto, legati, di diritto, al fatto della costruzione, essendo rimessi alla facoltà discrezionale della Pubblica amministrazione. Ne derivò, così, la grande delusione degli abitatori, i quali non seppero se più dolersi coi costruttori, che avevano lasciato sperare ciò che non era, oppure col Comune, che non provvedeva ai servizi che la Pubblica amministrazione avrebbe dovuto imporsi.

Questa messa in causa del Comune è anche favorita dal fatto, certo per se stesso grave, che, mentre le costruzioni erano in atto, ne venuta, dal competente Ufficio del Municipio agli agenti, l'autorizzazione a lasciar fare, senza elevare contravvenzioni. Se, invece, le contravvenzioni fossero state elevate, senza d'obbligo, si sarebbero aperti più facilmente gli occhi degli aspiranti, nella sensazione della grave incertezza dei vantaggi sperati.

La situazione che si presenta, ora, nella zona della «Città Giardino», è indubbiamente grave: esiste una massa di centinaia di case abitate che sono sprovviste di tutti i servizi collettivi, compresa la fognatura, la illuminazione delle strade, le comunicazioni praticabili, e non è il caso di parlare delle pessime conseguenze che all'igiene pubblica possono derivare da un simile stato, ove si consideri la presenza dei pozzi neri perdenti situati, in alcune zone, nelle immediate vicinanze delle condutture principali dell'acqua cittadina. Inconvenienti, codesti, denunciati dall'Ufficiale sanitario fin dal novembre 1948.

Scopo attuale nostro, tuttavia, non è tanto elevare critiche al passato, quanto segnalare il bisogno imperioso di igiene e di riguardo ad una zona già abbastanza popolata della nostra città, alla quale si devono estendere i benefici dei centri urbani civili.

Certo il onere patrimoniale è alquanto preoccupante. Se si rileva che il costo per la dotazione dei normali servizi pubblici alla zona si dovrà elevare a cifra ingentissima, vien fatto di dolersi piuttosto amaramente che si sia potuto produrre una condizione di cose così spiacevole per lo stato presente e per i suoi effetti prossimi futuri.

Ma poichè cosa fatta capo ha, il Comune non può rifiutare i suoi servizi connaturali ai cittadini, per onerosi che tali servizi possano essere. Serva, almeno, questo ben significativo precedente a indurre a una diligenza particolare nell'esame di altre situazioni analoghe: intendiamo alludere alle zone oltre il corso Stupinigi ed il corso Orbassano (che per allacciarsi alla fognatura principale richiederebbero una spesa di impianti per oltre un miliardo) ed a parecchie altre ancora. Codeste situazioni potrebbero determinare cronicamente degli spaventosi stillicidi di denaro per la Città, nel perseguimento, a posteriori, di doveri urbanistici che avrebbero potuto essere prevenuti, con adeguata disciplina aprioristica, e traverso ad una tempestiva previdenza.

Roberto Cravero

La funzione in Duomo

Oggi le Ceneri

Oggi ha inizio la Quaresima. In Duomo il Cardinale alle ore 11 terrà la cerimonia della benedizione e imposizione delle ceneri. Alle ore 17,30 il quaresimale: predica il francescano padre Occelli. La predicazione seguirà nei giorni di venerdì alle ore 17,30 e di domenica alle ore 10,30. A San Carlo predica il cappuccino padre Albino da Taggia: tutti i giorni alle 18, alle domeniche alle 16. A S. Donato predica padre Fedele Provera.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 1
MASSIMA + 11

Il bollettino meteorologico segnala inoltre questi dati: temperatura media + 5,3; umidità 85 %, pressione 720,7, cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

L'ultima sfilata dei carri allegorici

E' finito il carnevale

Discorso di Gianduja da ogni in borghese - Disavventura delle bande musicali - Rubate le ciliege di gomma dal carro di Pecetto

«Amici torinesi — ha detto Gianduja al popolo, ieri sera in piazza Carlo Alberto — vi siete divertiti, ci siamo divertiti. Ci siamo sbracciati, abbiamo fatto opera di bene, vendendo allegria la gente. Abbiamo fatto sorridere anche gli amici più seri. Perciò, siamo soddisfatti e possiamo partire. Andiamo in vacanza, io e Giacometta. Non dimenticateci. Torneremo l'anno prossimo. Arrivederci».

Pioveva ma la gente non si preoccupava. Del resto, la pioggia serviva a far svanire i fiumi del vino. «Coraggio, ragazzi — ha concluso — Torino deve essere sempre più grande. Diamoci una mano, anche se piove. La pioggia a noi bògia nen non fa paura».

Il solito, previsto uragano d'applausi ha accolto queste parole conclusive di Gianduja. Erano già tutti euforici, per la scalmana cui si erano abbandonati durante la giornata. L'ultima sfilata dei carri allegorici è stata sfavillante: si è svolta in un turbinio ininterrotto di coriandoli, stelle filanti, caramelle, biscotti, volantini, cappelli. Gianduja si è prodigato fino ai limiti dell'inverosimile, per poco non è caduto dal carro a forza di sbracciarsi, e non una volta sola (lo ha salvato ogni volta Giacometta, che ha dimostrato in queste giornate una agilità e una robustezza eccezionali. E sarà bene non cambiarla questa Giacometta così brava).

Le bande hanno percorso le vie e le piazze in lungo e in largo, facendosi ascoltare da chi voleva e da chi non voleva sentire. Verso sera, dopo aver suonato quattro o cinque ore senza sosta, cominciarono a cedere alle stonature. Era naturale, e nessuno si ha fatto caso.

Le strade di Torino erano coperte da uno spesso strato di cartaccia, ciò che restava del gran divertimento comune. Anche i carri, rientrati ai pascoli verso sera, apparivano piuttosto spelacchiati (specialmente quello di Pecetto, al quale avevano rubato tutte le centinaia di ornamentali ciliege di gomma).

Oggi, Ceneri, con cui cospargerci il capo, per ricordare le cose serie. La baldoria è finita, quanto meno ufficialmente, perchè poi si sa che veglioni, feste e danze continuano anche durante la quaresima, e si chiude un occhio. Noi restiamo fermi, però, alle date ufficiali. Le Ceneri debbono essere rispettate.

Primo a rispettarle sarà Gianduja che da oggi smette i panni dell'allegria e torna ad indossare quelli del dottor Bergera. Poi quelle delle bande, i cui componenti andranno a scuola di musica, e studieranno scrupolosamente armonia e contrappunto. Infine gli studenti che si affolleranno ansiosi nelle aule scolastiche e penderanno dalle labbra degli insegnanti. E poi tutti gli altri.

La drammatica sparatoria di piazza Mad. Cristina

La notte precedente il delitto l'assassino la trascorse in baldoria

Il piccolo orfano, ignaro della tragica fine dei genitori, ha voluto assistere alla sfilata carnevalesca - L'interrogatorio dell'omicida in carcere

A mezzogiorno di ieri si è presentato all'asilo San Massimo la sorella della donna uccisa col marito in piazza Madama Cristina, Rosa Storelli in Magnifico domiciliata in corso Regina Margherita 228. Essa diceva alle suore: «Sono qui per ritirare il mio nipotino Nuccio».

Il bambino era stato ospitato dalle buone suore che l'avevano trattenuto presso di loro la sera precedente e dopo averlo consolato avevano provveduto perchè passasse una notte tranquilla. Ieri mattina poi gli davano un quaderno e delle matite colorate e Nuccio si divertiva a disegnare circoli e figurette. Però non il più piccolo accenno di ricordo era comparso sul foglio e continuamente aveva chiesto della mamma, del papà e ad un certo momento aveva persino pianto dello «zio Giuseppe», cioè proprio del feroce assassino che egli ben conosceva. Naturalmente le suore si preoccupavano di fare in modo che il bambino non venisse a sapere nulla dell'orribile tragedia di cui erano rimasti vittime i suoi genitori.

Appena Nuccio vedeva la zia le correva incontro e per prima cosa le chiedeva della mamma. La zia gli rispondeva affermando che la mamma e il papà erano partiti per Cerignola e che egli avrebbe dovuto abitare per un certo tempo nella sua casa insieme agli altri tre cuginetti. A questa idea Nuccio ricacciava giù le lacrime e si mostrava abbastanza sollevato. Domandava di poter vedere la sfilata dei carri carnevaleschi. «Dovevo andarci con la mamma. Verrò con te...». Dopo di che il bambino si è congedato dalle suore e si è allontanato, tenuto per mano dalla zia che trattenevа a stento i singhiozzi.

Non si sa se Nuccio resterà qui a Torino o se il nonno che giungerà da Cerignola nella giornata di oggi se lo porterà via laggiù, dove già si trova la sorellina Anna Maria. Il nonno è atteso di ora in ora e arriverà indubbiamente in tempo per i funerali che, da quel che è stato annunciato, si dovrebbero svolgere oggi pomeriggio. Le salme sono state trasportate ieri mattina agli Istituti di medicina legale ove il prof. Tovo, presente il sostituto Procuratore Biffi-Gentili, ha eseguito l'autopsia confermando quanto avevano dichiarato i medici delle Molinette. La morte degli sventurati è stata pressochè istantanea poichè le pallottole hanno attraversato loro il cervello.

L'assassino Giuseppe Schiavo ha trascorso la sua prima notte in carcere con molta calma, dormendo circa nove ore. Non appare eccessivamente scosso. Una volta ha chiesto della figliola Rachelina e allora, solo allora, la sua voce è sembrata velarsi di un tremito. Nel pomeriggio si è recato in carcere il dottor Biffi-Gentili il quale lo ha sottoposto a lungo interrogatorio.

A quanto risulta dalla prima inchiesta apparirebbe evidente la premeditazione. Lo Schiavo non aveva da fare nulla lunedì mattina al mercato di piazza Madama Cristina, eppure vi si era recato, con una pistola in tasca (pistola carica, con pallottole in canna, arma acquistata venerdì mattina dall'armaiolo Battaglioti di via Milano) con un preciso scopo: quello di uccidere la Storelli. L'assassino sostiene che, dopo una breve ed aspra discussione, ha sparato all'impazzata senza nemmeno mirare. Ma tale asserzione non può essere accettata in quanto i due coniugi sono stati fulminati da due precisi colpi alla testa. E' probabile invece che lo Schiavo, effettivamente, non intendesse sopprimere il Galasso: ma ormai la follia omicida lo aveva travolto ed egli ammazzava anche la sventurata marito della donna.

E' fuor di dubbio che l'omicida sia giunto al mercato di piazza Madama Cristina in condizioni di grande eccitazione. Egli nutriva la Storelli un complesso di contrastanti sentimenti: da una parte il dispetto di essere stato giocato dalla donna che gli aveva preso dei soldi e che non gliel aveva più restituiti: d'altra parte si sentiva torbidamente legato a lei e non si rassegnava all'idea di doverla perdere per sempre. Egli aveva tentato di dimenticarla frequentando altre donne.

La sera di domenica, giorno precedente il delitto, lo Schiavo — lo appurato la Polizia — incontrava tre donne di sua conoscenza e le invitava a passare con lui lietamente la sera di festa in un alberghetto di corso Francia. Egli sperava con questo di cancellare definitivamente il ricordo vivo e bruciante della Storelli. Ma tutta la notte di baldoria non gli restituiva affatto quella calma che si era augurato. Al mattino alle 7 usciva stordito, nauseato dall'albergo e salito su di un tram della sesta linea, si faceva portare sino a Porta Nuova. Di qui a piedi arrivava al mercato.

Come è noto lo Schiavo era ormai sull'orlo della rovina finanziaria più completa tanto che l'ufficiale giudiziario, il giorno stesso del suo arresto si è recato a casa sua a pignorare tutto il mobilio. Ma non bisogna pensare che a rovinarlo sia stato soltanto la Storelli. I precedenti dello Schiavo lo indicano come persona alquanto disordinata e propensa a vivere ai margini della legge. A proposito di che in Questura vi è un grosso fascicolo intestato al suo nome. Insomma la tragedia di lunedì mattina, la furia sanguinosa dello Schiavo, hanno concluso una vita sciagurata nella quale si ritiene che possa essere difficile trovare uno sprazzo di luce.

L'assassino tende a presentare il suo orribile crimine come frutto di una passione senza confini. Ma questa infuocata, questa travolgente passione, non gli ha suggerito che di uccidere la Storelli e di trucidare in più anche il marito. Indi con freddezza, è andato a costituirsi.

All'ultimo ora apprendiamo che l'istituto «Casa mia», diretto dalla dottoressa Staglinò è disposto ad accogliere subito il piccolo Nuccio, nel caso che la zia, la quale abita in una soffitta ed è in gravi ristrettezze economiche, non sia in grado di mantenerlo.

Una realizzazione gradita ai numerosi cinofili

La clinica per i cani poveri

Anche i cani poveri (o meglio, i cani dei poveri) hanno diritto alle cure mediche. Questo diritto è stato dato loro dall'Associazione Amici del cane, la cui benefica attività nel campo cinofilo è ben nota. Quanti sono i cani — si sono chiesti i dirigenti dell'Associazione — che si ammalano e muoiono per mancanza di cure? Quanti sono i torinesi che, per difficoltà finanziarie, non possono spendere denaro per pagare medicine o interventi chirurgici ai loro cani? Nella sola Torino sono moltissimi, e l'Associazione si è proposta di istituire un ambulatorio gratuito di assistenza sanitaria ai «cani diseredati».

Infatti da ieri ha cominciato a funzionare, presso il dott. Panichi, in via Maria Vittoria 36, l'ambulatorio veterinario che accoglie tutti i cani dei torinesi meno abbienti. Naturalmente le cure mediche sono prestate gratuitamente. E nei casi in cui si rivelì necessario o indispensabile l'intervento del chirurgo, le bestie saranno operate dal prof. Sartoris, direttore della clinica chirurgica veterinaria della nostra Università, il quale ha messo a disposizione la sua opera e l'attrezzatura della clinica.

L'Associazione Amici del cane è composta di numerose e generose persone, che si guadano volontariamente per dare un aiuto agli animali, per strapparli alla morte per fame o per malattia. Ma per mantenere in vita un ambulatorio efficiente, e perchè l'ambulatorio possa accogliere il maggior numero possibile di cani, è necessario che anche altri concorrano con offerte. Perciò l'Associazione ha organizzato, a fine beneficio, un pomeriggio all'Albergo Palazzo Torino, Sabato 6 corrente, dalle ore 16 alle 20, nelle sale del «Torino» si svolgeranno tornei di canasta, bridge. I proventi saranno devoluti in favore dell'ambulatorio.

E quei torinesi che non sono in grado di affrontare spese veterinarie per le loro bestiole, possono prendere visione del regolamento le sere dei lunedì, mercoledì e venerdì nella sede dell'Associazione, in via Bogino n. 9.

Aprono una bara al cimitero per chiarire un doloroso equivoco

I familiari temevano che vi fosse stato uno scambio di salma
Il dubbio generato da due funerali avvenuti contemporaneamente

Una bara è stata aperta ieri mattina al Cimitero generale per chiarire un serio dubbio e dissipare un doloroso equivoco.

Alle 10 partivano, quasi contemporaneamente, da un ospedale cittadino due cortei funebri. Le salme di due donne, decedute l'altro ieri in ospedale, venivano trasportate verso l'estrema dimora. Però, ad un certo momento i familiari di una delle scomparse, che seguivano il carro funebre, erano colti da grande perplessità: essi ben si ricordavano d'aver preso gli opportuni accordi perchè alla loro cara fossero fatte eseguire una certa levatura. Invece, a poco a poco, si erano accorti che il funerale era di una «classe» inferiore a quella prediposta. La perplessità si tramutava in grave dubbio allorquando apprendevano dell'altro funerale partito dal nosocomio, funerale che, per l'importanza dell'apparato, era come quello che essi avevano desiderato. Il dubbio si tramutava in ansia e il per il sorgeva il sospetto che non solo fossero stati scambiati i funerali, ma anche le bare e quindi le salme.

Intanto eguali ragionamento avevano fatto i parenti dell'altra morta. Per cui al cimitero si ritrovarono i due cortei in viva agitazione. Dopo una discussione si decideva di aprire una delle bare. Il rito veniva subito eseguito: e si poteva constatare che, fortunatamente, non vi era stato alcun scambio di salme ma soltanto di «classe» di funerali. Risolto così l'equivoco, si procedeva alla regolare inumazione e benedizione.

Rubava nel negozio che aveva dato in affitto

E' ricomparsa davanti ai giudici quell'anziana signora di Alpignano la quale, data in gerenza il proprio negozio in via Roma 3 per 20 mila lire al mese, vi si recava poi di notte, adoperando chiavi abusivamente tenute, per rubare salumi, scatole di conserve e altri prodotti alimentari. L'imputata, Norina Ceriati ved. Riviera di 57 anni, ha sempre respinto le accuse rivoltole; ma il Tribunale la ritenne colpevole e la condannò a un anno e 5 mesi di reclusione.

A coglierla in flagrante durante una delle sue spedizioni notturne, furono le gerenti del negozio, Palmira Albrile e Caterina Palma. Allarmate per le continue sparizioni di merci si appostarono nell'interno del negozio e, dopo non lunga attesa, videro, nella penombra, avanzare cautamente la Ceriati e dirigersi verso una scansia colma di scatole di conserve. Allora balzarono fuori dal nascondiglio e la Ceriati, spaventatissima, cadde a terra priva di sensi.

In seguito si difese asserendo che quella sera, avendo bisogno di un etto di prosciutto, ed essendo il negozio chiuso, data l'ora tarda, credette di non far nulla di male andando a prendersi quanto le occorreva: lo avrebbe pagato il giorno dopo. Ma vi erano elementi che inducevano a ritenere che parecchie altre volte la Ceriati avesse fatto spedizioni del genere: a carico quelle accuse la donna non seppe difendersi che negando. La Corte d'Appello ieri le ha confermato la precedente condanna.

Incidenti stradali

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri sera in corso Duca degli Abruzzi. Ne è rimasto vittima l'operaio Mario Ulivi, di 59 anni. Non è stato possibile conoscere il suo recapito. Nel portafogli aveva soltanto un foglietto di carta sul quale c'era scritto solo il suo nome e cognome: via Cristoforo Colombo 34; ma a quell'indirizzo l'Ulivi risulta sconosciuto.

Erano circa le 12,30. L'Ulivi in bicicletta stava attraversando corso Duca degli Abruzzi all'altezza di via Cristoforo Colombo quando, in circostanze non ancora ben accertate, veniva urtato dalla vettura tranviaria della 10ª linea numero 2587, guidata dal manovratore Gaudenzio Porsio, che abita in via Lauro Rossi 6. In seguito al violento scontro il ciclista veniva proiettato sull'asfalto dove rimaneva esanime in una pozza di sangue che sgorgava da una vasta ferita al capo. Con un'autoambulanza della Croce Verde l'Ulivi veniva prontamente trasportato all'ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia al pronto soccorso, avendogli riscontrato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, lo ricoverava riservandosi la prognosi.

— All'ospedale di Rivoli, ieri alle 14.15, è stato ricoverato il motociclista Attilio Bergia, di 36 anni, residente a Settimo Torinese. Al chilometro 10,400 della statale del Moncenisio, era andato a cozzare contro una «1100» guidata dall'industriale Piero Bugnone. Di conseguenza il Bergia era caduto al suolo riportando ferite che sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

E' deceduto l'uomo travolto dal carro

Alle Molinette è deceduto ieri pomeriggio il settantaduenne Giuseppe Masante, senza fissa dimora, rimasto vittima dieci giorni or sono di un impressionante infortunio sul lavoro.

Il 20 febbraio, verso le 15, egli si trovava in un cantiere edile sito in strada Carignano 35, di Moncalieri, ed era accanto ad un carico di sabbia, trainato da un cavallo. D'un tratto l'animale, che era trattenuto per la briglia dal Masante, si imbizzarrisce e con uno strattone scaraventava a terra il povero vecchietto. Purtroppo una ruota del pesante veicolo gli passava sulla gamba destra schiacciandogliela.

Trasportato all'ospedale, il Masante era ricoverato con prognosi di 50 giorni; ma ieri alle 15, per sopravvenute complicazioni, il poveretto cessava di vivere.

D'improvviso il galante cavaliere si rivelò un brutale rapinatore

L'aggressione sul treno Torino Aosta pagata con 18 mesi di carcere

L'agosto scorso la signorina francese Maria Irma Pesquin, giunta da pochi giorni a Torino da Parigi si recò alla stazione di Porta Nuova per prendere il treno diretto a Saint Vincent. In pessimo italiano si rivolse ad un giovanotto affacciato ad un finestrino d'una vettura di terza classe domandando se quello fosse proprio il treno per la Valle d'Aosta; e quello rispose affermativamente in francese corretto e, galantemente, si offrì di aiutarla a caricare i bagagli. Ben contenta di fare il viaggio con una persona che parlava la sua lingua la giovane accettò di sistemarsi nel suo scompartimento.

Ma ecco che, all'improvviso, da cavaliere lo sconosciuto si trasformò in rapinatore: tratto di tasca un tubo metallico e avvoltolo in un opuscolo approfittò di un momento in cui la Pesquin gli volgeva le spalle per sbirciarle sul capo; contemporaneamente tentò di strapparle la borsetta contenente 58 mila lire. Nonostante la botta violenta la giovane non perse i sensi e con quanto fiato aveva in gola invocò aiuto. Spaventato il rapinatore aprì dal treno e fuggì precipitosamente. Ma venne raggiunto da agenti di polizia mentre attraversava i binari e tratto in arresto. Fu identificato nel ventisettenne Giovanni Maga; costui, nonostante la giovane età, aveva un passato burrascoso e dal 1948 al 1952 aveva combattuto nella Legione Straniera.

Ieri, difeso dagli avvocati Salza e Gremo, si è presentato dinanzi alla Corte d'Appello per invocare una riduzione della pena subita dal Tribunale. La Corte (Pres. Casoli, P. M. Marrè, canc. Pignataro) accogliendo le richieste dei difensori ha ridotto da 2 anni e 3 mesi a un anno e mezzo la prima detentiva al Maga ed ha, inoltre, annullato il provvedimento del suo ricovero, per un anno, in una casa di lavoro.

Operaio investito dal treno

Un operaio di un'impresa che compie lavori per conto delle Ferrovie dello Stato, è rimasto ieri vittima di un incidente che per poco non gli è costata la vita.

L'operaio è il trentaduenne Archimede Piranni, residente a Sant'Antonino di Saluggia. Egli lavorava con altri sulla linea di Milano, fra Chivasso e Santhià, nelle immediate vicinanze del ponte sulla Dora Baltea. La sciagura è accaduta fulminea verso le 15. Il Piranni, all'approssimarsi del diretto proveniente da Aosta, non ha fatto in tempo a scansarsi ed è stato investito.

Dopo un volo di parecchi metri, il poveretto è caduto in malo modo sulla massicciata e per puro caso non è stato travolto dalle ruote del convoglio, il cui manovratore aveva frattanto azionato i freni di sicurezza. Raccolto dai compagni di lavoro in condizioni apparentemente assai gravi — perdeva sangue da alcune vaste ferite al capo — egli è stato caricato sullo stesso treno e trasportato alla stazione di Chivasso. Di qui, con un'autoambulanza, è stato quindi portato all'ospedale, dove i sanitari di guardia, dopo le cure del caso, gli hanno riscontrato ferite meno gravi di quanto si era temuto.

Missione thailandese di ufficiali di polizia

E' capitata nella nostra città, per visitare i più importanti complessi industriali, una missione della Polizia thailandese composta da tre ufficiali superiori e 16 tra capitani e tenenti. La missione è accompagnata da un maggiore del Corpo delle guardie di P. S. e proviene da Roma, dove ha frequentato un corso di polizia presso la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. Si conclude così il 5o Corso organizzato per ufficiali di Polizia straniera che ha trovato vivo interesse presso gli altri Stati, dimostrando ancora una volta la validità dei nuovi indirizzi tecnico-scientifici della nostra Polizia.

Stamane gli Ufficiali thailandesi hanno visitato gli Stabilimenti Fiat-Mirafiori e domani si recheranno al Sestriere. Partiranno in serata per Milano.

Una ditta deve fallire di un'ingente multa

Su richiesta della Amministrazione delle Finanze, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società in nome collettivo «Anippa e C.» commerciante in pellami. Il provvedimento trae origine da una multa che la società avrebbe dovuto pagare per evasioni all'imposta sull'entrata, evasioni accertate dal nucleo della polizia tributaria investigativa nel corso di una ispezione negli uffici della ditta eseguita nel 1953.

Dall'esame dei libri risultò che nel 1948 erano stati compiuti affari, tra acquisti e vendite per circa mezzo miliardo di lire e si calcolò che la ditta avrebbe dovuto pagare, tra imposta non corrisposta e multe da un minimo di 60 a un massimo di 240 milioni.

In un successivo sopraluogo la polizia rilevava che alcuni dei documenti incriminati erano spariti oppure avevano subito modificazioni. Perciò in base a decreto di ingiunzione pronunciava istanza per il recupero di un vantato credito di 63 milioni. Ma poichè non fu possibile attuare questo provvedimento allora l'Amministrazione finanziaria domandò che la ditta fosse dichiarata fallita.

Intanto ai soci della ditta se ne sostituirono altri che iniziarono trattative per una transazione. Ma l'Amministrazione finanziaria, che già due volte, nella speranza di una definizione amichevole, aveva chiesto che la dichiarazione di fallimento venisse sospesa, ha deciso infine che il Tribunale desse corso al provvedimento.

I soci della «Anippa e C.» nella fase istruttoria si erano difesi asserendo che lo stato di liquidazione avrebbe legittimato l'inutilità della conservazione dei documenti contabili. Curatore del fallimento è stato nominato il dott. De Gennaro.

Le elezioni alla Fiat per le commissioni interne

Stamane, di comune accordo, tra C.d.L., Cisl e Uil, i membri di tutte le commissioni interne dell'intero complesso Fiat presenteranno le dimissioni. Il loro mandato è infatti scaduto ed entro il mese si dovrà provvedere alle elezioni dei nuovi membri.

— Alla Magnadyne di S. Antonino, continua lo sciopero dei dipendenti: attraversato il paese in corteo, le maestranze si son riunite nel pomeriggio a comizio ed han deciso di continuare l'agitazione fino a quando non verrà concesso un aumento e non verrà revocato il licenziamento di un membro di C. I.

La Carità del Sabato

Inquilini corso Reg. Margherita 167, in memoria del sig. Bosani Arturo L. 7100; avanzo parte colletta Fabbrica Lancia per compianto sig. Nuccetto, Tonio Rosa ved. Nuccetto, 10.000; A. C. M. 5000; l'abbonato C. M. e famiglia 1000; Dario N. 2000; G. E. 1000; B.B. 1000; N. N. 1000; M. M. 1000; la figlia e il genero nel primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile adorata mamma 1000; i figli nel secondo anniversario della morte della mamma Barile Maria ved. Barale 2000; un disoccupato che ha trovato lavoro 500. Totale Lire 32.600.

ECHI DI CRONACA

Cine IDEAL Teatro
OGGI, sullo schermo:
LA MAREA DELLA MORTE
con BARBARA STANWYCK
Sulla scena: Successo della Compagnia di Riviste MUCCI - MASCETTI

Principe - Gianduja - Hollywood
Oggi WALT DISNEY presenta un grande spettacolo in technicolor
LE AVVENTURE DI PETER PAN
Segue: Il paese degli orsi

Cinema LA PERLA
OGGI: L'ULTIMO FILM di ELIA KAZAN:
SALTO MORTALE
con FREDRIC MARCH

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 5, t. 583-107.

STATO CIVILE

Orsolia Giovanna ved. Nocco, a. 89, casal.; Str. Bertolla 141; **Bussolo Emma** m. Pomaro, a. 76, pens., v. Beaulard 93; **Briganti Leonilda ved. Januzzario**, a. 66, pens., v. Sabotino 36; **Ferraris Luigi**, a. 73, industriale, v. Pisa 40; **Torchio Felice**, a. 68, commerciante, v. Frejus 29; **Sacerdote Angiolina**, a. 51, professoressa, v. Barolo 3; **Colomba Enrico**, a. 62, pens., c. Duca Abruzzi 62; **Testa Amalia ved. Allorato**, a. 67, casal., c. Matteotti 73; **Fontino Maria ved. Doria**, a. 56, casal., str. Altessano 46; **Cermano Eugenio fu Giuseppe**, a. 61, operaio, via M. Lessona 33; **Pallavidini Maria ved. Fiatti**, a. 69, casal., v. Mongrenero 15.

Deceduti in ospedale: **Dimesi Maria** m. Russa, a. 52, casal.; **Aichina Delfina ved. Masco**, a. 59; **Milani Graziella**, gior. ni 2; **Michelich Maria** m. Sekisch, a. 56, casal.; **Pastrossini Rosina**, a. 59, casal.; **Casella Gaetana** m. Bissolino, a. 57, casal.; **Lanfranco Giovanni**, a. 56, sellaio; **Airasa Tavan Michele**, a. 66, casalinghe; **Trione Aida**, a. 44, parrucchiera; **Adamo Teresa ved. Comeglia**, a. 85, pens.; **Pellone Felice**, a. 35, operaio; **Barbone Innocenzo**, a. 66, pensionato.

Morti: 23 - Nati: 45 - Matrimoni: 25.

La Carità del Sabato

Inquilini corso Reg. Margherita 167, in memoria del sig. Bosani Arturo L. 7100; avanzo parte colletta Fabbrica Lancia per compianto sig. Nuccetto, Tonio Rosa ved. Nuccetto, 10.000; A. C. M. 5000; l'abbonato C. M. e famiglia 1000; Dario N. 2000; G. E. 1000; B.B. 1000; N. N. 1000; M. M. 1000; la figlia e il genero nel primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile adorata mamma 1000; i figli nel secondo anniversario della morte della mamma Barile Maria ved. Barale 2000; un disoccupato che ha trovato lavoro 500. Totale Lire 32.600.

DOMANI
CINERAMA PANORAMICO KETRO

LA PIU' SPASSOSA COMMEDIA DELL'ANNO!
CARY GRANT
DEBORAH KERR
WALTER PIDGEON
BETTA ST. JOHN
LA SPOSA SOGNATA
REGIA DI: SIDNEY SHELDON
Oggi ultimissime
GIULIO CESARE

AUGUSTUS
OGGI
TOTO' FABRIZI
in
QUESTA E' LA VITA
con LUCIA BOSE'
WALTER CHIARI
MIRIAM BRU

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

REPOSI
2ª SETTIMANA
del technicolor in CinemaScope e «20th Century Fox»
COME SPOSARE UN MILIONARIO
con MARILYN MONROE
L. BACALL - B. GRABLE
Divertente, effervescente, elegantissimo, piccante, con tre donnine che sono un vero amore

Cine ALPI
Un grande ritorno
I 3 FURFANTI
(IN NOME DI DIO)
Il capolavoro in technicolor di JOHN FORD
con JOHN WAYNE
GRANDE SUCCESSO!

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Mixtrol ...nella Vostra Benzina - Ma ...nno Mixtrol

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UN CAPOLAVORO A COLORI
CAVALLERIA RUSTICANA
MUSICA DI PIETRO MASCAGNI
Personaggi: SANTUZZA, TURIDDU, LOLA, COMPARE ALFIO
Attori: MAY BRITT, ETTORE MANNI, KERIMA, ANTHONY QUINN
CANTANO:
MARIO DEL MONACO - TITO GOBBI
CORI E ORCHESTRA: TEATRO DELL'OPERA
DIRETTORE D'ORCHESTRA: OLIVIERO DE FABRITIIS
Produzione MINERVA

MAFFEI DOMANI
DOMANI ARISTON
Un avvenimento cinematografico di eccezione

ALBA ARNOVA MYRIAM BRU CARLO CAMPANINI MAURICE CHEVALIER TITINA DE FILIPPO EDUARDO DE FILIPPO

VITTORIO DE SICA

ALDO FABRIZI
CENTO ANNI D'AMORE
Regia: Lionello De Felice

GABRIELE FERZETTI IRENE GALTER NADIA GRAY FRANCO INTERLENGHI JACQUES SERNAS RINA MORELLI

Prossimamente
SU GLI SCHERMI DEI PIU' IMPORTANTI
3 CINEMA TORINESI 3
FILMS DI GRANDE SUCCESSO
DOV'E' LA LIBERTA'
con TOTO'
Regia di ROSSELLINI
LA SPIAGGIA
con MARTINE CAROL
in technicolor
Regia di LATTUADA
TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE
con BILLI - RIVA ALBERTO SORDI
in technicolor

Lettera da Aversa

La lettera dal manicomio di Aversa citata dall'avvocato difensore a concludere la sua arringa nel processo Comel, propone alcuni quesiti, o più veramente uno solo, e costernante, anzi spaventoso.

Dice la lettera al marito, al padre sventurato del fanciullo ucciso dalla misera pazza in quell'orrendo e pietosissimo parossismo di un lunghissimo delirio: «*Siamo lontani e soli con noi stessi. Ma non siamo sconosciuti l'uno all'altro. Devi confidarti a me così come il povero divide il suo pane con il più povero di lui, sull'orlo della loro strada di vagabondi. L'incontro delle nostre pene e delle nostre miserie comuni è una lotta di due esseri che soffrono profondamente e riversano l'uno sull'altro la propria disperazione senza potersene liberare. E così due poveri ci ne andremo sempre per la stessa strada di dolore e di angoscia*».

Ritengo utile e salutare sottoporre questo testo a un'analisi critica, e precisamente di critica estetica; e ciò senza tardare, e finchè dura ancora viva la commozione prodotta dalla tragedia della famiglia Comel. Il contrapposto fra la pietà del caso e la spietatezza dell'analisi, di una qual che si sia analisi, dell'assunto stesso analitico, proprio in quanto questo riesca ingrato e scabroso, proprio in quanto incontri avversione può avere più di efficacia, non solo ammonitrice, ma terapeutica.

Vi procederò dunque, per un capo, come se del fatto e del processo Comel non sapessi null'altro che il fatto nudo e materiale, e stando alla lettera del testo. Per altro verso, per quanto riguarda un'efficacia terapeutica troppo più desiderabile che sperabile, se la cronaca odierna quotidiana insegna qualcosa, in oggi più che mai insegna che la sanità pubblica è minacciata e compromessa da una forma particolare di degenerazione mentale. E' la pazzia della futilità e dell'enormezza: è la forza di tentazione irresistibile che esercita ogni giorno più la sproporzione tra futilità del motivo ed enormità del fatto perpetrato. Noi, e dico *noi* pensatamente, perchè è una responsabilità generale, quando per non altra colpa, per quella dell'impotenza; noi non uccidiamo più nemmeno per il gusto, sadico o selvaggio che sia, di uccidere, ma per far qualcosa, per svagatezza, per passatempo. Dicevo futilità; conviene correggere specificando: assenza, nullità. Infatti, per non uscire dalla cronaca delle ventiquattr'ore, anche il processo Salierno-Conforti.

Il caso orrendo della sventurata Comel è molto meno inquietante, per se stesso, essendo un caso clinico, di follia clinicamente definibile e definita. Inquietante, all'analisi che mi propongo, è la lettera citata.

In essa conviene distinguere il concetto dalle figure. Il «povero» e i «due poveri», la «strada» e «l'orlo di strada» e i «vagabondi», sono metafore, tropi, ciò che si chiama, tecnicamente, figure retoriche. Considerate dal punto di vista dell'esattezza particolare e limitata delle odierne condizioni materiali cui si riferiscono, sono, precisamente, iperboli ovvero esagerazioni, figure dell'enfasi immaginosa e sentimentale; considerate invece dal punto di vista del fatto storico, della tragedia ch'esse vorrebbero esprimere, appaiono, nella loro genericità convenzionale, quel che sono: luoghi comuni e immagini consuetudinarie, derivate dalla letteratura, anzi mutuate da una particolare letteratura corrente, e probabilmente anche cinematografica. Rilevo questo, non per emettere un giudizio, che sarebbe nell'occasione vano e offensivo, sul loro valore estetico, ma perchè dal giudizio induce noi a riconoscere la verità di un principio universale. Le immagini, quando vi ricorriamo, e vi ricorriamo nel discorso cento volte al giorno, valgono o non valgono di per sè, in sè considerate, ossia nel loro valore o non valore poetico. Ciò fa cui mancano e cui mirano, l'intento, il sentimento, il fatto vissuto, qual ch'esso sia, non le giustifica, e non ha a che fare col loro valore, che è intrinseco ad esse. Per contro, in quanto intrinsecamente non valgono, confondono il discorso, sviano la logica, turbano e traggono in inganno l'animo. Poco o tanto, sono sempre dannose, e ci inducono in fantasiamenti più o meno erronei e pericolosi, sempre impressi dal compiacimento di noi medesimi, da quello che in arte, tecnicamente, si dice maniera, espressione falsa, tanto più suggestionante quanto più falsa e maniera. Guardarsi da tali immagini, è sano principio.

Figuriamoci da ciò, che cosa debba dirsi di un certo aspetto dell'abitudine, ogni giorno più vasta e più guasta, di sentire e di agire e di vivere non per concetti e parole, e mancanza per immagini fantasiose, ma addirittura secondo impressioni e suggestioni di figure grafiche e materiali, in una torpida e inquieta soggezione a stimoli sessuali e passionali, per lo più d'infima qualità.

Tornando al resto sfrondato, è ancor da attribuire all'enfasi nè alla compiacenza di sè quel tono, che vi si osserva, arbitrariamente e fallacemente imperativo, normativo, magistrale: «Devi confidarti a me». Pietoso, pietosissimo, nella circostanza di fatto, pure è improprio, e suona falso, e a suo modo presuntuoso.

Dove invece il testo della lettera è vero, terribilmente vero, tragicamente costernante, è in una parola, in una sola: «siamo soli con noi stessi».

Posso fingermi, impormi, credere di non saper nulla della follia della Comel: il fatto che tale parola esca da un ricovero d'alienati, a testimoniare la presenza di una coscienza in una mente perduta, è tragico, è terrificante, è di là dal concepibile.

Che il pazzo possa, nella alienazione di sè, nell'oscuramento della mente logica, nella perdita di sè, che possa aver coscienza di sè, tale e tanta, e intiera, e così lucida come in quella parola di una infelice a un infelice, è un sospetto, un pensiero che non avevo mai avuto, che non avevo mai avuto il coraggio di concepire.

E ora penso che sia una nostra, una mia infermità e viltà, quella per cui ci vogliamo persuadere che la follia sia riducibile a un fenomeno, a un fatto fisico. Accanto, insieme con la mente più oscurata, come quella della Comel moglie e madre, può sussistere la coscienza, una coscienza di sè lucida come quella che ha espressa cotesta parola della paziente di Aversa: sola con se stessa. Ch'ella possa aver perso la mente fino a fare quel che ha fatto, è tremendo e spaventoso; che possa perderne o averne persa la memoria, è tremendo, e consolante in qualche modo: ma restargliene soltanto di solitudine, di tal solitudine, è orribile, a pensar quel che vi deve patire.

Ciò confonde ed abbaglia; e per me, non so ragionarci, non so parlarne nè parlarmene: mette nell'animo una compassione impotente, che brucia sugli occhi il pianto d'una pietà disperata, di lei e di noi.

Riccardo Bacchelli

Lucia ha perdonato

Dopo la minacciata rottura per le attenzioni di Ava Gardner a Walter Chiari, Lucia Bosé è tornata a fianco dell'attore, rasserenata. I due annunciano che si sposeranno entro l'anno

AL LIRICO DI MILANO LA SERA DEL 3 MARZO 1904

La Figlia di Jorio ha cinquant'anni

La Figlia di Jorio ha cinquant'anni. La sua prima rappresentazione — al Lirico di Milano, 3 marzo 1904 —, quello spettacolo, quell'interpretazione, quel successo, appartengono ormai, più che alla storia, alla leggenda del teatro italiano. Tanto se n'è scritto e parlato, che a tutti pare di esserci stati. Messa in scena di Michetti, ricerca del particolare folkloristico, «costumi» veri, mobili, utensili veri, dal vero rifatto con estrema bravura ed ingenuità il color locale; e poi Talli, Irma Gramatica, la rivelazione di Ruggeri, incantato e incantevole Aligi, e Calabresi, truce e possente Lazaro di Roio, e Lyda Borelli giovane Favetta. Un critico, Giovanni Pozza, scrisse: «Fu una grande vittoria, un trionfo. Nessuno avrebbe osato sperar tanto...». E spiegava che da troppo tempo la «poesia» aveva lasciato la scena, e che «era lecito temere che il spettatore, aggrappato con tutte le forze delle sue abitudini e della sua inerzia al verismo, si lasciasse sollevare dal Poeta» alle visioni e al sogno. «La folla invece non seppe resistere ecc. ecc.». Che cos'era dunque questa tragedia pastorale, questo idillio e questa elegia, che presentata così «verlaticamente» dagli inscenatori, riusciva all'effetto contrario di disperdere ogni segno della realtà, e di effondersi nella più patetica e dolce e romantica e ideale favola d'amore di quegli anni?

Tanto se n'è scritto e parlato, dicemmo, da letterati e critici illustri e meno illustri, che il pudore ci trattiene, in questo ricordo breve. Fu definita opera d'intarsio; capolavoro di un artefice scaltrissimo, maturato ad ogni delicatezza e levità di tocco. Ed è esatto: ma non spiega nulla, non rivela la ragione di un fascino che si effonde dai versi cesellati e preziosi, e dura nel tempo. Stupenda, armoniosa, la descrizione che passana, di un Abruzzo immaginoso e mitico, e tuttavia minuziosissima nella fedeltà pittoresca, nel particolare che incuriosisce: riti, scongiuri, cerimonie antiche, e i motti e i proverbi venerandi, e la rusticità rude, e le tradizioni della pastorizia, della coltivazione. Una vita rappresa nella superstizione, in una specie di arcofor

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus dominata nel primo tempo sfiora nella ripresa il pareggio a Nizza

Ha vinto l'Olympique per 3 a 2 - Parola ha guidato la riscossa nel secondo tempo - Non hanno giocato Boniperti, Muccinelli e Bertuccelli - Un'autorete di Oppezzo - La squadra rientra oggi a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Mar., 2 marzo.

L'incontro amichevole fra l'Olympique di Nizza e la Juventus ha visto due tempi in netto contrasto di andamento di gioco l'uno con l'altro. L'undici torinese, reduce dalla franca, ma dura partita disputata domenica a Genova, si è presentato in campo privo di Muccinelli, Boniperti e Bertuccelli ed ha condotto un primo tempo nel modo più disastroso e sconcertante che sia possibile immaginare. Battuto in velocità da un avversario che era incompleto essa pure, ma che sfoderava un grande impeto e un impegno maggiore ancora, corse il rischio di essere letteralmente travolto fin dalle battute iniziali. Il centro avanti dei nizzardi, l'argentino Carniglia, operava in posizione arretrata, mandando avanti come uomo di punta la mezz'ala sinistra Fontaine, e l'accorgimento tattico gettava l'organismo nelle file dei difensori bianconeri che vedevano i sorci verdi a ognuna delle irruente avanzate dei loro avversari. Fontaine smarriva ogni volta smarcato e si appoggiava nelle puntate in avanti alla sua ala Braga, un brasiliano tutto brio e tutta spuma.

Subiva tre reti in questo primo tempo la Juventus, ma la prima per un colossale svarione di uno dei suoi difensori, e la terza su un rigore che il pubblico stesso disapprovava. L'autorete era opera di Oppezzo che per passare indietro la palla a Viola sferrava un tiro così angolato e così preciso che nessun portiere avrebbe potuto parare. Una delle più belle autoreti che si siano mai viste. Questo all'undicesimo minuto. Al 37° l'arbitro colpiva i bianconeri con la punizione massima per un intervento di Manente, forse non troppo corretto, ma certo privo di ogni carattere di gravità. Segnava il nazionale francese Cuissard. Il solo punto meritevole che coronava questo periodo di netta superiorità francese era il secondo: lo segnava al 15° minuto l'ala sinistra Braga con un tiro sferrato in piena corsa, del quale non si sapeva se più ammirare la forza o la precisione.

Con un tre a zero sulle spalle a metà tempo, la Juventus pareva condannata definitivamente a una brutta figura. La ripresa vedeva viceversa una sua riscossa che la portava a ridurre al minimo lo svantaggio e a sfiorare decisamente il pareggio. Era entrato in campo, come mediano destro, Parola, e il vecchio capitano faceva sentire la sua presenza come organizzatore e come animatore del gioco. Da ogni pallone che Parola toccava, scaturiva un'azione impostata in modo pratico. E da parte sua quel Giarrizzo che in Juventus aveva impressionato al Palermo, prendeva a galoppare, sorprendendo per il suo comportamento tecnicamente obbligativo.

Al 14° minuto il portiere nizzardo, malgrado un gran tuffo, non poteva che sfiorare con la punta delle dita un forte tiro basso di Giarrizzo. Dietro il portiere compariva Montico che deviava in rete. La posizione del juventino era irregolare, ma l'intervento del portiere la regolarizzava e l'arbitro, indeciso dapprima, finiva per convalidare il punto. Dieci minuti più tardi si snodava sulla destra la più bella azione torinese di tutto l'incontro, e Giarrizzo, riprendendo in corsa un bel centro di Montico, batteva inesorabilmente il portiere francese. Allora l'attacco juventino si scatenava. Parola colpiva la traversa e mancava di poco il bersaglio con un altro tiro e Macor sciupava da pochi passi un'ultima occasione. Il pareggio che pareva più volte cosa fatta, veniva sfiorato, ma non raggiunto.

In complesso una partita vivace e veloce con fasi alterne ed episodi vivamente interessanti. Malgrado la festività del carnevale, 18 mila persone erano accorse al richiamo della squadra italiana. Erano presenti in tribuna d'onore il prefetto di Nizza e il console italiano. La comitiva della Juventus è ripartita subito dopo cena in autobus per Bordighera, da dove mercoledì mattina proseguirà direttamente per Torino.

Vittorio Pozzo

NIZZA: Jarrut; Hugnet (Martinez), Ben Nacef; Poitevin, Gonzales, Fronzoni; Cuissard, Nuremberg, Carniglia, Fontaine, Braga.

JUVENTUS: Viola (Angelini); Travia, Manente; Oppezzo (Parola), Ferrario, Gimona (Pinardi); Macor, Ricagni (Montico), Giarrizzo, John Hansen (Gimona), Praest.

Arbitro: Oliva di Nizza.

Reti: Oppezzo (J.) autorete all'11. Braga (N.) al 18' e Cuissard (N.) su rigore al 37' del primo tempo; Montico (J.) al 14' e Giarrizzo (J.) al 24' del secondo tempo.

Pubblico 12 mila persone circa. Incasso 1.000.000 franchi circa.

Una parata a terra di Angelini mentre accorrono Manente (a sinistra) e Travia. (Tel.)

Koblet e forse Gino Bartali presenti alla Sassari-Cagliari

Ieri hanno gareggiato i dilettanti nella Nuoro-Oristano

Cagliari, 2 marzo.

Ferve la preparazione della settimana ciclistica sarda, che vivrà giovedì a Cagliari, venerdì a Sassari e domenica sulle strade da Sassari a Cagliari i suoi episodi più emozionanti. I campioni già in Sardegna hanno continuato gli allenamenti, mentre agli organizzatori sono giunte oggi due assicurazioni di particolare interesse, riguardanti Koblet e Bartali.

Guerra ha infatti garantito la presenza dell'asso svizzero alla Sassari-Cagliari e Gino ha comunicato che si imbarcherà domani sera da Civitavecchia. Anche Copi probabilmente usufruirà, di ritorno dalla Francia, della stessa nave: se nessuno dei due cambierà idea all'ultimo momento la sorte farà quindi arrivare insieme in Sardegna i due grandi rivali.

Bartali avrebbe dovuto partecipare già la scorsa domenica alla riunione in pista a Carbonia, ma un improvviso lutto familiare lo ha costretto all'imprevisto «forfait»; ora il fiorentino terrà fede ai suoi impegni per i due circuiti di Cagliari e di Sassari, riservandosi però una decisione sulla Sassari-Cagliari. Gino è ancora a corto di allenamento (ha percorso sinora solo circa 1600 chilometri) e, dato il desiderio comune di evitare figure non brillanti in apertura di stagione, vuole essere bene certo delle sue condizioni, prima di pronunciare il suo «sì» definitivo, che, per quanto molto probabile, dipende anche dalle condizioni del tempo.

Nel quadro della settimana ciclistica sarda è stata disputata oggi la corsa Nuoro-Oristano di 107 km. riservata ai dilettanti. La gara è stata vinta da Anselmo Turchetti della A. G. Roma che ha battuto in volata un gruppetto di tre corridori.

La corsa è stata molto interessante e ha visto un susseguirsi di fughe durante tutto il percorso. Ma la fuga buona è stata quella di Turchetti, che ha lasciato il gruppo all'undicesimo chilometro in compagnia del sardo Ugo Atzeni. I due percorrevano insieme oltre 40 km., ma ad un certo punto il romano approfittava di una improvvisa crisi del compagno di fuga e proseguiva da solo, lasciando dal gruppo degli inseguitori si staccavano due compagni di squadra del fuggitivo, Imperi e Brunetti, che raggiungevano Turchetti all'ingresso di Oristano. Sul rettilineo di arrivo i tre romani hanno disputato la volata e Turchetti ha vinto per due macchine su Imperi. Il gruppo giungeva a 2'32" e veniva regolato in volata dal romano Antonelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anselmo Turchetti dell'A. G. Roma che compie il percorso di 107 km. in 3 ore 13'02", alla media di chilometri 33,207; 2. Imperi (id.) a due macchine; 3. Brunetti (id.) st. t.; 4. Antonelli, a 2'32"; 5. Centioni; 6. Atzeni Ugo; 7. Collu; 8 Atzeni Luciano; 9. Putzu; 10. Cara; 11. Moretti; 12. Cherri, tutti con il tempo di Antonelli.

I mondiali di sci

Oggi si disputa ad Aare lo slalom gigante

Aare, 2 marzo.

I concorrenti italiani si accingono ad affrontare domani alle 13 ora italiana) con scarse speranze di vittoria la gara di slalom gigante che è la terza delle prove in programma nel quadro dei campionati mondiali di sci. Fra i migliori 20 dei 65 atleti che parteciperanno alle gare di domani, figura soltanto un italiano, Gino Burrini, il quale si è classificato al secondo posto nei campionati italiani di discesa.

Zeno Colò il quale accompagna la squadra italiana di cui è capitano ha dichiarato: «Burrini dirà la sua e nonostante tutto potrebbe affermarsi perchè la gara è molto incerta. Ma gli altri sciatori indicati fra i migliori sono troppo abili per essere trascurati. Tutto ciò che posso dire è questo: "Attenzione agli americani"».

Alla gara di slalom gigante partecipano quattro italiani: Gino Burrini, Paride Miliante, Bruno Burrini e Carlo Gartner. I quattro nostri rappresentanti hanno fatto oggi una ricognizione di mezz'ora sul percorso e poi hanno provato a discendere. La pista è rimasta aperta soltanto un'ora e per il resto della giornata gli italiani si sono allenati sul versante meridionale del monte Areskutan.

Ecco i nomi delle italiane partecipanti allo slalom gigante di giovedì: Anna Pellissier, Celina Seghi, Maria Marchelli.

Alla presenza di cinquecento abitanti del villaggio sono state consegnate oggi le medaglie e i diplomi per i primi tre classificati dello slalom maschile e per la discesa femminile, le prime due gare disputate per i campionati del mondo della specialità alpine.

Nella piazza del Mercato era stata posta la consueta piattaforma a tre posti: Stein Eriksen, il prestigioso norvegese vincitore dello slalom è salito al suo posto e lo hanno seguito il tedesco Toni Obermuller e l'austriaco Toni Spiss per la medaglia d'argento e di bronzo rispettivamente.

Sono state poi premiate le tre discesiste: la Schoepfer, che portava il golf rosso della nazionale elvetica, con l'austriaca Trude Klecker in maglione blu e la francese Lucienne Schmidt in blu con una riga azzurra. Edwin D. Eaton, il vice presidente americano della FIS, ha distribuito le medaglie e i diplomi, consegnando anche alla Schoepfer un mazzo di fiori con un inchino che ha suscitato una nuova serie di applausi: sono i caratteristici applausi sordi dell'inverno svedese: con le mani coperte di guantoni.

L'Alessandria a Taormina attende l'incontro col Catania

Catania, 2 marzo.

L'Alessandria reduce dal lusinghiero pareggio di domenica scorsa a Messina, è giunta a Taormina per un periodo di riposo in attesa d'incontrare a Catania la capolista della serie B. Il morale dei grigi è altissimo per la bella prova fornita contro i bianco-azzurri messinesi, e l'allenatore alessandrino è fiducioso nei suoi ragazzi, anche se l'incontro con il Catania si presenta molto difficile. L'unico infortunato è il terzino Nicolazzini, che però con ogni probabilità potrà giocare anche domenica.

La comitiva dei piemontesi, dopo avere preso alloggio all'Hotel Metropol, ha scorrazzato un po' per le strade assolate di Taormina, e ha quindi mantenuto un leggero allenamento a base di atletica, nel campetto del Saleiani. Domani ancora atletica, e poi giovedì sul campo della vicina Giardini la solita partita infrasettimanale. Per la formazione di domenica prossima l'allenatore non si è ancora pronunciato; comunque sembra che verrà riconfermato in pieno lo schieramento che ha giocato così brillantemente a Messina. Molto dipenderà anche dalle condizioni di Nicolazzini e dall'allenamento di giovedì prossimo.

Nessuna tattica particolare sarà messa in atto dall'Alessandria a Catania: gioco aperto anche contro la capolista rosso-azzurra che memore della sconfitta subita col Fanfulla, giocherà guardingo per non incorrere in altro infortunio del genere, sempre possibile, soprattutto tenuto conto delle condizioni di tranchezza dell'Alessandria.

La preparazione granata per il derby di domenica

Soltanto oggi i granata del Torino inizieranno gli allenamenti in preparazione al «derby» di domenica con la Juventus. Ieri in considerazione della giornata festiva per la chiusura del carnevale, i tecnici tormesi hanno lasciato a riposo la rosa dei titolari. Un riposo controllato, però, in quanto tutti si sono trovati regolarmente al campo di via Filadelfia nelle prime ore del pomeriggio per la consueta visita sanitaria. Comunque niente lavoro sul terreno di gioco, ma brevi passeggiata in comitiva fino all'ippodromo di Mirafiori per assistere alle corse al trotto, poi ritorno al centro per il pranzo e per andare, sempre sotto il controllo dell'allenatore, ad assistere ad uno spettacolo di riviste.

Per oggi pomeriggio è prevista una lunga seduta ginnico-atletica, mentre domani, se le condizioni fisiche dei giocatori saranno soddisfacenti, sarà disputata una breve partita fra titolari e riserve. Del resto non pare che Frossi debba risolvere problemi gravi per formare la squadra da opporre alla Juventus. Se non interverranno fatti nuovi, mediana e difesa saranno confermate in blocco: per l'attacco è certo il rientro di Antoniotti, così che non rimarrebbe da risolvere che il dubbio nella scelta fra Riagioli e Berisio. Logico che Frossi si riservi ogni decisione a fine settimana.

Nell'assemblea del Moto Club Torino è stato eletto nuovo presidente del sodalizio il comm. Nefiali Cilearo.

Matteoli batte Coppi nella riunione di Montpellier

Il campionissimo e Filippi si prendono la rivincita nell'inseguimento

Montpellier, 2 marzo.

Su un circuito di 900 metri snodantesi tra le principali strade del centro di Montpellier, si è disputato questo pomeriggio il Gran Premio della città. Alla corsa, svoltasi su 100 giri pari a km. 90, hanno partecipato buona parte dei corridori che avevano ieri corso la «Ronde du carnaval» e la vittoria ha arriso ai più audaci se non ai più meritevole. Gli organizzatori infatti, per dare maggior interesse agonistico, avevano deciso di stabilire una classifica ogni dieci chilometri; nello stesso tempo però, ogni concorrente arrivato solo con almeno 300 metri di vantaggio, avrebbe avuto la vittoria, anche se il punteggio realizzato in precedenza fosse stato inferiore a quello del secondo o terzo classificato. Fu così che Fausto Coppi, ben deciso oggi a vincere e che si era impegnato in quasi tutte le volate realizzando il maggior numero di punti, venne battuto da Matteoli; questi, fuggendo a tre giri dal termine, riuscì ad assicurarsi il vantaggio regolamentare e di conseguenza ad aggiudicarsi la vittoria.

Al campione del mondo è stata tuttavia offerta poco dopo una rivincita, seppure magra, ma che indica però le ottime condizioni attuali di Fausto Coppi. In una prova di inseguimento su 4 km. disputatasi nella serata sotto una pioggia dirotta, sulla piazza principale di Montpellier, Coppi e Filippi hanno battuto nettamente la coppia Matteoli-Andrieux.

La giornata piovosa non ha favorito l'afflusso del pubblico, come sperato dagli organizzatori; ciò non di meno parecchie migliaia di persone hanno calorosamente applaudito i concorrenti. A Coppi, invitato d'onore, una delegazione di fanciulle in costume regionale ha offerto una magnifica «corbeille» di fiori.

Intervistato dai giornalisti francesi presenti, il campione del mondo ha dichiarato che le grandi corse a tappe costituiscono anche per quest'anno il suo principale obiettivo. Ha fin d'ora escluso di poter partecipare a tutte le prove del campionato italiano; fra le prove escluse è pure il Giro della Toscana.

Classifiche: 1. Matteoli, 38 punti; 2. Coppi a 33", 35 punti; 3. Coupry 28 p.; 4. Andrieux 23 p.; 5. Filippi 21 p.; 6. Robic 19 p.; 7. Fachleitner 18 p.; 8. Décaux 16 p.

Inseguimento su 4 km.: Coppi-Filippi b. Matteoli-Andrieux di 300 metri.

Duilio Loi, il pugile italiano campione europeo dei pesi leggeri è stato classificato al 10° posto dalla rivista americana «The Ring» nella graduatoria dei migliori pugili del mondo.

La squadra italiana alla Parigi-Costa Azzurra ciclistica in programma il 30 marzo sarà composta da Coppi, Filippi, Carrea, Minardi, Giamondi, Giacchero e Favero.

Ai campionati internazionali di tennis in programma in Egitto dal 5 al 28 marzo parteciperanno gli italiani Fausto Gardini e Giuseppe Merlo.

A Stoccolma, ai campionati mondiali di hockey sul ghiaccio, si sono avuti ieri i seguenti risultati: Russia-Cecoslovacchia 5-2; Finlandia-Norvegia 3-0. Svezia-Svizzera 5-1.

Il "Coni,, interviene per la tappa di Roma

Si chiede di riesaminare il percorso del Giro - Disposizioni dell'UVI per le prove di campionato

Milano, 1 marzo.

L'esclusione di Roma dall'itinerario del Giro Ciclistico d'Italia 1954, ha provocato l'intervento del CONI che per il tramite del presidente dell'U.V.I. si è interessato per la revisione del percorso già tracciato e approvato.

Questa sera alle ore 22 il direttore dell'Ufficio organizzazione del quotidiano sportivo milanese è partito appunto per la capitale, dove conferirà con l'avv. Giulio Onesti, nell'intento di riesaminare la possibilità che Roma sia sede di tappa, con arrivo allo stadio olimpico o in recinto adatto. Nel tardo pomeriggio doveva anzi avere luogo un colloquio preliminare tra il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e il rag. Vincenzo Torriani, della «Gazzetta dello Sport»; ma il presidente, colpito da una forma influenzale, non ha potuto intervenire.

Frattanto stamane l'ex-corridore Learco Guerra, titolare della marca omonima di biciclette, ha annunciato l'abbinamento della sua casa con il Gruppo Sportivo Breitling, per la stagione ciclistica 1954. La squadra della Guerra sarà formata da Koblet, Clerici, Accordi, Gabbiano, Piazzoni, Ambrosio, Cabrioli e Cornalea; con molta probabilità anche Facchioli e Pugi, coadiuveranno Koblet, il cui intervento alle maggiori corse italiane (Giro d'Italia compreso) è però subordinato, secondo quanto ha precisato Learco Guerra, al buon esito delle trattative in corso con gli organizzatori delle corse stesse. Altri noti corridori svizzeri saranno eventualmente scelti da Koblet per il potenziamento della «Guerra» che in base a quanto reso noto nel corso dell'apposita conferenza stampa, potrà partecipare alle corse di quest'anno solo in virtù dell'abbinamento già attuato.

La Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha comunicato che per il campionato su strada 1954, le prime quattro prove in linea si disputeranno con arrivi in recinti chiusi, e la quinta prova, a cronometro, si correrà su circuito stradale chiuso al traffico, con la partecipazione dei quindici corridori che risulteranno meglio classificati al termine delle quattro prove. L'anello stradale della prova decisiva, dovrà avere uno sviluppo non inferiore a 25 km. e sarà ripetuto per una distanza di circa 100 km.

La riunione a Mirafiori

Pubblico non molto numeroso per la seconda di trotto a Mirafiori. Corse interessanti. Pista buona. Ecco i risultati:

Premio Bela Tolera (L. 169.000, m. 2020): 1) Ulter; 2) Marrakesh; 3) Caritè. Tot. 25. A. 87. Tempo vincitore al km. 1'20"1.

Premio Famija Turinesa (L. 250.000, m. 2080): 1) Ungaro; 2) Formazza; 3) Makaco; 4) Nonti credevo. Tot. 22, 14, 15. A. 32. D. 229. Tempo 1'34"2.

Premio La Mulinera (L. 180.000, m. 2060, G. D.): 1) Gresta; 2) Van; 3) Kalina; 4) Farfarello Bruno. N. F. Dondolina, Silvetta, Albanella. Tot. 62, 28, 33. A. 347. D. 140. Tempo 1'27"3.

Premio Giacometta (L. 200.000, m. 2100): 1) Zioty; 2) Ritmo; 3) Blum; 4) Vistola. N. F. Emiliette, Crak. Tot. 62, 28, 23. A. 30. D. 384. Tempo al km. 1'25"6.

Premio Carlevè (L. 210.000, m. 1600): 1) Terranova; 2) Zagaro; 3) Muscletonia; 4) Rosabella. N. P. Aquilotto, Miss Vara. Squalificato Adolfo. Tot. 72, 20, 14. A. 46. D. 1.233. Tempo al km. 1'24"6.

Premio Gianduja (L. 315.000, m. 1600): 1) Alcova; 2) Nembo; 3) Taormina; 4) Etabina. Squalificato Assuncion. Tot. 31, 18, 16. A. 43. D. 496. Tempo al km. 1'26"4.

Premio Caval 'd Brons (L. 180.000, m. 1600): 1) Boxerbri; 2) Romolina; 3) Torcello; 4) Arguin. N. P. Mediterranea, Eliotardo, Squalificata Morenga. Tot. 25, 18, 25 A. 91.

Il pilota argentino Fangio è partito ieri in aereo da Buenos Aires alla volta di Sebring dove domenica prenderà parte con una Lancia alla «12 ore» automobilistica.

Piero Taruffi che gareggerà a Sebring (Florida) nella squadra della Lancia è partito ieri dall'aeroporto di Ciampino per gli Stati Uniti.

I mondiali di sci

Oggi si disputa ad Aare lo slalom gigante

Aare, 2 marzo.

I concorrenti italiani si accingono ad affrontare domani alle 13 ora italiana) con scarse speranze di vittoria la gara di slalom gigante che è la terza delle prove in programma nel quadro dei campionati mondiali di sci. Fra i migliori 20 dei 65 atleti che parteciperanno alle gare di domani, figura soltanto un italiano, Gino Burrini, il quale si è classificato al secondo posto nei campionati italiani di discesa.

Zeno Colò il quale accompagna la squadra italiana di cui è capitano ha dichiarato: «Burrini dirà la sua e nonostante tutto potrebbe affermarsi perchè la gara è molto incerta. Ma gli altri sciatori indicati fra i migliori sono troppo abili per essere trascurati. Tutto ciò che posso dire è questo: "Attenzione agli americani"».

Alla gara di slalom gigante partecipano quattro italiani: Gino Burrini, Paride Miliante, Bruno Burrini e Carlo Gartner. I quattro nostri rappresentanti hanno fatto oggi una ricognizione di mezz'ora sul percorso e poi hanno provato a discendere. La pista è rimasta aperta soltanto un'ora e per il resto della giornata gli italiani si sono allenati sul versante meridionale del monte Areskutan.

Ecco i nomi delle italiane partecipanti allo slalom gigante di giovedì: Anna Pellissier, Celina Seghi, Maria Marchelli.

Alla presenza di cinquecento abitanti del villaggio sono state consegnate oggi le medaglie e i diplomi per i primi tre classificati dello slalom maschile e per la discesa femminile, le prime due gare disputate per i campionati del mondo della specialità alpine.

Nella piazza del Mercato era stata posta la consueta piattaforma a tre posti: Stein Eriksen, il prestigioso norvegese vincitore dello slalom è salito al suo posto e lo hanno seguito il tedesco Toni Obermuller e l'austriaco Toni Spiss per la medaglia d'argento e di bronzo rispettivamente.

Sono state poi premiate le tre discesiste: la Schoepfer, che portava il golf rosso della nazionale elvetica, con l'austriaca Trude Klecker in maglione blu e la francese Lucienne Schmidt in blu con una riga azzurra. Edwin D. Eaton, il vice presidente americano della FIS, ha distribuito le medaglie e i diplomi, consegnando anche alla Schoepfer un mazzo di fiori con un inchino che ha suscitato una nuova serie di applausi: sono i caratteristici applausi sordi dell'inverno svedese: con le mani coperte di guantoni.

L'Alessandria a Taormina attende l'incontro col Catania

Catania, 2 marzo.

L'Alessandria reduce dal lusinghiero pareggio di domenica scorsa a Messina, è giunta a Taormina per un periodo di riposo in attesa d'incontrare a Catania la capolista della serie B. Il morale dei grigi è altissimo per la bella prova fornita contro i bianco-azzurri messinesi, e l'allenatore alessandrino è fiducioso nei suoi ragazzi, anche se l'incontro con il Catania si presenta molto difficile. L'unico infortunato è il terzino Nicolazzini, che però con ogni probabilità potrà giocare anche domenica.

La comitiva dei piemontesi, dopo avere preso alloggio all'Hotel Metropol, ha scorrazzato un po' per le strade assolate di Taormina, e ha quindi mantenuto un leggero allenamento a base di atletica, nel campetto dei Saleiani. Domani ancora atletica, e poi giovedì sul campo della vicina Giardini la solita partita infrasettimanale. Per la formazione di domenica prossima l'allenatore non si è ancora pronunciato; comunque sembra che verrà riconfermato in pieno lo schieramento che ha giocato così brillantemente a Messina. Molto dipenderà anche dalle condizioni di Nicolazzini e dall'allenamento di giovedì prossimo.

Nessuna tattica particolare sarà messa in atto dall'Alessandria a Catania: gioco aperto anche contro la capolista rosso-azzurra che memore della sconfitta subita col Fanfulla, giocherà guardingo per non incorrere in altro infortunio del genere, sempre possibile, soprattutto tenuto conto delle condizioni di tranchezza dell'Alessandria.

La preparazione granata per il derby di domenica

Soltanto oggi i granata del Torino inizieranno gli allenamenti in preparazione al «derby» di domenica con la Juventus. Ieri in considerazione della giornata festiva per la chiusura del carnevale, i tecnici tormesi hanno lasciato a riposo la rosa dei titolari. Un riposo controllato, però, in quanto tutti si sono trovati regolarmente al campo di via Filadelfia nelle prime ore del pomeriggio per la consueta visita sanitaria. Comunque niente lavoro sul terreno di gioco, ma breve passeggiata in comitiva fino all'ippodromo di Mirafiori per assistere alle corse al trotto, poi ritorno al centro per il pranzo e per andare, sempre sotto il controllo dell'allenatore, ad assistere ad uno spettacolo di riviste.

Per oggi pomeriggio è prevista una lunga seduta ginnico-atletica, mentre domani, se le condizioni fisiche dei giocatori saranno soddisfacenti, sarà disputata una breve partita fra titolari e riserve. Del resto non pare che Frossi debba risolvere problemi gravi per formare la squadra da opporre alla Juventus. Se non interverranno fatti nuovi, mediana e difesa saranno confermate in blocco: per l'attacco è certo il rientro di Antoniotti, così che non rimarrebbe da risolvere che il dubbio nella scelta fra Riagioli e Berisio. Logico che Frossi si riservi ogni decisione a fine settimana.

Nell'assemblea del Moto Club Torino è stato eletto nuovo presidente del sodalizio il comm. Nefiali Cilearo.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La seduta di sviluppo del mercato odierno ha segnato molte irregolarità e molte ripetizioni. Ha avuto la prevalenza un indirizzo di lieve riflessione, per la mancanza di una decisa opera dei compratori di fronte a realizzi finanziari sui settori di primo piano: pubblico calmo sia ben sostenuti le Fiat, ben tenute le Italcas a ribasso dei noteroli massimi registrati nel precedente dopoguerra. Compera attiva hanno interessato irregolarmente il settore degli elettrici e principalmente le Sidi; sostenute al listino le Lane Borgosesia ed ancora Immobiliare migliori in Eternit. Chiusure in genere calme con un mercato privo di espressione particolare. Dopoborsa sereno, concluso su un modesto margine di recupero.

	1		2		1	2
Ren.02	62	—	60	La Con.	13.700	13.750
Ren3½	65	—	67	Ant. Ast	9175	9175
» r. c.	65	10	65	10 Medit.	6085	6050
Ren5½	91	65	92	— Meric.	1330	1327
» r. c.	91	60	92	10 Ter. N.	137	137 —
Ren5%	93	60	93	05 Italgas	1348	1343
» r. c.	93	90	93	95 Ipe	1296	1297
Ren5½	92	—	92	— Terni	185	187 —
» r. c.	92	10	92	10 P. C. E.	543	545 —
Ren3½	71	—	71	— Unes	472	472 —
» r. c.	71	10	71	10 Stet	2480	2520
Ric5%	92	475	92	— Sese	2227	2222
» r. c.	92	575	92	10 Vizzola	2325	2322
Ric.'59	96	90	96	80 Marelli	485	483 —
» '60	96	80	97	— Fiat	713	711 —
» '61	96	50	96	45 Savigl	—	—
» '62	96	475	96	45 Nebiolo	11 40	11 425
Ter3½	89	50	89	50 Rinet	189	192 —
Imi4½	89	25	89	125 Safanc.	985	980 —
» r. c.	90	—	90	— Pirelli	451	451 —
Imi4½	95	—	95	— Ilva	295	290 —
Imi5%	95	35	95	52 Amiata	975	975 —
Imi4½	187	—	187	— Viscosa	1640	1430 —
Ima5½	95	—	94	70 Chatill.	2580	2550
Iri-El.5	96	95	96	95 Cir	2780	2760
Tor5%	92	10	92	10 Schiap.	954	932 —
»5% 33	90	—	90	— Anic	1450	1435
»5% 37	87	50	87	50 Rum. co	1150	1149
S. Paolo	91	—	91	— M. poni	1750	1760
» 4%	94	50	94	50 Montef.	1400	1395
» 3.5%	84	50	84	50 Lloyd.	1310	1310
I. Nap.	91	75	91	75 Unica	112	112 —
Bd.5%	97	—	97	— Cart. it.	3595	3580
F. Sic.	84	25	84	25 Burgo	10.840	10.860
Imi 6%	92	70	92	65 Form. it	20.000	20.000
»El.5½	94	10	94	10 Prom. P	970	970 —
»XV65	93	40	93	40 F. Elett.	1075	1075
»FF.S.	91	40	91	— M. A. I.	18.500	18.500
Fiat5%	96	60	96	75 Ginsa	66	68 —
Per.4%	99	15	99	80 Valdar.	3720	3730
Gis7%	105	50	104	— Mar. E.	1080	1080
» '53	104	10	104	40 Sade	1034	1033
Mag.49	100	—	100	— Fornar	215	215 —
»48-AB	100	—	99	75 Idam	365	365 —
»48-C	100	—	100	— West.	294	294 —
Eter7%	103	—	103	— Perm.	732	732 —
Val.7%	100	25	100	— Chiard.	330	330 —
Cen.7%	101	—	101	25 Pirelli	1885	1887
West.7	97	70	98	— Saffa	1338	1332
Fnas5	89	80	89	80 Liq. gas	852	849 —
Cart7%	103	25	102	90 Talco	15.700	15.700
Sid46%	97	25	97	25 Borgos.	13.800	14.000
Visc6%	89	25	89	25 Colon.	375	370 —
Cot.6%	98	—	99	— Fisac	155	155 —
Sidpel 6	99	60	100	20 Lanza	4525	4600
Tirre 6	98	50	98	50 Amiata	4175	4330
Telve 6	99	—	98	35 Aq. P.	2090	2090
Per.7%	93	75	94	50 Fiora	18	18 —
Eta66%	94	20	94	20 Sanit.	9560	9580
Sip 6%	96	20	96	35 Siley	1318	1315
Terni 4	87	40	87	40 Alisa.	4420	4370
Ilva 5%	88	—	88	— C. ier. R	417	418 —
Inveal	2765		2765		Eternit	3650	3640

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,81; dollaro canadese 646.

Prezzi indicativi delle valute raccolti dalla Banca Nazionale del Lavoro: Sterlina oro 1675-1750; mandarengo 4650-4950; sterlina unitaria 1685-1700; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147-148,25; franco francese 170,50-172; oro fino 718-723; argento 18-19,50.

MILANO — Il comunicato della società ha chiarito esattamente la posizione della Edison, consentendo al mercato una più serena valutazione del titolo e delle sue future possibilità. Ciò malgrado, in apertura non è mancato un residuo di incertezze e di perplessità, le quali però andavano via via dissipandosi. Caratteristici della riunione è stato il relativo abbandono dei titoli a larga diffusione, come Fiat, Cotini, Pirelli e Viscosa, i quali si limitavano a consolidare le posizioni rispettive, mentre l'attenzione generale era rivolta ai telefonici Tel e Stet, alle Eternit, Linoleum, Eridania, Lane Rossi e pochi altri titoli speciali. La ripresa di questi ieri conferiva al mercato una intonazione sostenuta, che si accentuava in chiusura, anche per merito di un vivace spunto sulla Centrale e sui mercuriferi Amiata e Siele. Nell'immediato dopoborsa anche la Dalmine partecipava al rialzo su voci di favorevole dividendo. Malgrado le inevitabili oscillazioni, il mercato è buttero bene intonato e suscettibile di ulteriori sviluppi. Pomeriggio attivo, con ulteriori progressi sui titoli in ballotta. Titoli trattati n. 1.146.247 di cui Kelvinio 391.000; Fiat 117.500; Edison 114.158; Gas-Torino 84.800; Sip 86.500; Sme 34.700; Cotini 26.500; Linoleum 29.300; Rinascente 28.500.

Quotazioni: Bim 6170; La Centrale 8875; Sviluppo 580; Ras 8770; Nord Milano 3020; Olcese 1935; De Angeli 1840; Linificio 713; Unione Manifatture 69.100; Lane Rossi 19.400; Dalmine 2227; Siele 8055; Edison 2120; Romana Elettrica 3740; Tel A 3660; Sit 1217; Dolomiti 4520; Bonifiche Ferraresi 1955; Raicamenti 9830; Pirelli & C. 1756.

GENOVA — Ansaldo 4183; San Giorgio 1060; O.E.G. 2545; Cieli 2460; Eridania 22.025; Industria Zuccheri 16.150; Vetrale 5230; Serono 7425; Industria Agricola 18.155; De Ferrari 1460; Nicolay 6450; Mira Lanza 6695.

PARIGI — Mercato calmo ma sostenuto e informato per quanto riguarda i titoli metallurgici della prospettiva di un prestito americano di cento milioni di dollari al «pool» carbone-acciaio. Nessuna modifica sostanziale per i valori esteri e nuovo rafforzamento dell'oro che ha toccato il livello più basso dal marzo del '48.

LONDRA — Sebbene questa fosse l'ultima giornata del rendiconto, i prezzi dei titoli industriali non hanno perduto punti. La ripresa della borsa di New York ha avuto buon effetto. Gli agenti ripongono nella ripresa di domani molte speranze.

NEW YORK — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con scarti sotto un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.900.000 azioni. Sostenuti e in rialzo gli automobilistici e gli aeronautici, in declino i ferroviari.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno subito irregolarmente: il grano a 228,5 ed il granturco a 152,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con ribassi da 3 ad 11 centesimi di cents per libbra: marzo 34,38; maggio 34,80; luglio 34,80; disponibile 35,15.

SPETTACOLI

Il III concerto popolare

Il terzo concerto «fuori abbonamento» ha richiamato anch'esso una gran folla all'Auditorium della R.A.I. Assai attraente, il programma, interamente dedicato a Beethoven: l'ouverture del *Fidelio* e l'ottava e la terza *Sinfonia*. Il piacere di risentire tali opere si manifestò con calorosi applausi, raccolti dal valente concertatore e direttore Paul Van Kempen, ben noto anche al pubblico torinese, e dalla orchestra della Radiotelevisione. Il concerto di venerdì prossimo sarà diretto dallo stesso maestro

AL CONSERVATORIO. — Questa sera alle 21, per l'Unione Musicale Studentesca, il pianista Pier Alberto Biondi eseguirà

CONTINUA LA POLEMICA TRA I SANITARI E LE MUTUE

I medici ci scrivono

I sanitari dell'INAM minacciati di «decimazione» - Difesa del principio della libera scelta - Le proposte dell'«Associazione giovani medici» di Torino

C'è qualcos'altro da aggiungere in margine al conflitto fra medici e mutue: lungi dall'esaursi, la polemica, tende a rinfocolarsi. Col prossimo giugno verrà a scadere la convenzione stipulata dall'INAM cogli organi rappresentativi della categoria sanitaria. Ora, scrive il dott. Montanini, segretario del *Sindacato medici libera scelta* di Roma, l'INAM ha già fatto sapere che il rinnovo della convenzione potrà avvenire soltanto su basi diverse, vale a dire limitando la cosiddetta libera scelta (che sopravviverebbe, teoricamente, come principio) fra un ristretto numero di medici, scelti con cautela dall'Istituto, così come avviene, oggi, per i medici ambulatoriali.

«*Si pensa — in tal modo — aggiunge il dott. Montanini — di porre un freno all'azione negativa, immorale — e per l'Istituto inflazionistica — di alcuni medici profittatori (ben pochi, in verità) che non ci sentiamo di chiamare colleghi anche se, purtroppo, fanno parte della nostra categoria di medici di libera scelta. Col meschiato rincalzo, però, mentre non si avviserebbero gli inconvenienti lamentati, si escluderebbero dall'assistenza mutualistica un gran numero di medici onesti, senza neppure un dichiarato ed esplicito motivo personale. Per di più, in pratica, si trasferirebbe la scelta del medico dal mutuato ai burocrati dell'INAM, i quali rimarrebbero, così, arbitri di includere o di escludere i medici dagli elenchi*».

Per la difesa del principio morale della *libera scelta*, il Sindacato ha convocato gli iscritti con un appello che non mancava di efficacia: «Nella prevista *decimazione* degli elenchi medici di libera scelta, ove i progetti della mutua dovessero trovare attenzione, potresti anche essere il favorito dell'INAM: ricorda, tuttavia, che, per ora, hai sempre nove probabilità su dieci di rimanere escluso dagli elenchi...». La diana non è stata squillata invano e l'assemblea degli aderenti al *Sindacato medici libera scelta*, confortata dall'appoggio del prof. Chiarolanza, presidente della Federazione degli Ordini e del prof. Benagiano, presidente dell'Ordine di Roma, ha approvato, alla unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che la Federazione degli Ordini, nelle prossime trattative coll'INAM, per il rinnovo della convenzione, vigili, insieme ai Sindacati, sull'osservanza del principio assoluto della libera scelta reciproca fra medico e mutuato, abrogando la limitazione dei due anni di laurea ed opponendosi a qualunque limitazione dalla iscrizione dei medici negli elenchi che non sia dettata da ragioni morali, disciplinari o deontologiche».

Analoghe riunioni si terranno nelle altre città, dove l'agitazione dei medici è vivissima. Ma a Torino, il conflitto si presenta con aspetti particolari, e non solo perchè il sistema della libera scelta, in senso assoluto, qui non ha mai trovato attuazione, ma perchè, fra medici mutualisti e non mutualisti, è intervenuta, da tempo, un'irreparabile frattura. E di questa situazione si fan eco gli aderenti all'*Associazione giovani medici*, coll'assenso del presidente, dott. Dragoni-Treves. Scrivono i dottori Marcello Rossi e Sebastiano Parola:

«*I giovani medici torinesi, che, attraverso* La Stampa, *hanno già fatto sentire la loro voce sulla vessata questione dei rapporti tra medici, mutue e malati, ritengono sia giunto il momento di proporre una costruttiva conclusione del dibattito. Avanzano qui pertanto delle proposte che, se attuate rapidamente, rappresentano di certo un miglioramento nell'assistenza ai mutuati ed un sollievo alla disoccupazione di tanti giovani professionisti.*

Essi chiedono che l'Ordine dei medici, con l'autorità di cui è investito, faccia un censimento di tutti gli incarichi ricoperti dai propri iscritti presso le mutue e stabiliscа un contingentamento dei medesimi in modo tale che ogni singolo professionista non abbia a superare un massimo di lavoro e di retribuzioni (liberi restando naturalmente gli incarichi e i cespiti di guadagno non derivanti da mutue). Una commissione di studio stabilirà questo «massimo» che potrebbe consistere ad esempio in un incarico unico per una retribuzione media di tot lire mensili, oppure in più incarichi, se questi siano modesti, purchè non venga cumulativamente superato il tot sopradetto.

Con una simile limitazione delle prestazioni si verrà a disporre subito di un certo numero di posti liberi. Questi verranno assegnati ai medici inattivi privi di incarichi mutualistici, secondo una graduatoria stabilita per concorso. E secondo questa stessa graduatoria verranno distribuiti quei posti che man mano si renderanno liberi.

E' ovvio che la responsabilità del concorso, ovvero della graduatoria dei medici aspiranti alle Mutue, va affidata ad una commissione a larga base ove siano rappresentate le varie categorie dei medici e gli Enti mutualistici; sarà inoltre necessario rendere pubblica la graduatoria ed i criteri che l'hanno determinata in modo che tutti siano garantiti della serietà ed equità della scelta. E se fra i vantaggi di questo metodo vi è anche quello di favorire fra i giovani medici non i più "raccomandati" ma quelli professionalmente più dotati e capaci, per quel che riguarda gli Enti mutualistici, essi non hanno a lamentare alcuna maggiore spesa o difficoltà amministrativa. L'unico vero ostacolo a questo progetto sarà ovviamente costituito da quei medici che dovrebbero abbandonare il sovrappiù del loro lavoro: da quei medici cioè che fanno in un giorno cento e più visite per la mutua e accumulano incarichi su incarichi».

E i giovani medici di Torino assicurano che non cesseranno dal battersi per la soluzione del problema nel senso da essi proposto. Ma, a giudizio dei più anziani, essi tranquillizzano, forse, taluni degli aspetti sotto cui il problema va visto. Il prof. Ugo Rondelli, che è uno dei più vecchi medici mutualisti della Fiat, osserva: «*I medici confondono i guai dell'eccesso di lavoro coi diffondersi delle mutue. Sta di fatto che il consumo di medicine è almeno triplicato; e nessun farmacista si lamenta. (Ha reso possibile a tanti l'uso di medicine care come antibiotici, ormoni e vitamine). Il numero dei malati e delle visite è almeno triplicato, in confronto al malato pagante. D'altronde i medici non sono mai pagati: e raggiungono cifre molto alte con 6 zeri mensili.*

Il fatto sta che "malattia" è termine mai definibile: non come "infortunio". Ha forse un inizio; difficilmente una fine. Malattia è un fatto soggettivo: vuol dire sentirsi stanco, senza appetito e non riuscir a fare il proprio lavoro. Esser riconosciuto ammalato vuol dire giustificare una assenza. E' difficile negare o chiunque lo dichiara che è ammalato: d'altronde la malattia risolve infiniti problemi di famiglia e di lavoro e ne crea altri. Il medico di fiducia non può che avallare qualunque affermazione del malato e dargli qualunque medicina richieda. Il medico di controllo non può negare che con prove e in pratica accetta. Però il medico libero sovente, senza accorgersene, suborna il malato: egli ha interesse a ingrandire malattie e a giustificare la visita: quanto più è giovane, tanto più vede malattie gravissime...

Il problema non è di assistenza, è un problema medico-legale, assicurativo, involge la giustificazione dell'assenza dal lavoro. In mano a medici liberi ogni azienda industriale e commerciale andrebbe in malora per il continuo stillicidio di assenze: basta un litigio per creare un malato. Il sistema inglese, di pagamento forfaitario un po' diminuisce questi rischi; è il sistema dei nostri medici di provincia, e dei paesi. Però i medici lo rifiutano. Il sistema del pagamento indiretto, non può coprire la spesa reale, appunto per il continuo abuso supposto (e spesso constatato). Si tratta, comunque di un problema molto più complesso di quanto lo vedono i medici. E non paragonabile coi sistemi di cinquanta anni fa, quando le cure costavano poco e non esistevano grandi complessi industriali, e quindi grandi masse operaie e impiegatizie da assistere (e controllare)».

E ai molti di questi rilievi consentono, a dir vero, tanti dei medici che sono scesi in lizza per il trionfo della libera scelta. Il prof. Benagiano è fra questi quando segnala che il mutuato *finisce per preferire quel medico che più cerchi e che più lo asseconda nei suoi desideri*. Ma cotesto, è un fenomeno che, se riesce di scandalo per gli amministratori degli enti mutualistici, è imputabile, soltanto, al sistema in atto, alla snaturalizzazione della professione medica cui il sistema ha condotto.

f. a.

Si toglie la vita vicino al cimitero

Verona, 2 marzo

Nei pressi del cimitero di Avesa, stamane verso le 9 è stato rinvenuto cadavere l'agente di polizia Luigi Izzo, fu Giovanni, di 33 anni, di Caserta. Aveva il cranio trapassato da una pallottola e accanto la pistola d'ordinanza.

Le indagini hanno convinto gli investigatori che, contrariamente a quanto sembrava in un primo momento, non si tratta di un delitto, ma di suicidio: l'Izzo si sarebbe tolta la vita per motivi passionali.

Estesa a Torino l'inchiesta sugli stupefacenti

Un altro laboratorio chimico chiuso dalla polizia a Milano

Milano, 2 marzo.

L'inchiesta sugli stupefacenti, ormai nota sotto il nome di «Operazione S», continua da parte delle Questure di Milano e di Napoli, con la collaborazione degli specialisti dell'Ufficio investigativo internazionale.

Iniziata ai primi dello scorso mese con la denuncia dei farmacisti napoletani implicati nel traffico illecito di dolantinici, parve conclusa con la scoperta del laboratorio di Pompeo Castelli 1, appartenente ai fratelli Aldo e Ettore Reiner, dove venivano prodotte su vasta scala fiale di stupefacente sintetico da immettere sul mercato clandestino.

Dopo l'arresto dei due titolari e di una ventina di persone a Napoli, fra cui due medici, e dopo la chiusura del laboratorio milanese per disposizione del Prefetto, sono stati ieri assicurati alla giustizia, da parte della Squadra Mobile di Napoli, cinque farmacisti coinvolti nell'oscuro traffico.

Ed ecco che ora si apre il sipario sulla seconda fase della «operazione»; per quanto il più stretto riserbo venga mantenuto sul proseguimento delle indagini dalla polizia milanese, si ha ragione di credere che radicali provvedimenti siano già stati adottati.

L'operazione si sviluppa nello stesso tempo a Torino e a Novara, dove altre due grosse ditte chimico-farmaceutiche che, con le tre milanesi, compongono il ciclo completo della produzione autorizzata dei derivati dell'oppio, sono sottoposte in questi giorni a rigoroso controllo. Tutta la produzione degli stupefacenti sarebbe già bloccata a Milano dalla mattina del 27 febbraio scorso, mentre altri laboratori di industrie chimico-farmaceutiche verrebbero strettamente vigilati.

Per misura di polizia intanto un altro laboratorio chimico milanese, sull'identità del quale le autorità vogliono osservare ancora per qualche giorno il silenzio, è stato chiuso ieri; l'atto è seguito alla denuncia di un noto docente dell'Ateneo pavese, per gravi responsabilità emerse a suo carico.

La Squadra Mobile ha inoltre proceduto all'arresto, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica dr. Guglielmo Bonomo, che in passato era stato colpito da denuncia dell'autorità giudiziaria per smercio di cocaina.

A ventiquattro ore dalla ripresa del processo Muto

Il giudice archivia la pratica sulla morte di Wilma Montesi

Il supplemento dell'inchiesta condotta dalla magistratura avrebbe esclusa ogni responsabilità di terze persone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 marzo.

Le indagini riaperte dal Procuratore della Repubblica, dottor Sigurani, sul caso di Wilma Montesi sarebbero terminate. Questa sera il rappresentante dell'accusa ha trasmesso al giudice istruttore i risultati riassuntivi della sua inchiesta. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere quale sia stato il parere del dott. Sigurani sulla morte della ragazza, trovata cadavere sul lido di Ostia.

Tuttavia un fatto certo è questo: stasera il consigliere istruttore dott. De Andreis ha firmato il decreto di archiviazione della pratica riguardante Wilma Montesi. Il decreto è stato controfirmato dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello dott. Giocoli ed è definitivo.

Non è stata resa nota la motivazione della sentenza. Tuttavia è facile arguire che — se il voluminoso fascicolo finisce negli scaffali dell'archivio senza ulteriori indagini — la morte della Montesi è attribuita ad una disgrazia. In altre parole non sarebbero state accertate responsabilità di terze persone.

Comunque una spiegazione su questo fatto — che con un colpo di spugna cancella la ridda di voci succedutesi fino a ieri — si avrà nel processo contro il giornalista Silvano Muto, fissato per giovedì mattina.

I difensori del giornalista (accusato d'aver propalato notizie false sostenendo in tesi dell'omicidio nel caso Montesi) sono decisi a far trionfare la innocenza o per lo meno la buona fede del loro cliente.

Che cosa si può dire su quanto accadrà nell'udienza di posdomani? Molto poco. La barriera del silenzio non lascia trapelare in più piccole indiscrezioni. Ed è quindi difficile fare delle previsioni. Si può dire solamente che alle due citazioni di Anna Maria Moneta-Caglio e di Adriana Bisaccia se ne sono aggiunte altre due: quella del dr. Giorgio Pastano (dovrebbe riferire su un certo colloquio fra Silvano Muto e la Bisaccia sull'affare Montesi) e quella del giornalista Marco Cesarini Sforza (il quale dovrebbe riferire su quanto si diceva nei corridoi di Montecitorio sulla morte della povera ragazza trovata sulla spiaggia di Tor Vaianica). Cioè sono stati citati per la seconda volta quei testimoni che nella udienza del 11 gennaio non si erano presentati.

E per il resto? Per il resto si torna a spigolare qua e là fra dichiarazioni e smentite. Per esempio: Anna Maria Moneta-Caglio nell'arrivare l'altro giorno a Roma aveva sentito il bisogno di dichiarare che una persona «sapeva» molte cose su Capocotta. Ebbene, questa persona è stata rintracciata: si tratta di una attrice tedesca, Edda Jost, giovane, bella, elegante, che ai sentire quanto avesse di lei detto Anna Maria, è caduta dalle nuvole. «Non fui mai a Capocotta — ha spiegato la signorina Caglio e il marchese Montagna l'ho visto tre volte in vita mia. Ma di altro non so nulla, assolutamente nulla».

Anna Maria Moneta-Caglio dal suo rifugio romano (il collegio «Mater Admirabilis» che, retto da suore, ospita una trentina di ragazze) non ha replicato. La ragazza milanese, dopo il clamore suscitato intorno alla sua persona, adora ora il silenzio. Rifugge dai giornalisti e si è adeguata alle regole della suora presso la quale è ospite. «Noi abbiamo ordine — ha spiegato una suora a chi cercava di parlare con Anna Maria — di non far parlare la nostra cara educanda con alcuno. E' un ordine superiore»

f. g.

La signora sudamericana Jo De Yong, in cui s'era fatto il nome a proposito del caso Montesi, ha affermato di non avere mai conosciuto la giovane morta ad Ostia. (Telef.)

Un pilota modenese precipita in mare

Bari, 2 marzo.

Un aereo del tipo «P 38», appartenente al terzo stormo da caccia di stanza a Bari, si è inabissato nello specchio di acqua antistante l'aeroporto di Palese Macchie. Il pilota, sergente Tiziano Cavazzuti, di 23 anni, da Modena, è deceduto.

Egli aveva segnalato alla torre di controllo dell'aeroporto che il motore non funzionava regolarmente e che si accingeva ad effettuare un atterraggio di fortuna sul campo. Improvvisamente, mentre sorvolava a circa trecento metri d'altezza lo specchio d'acqua, il «P. 38» è entrato in vite inflandosi in mare con un gran tonfo, e sollevando una enorme colonna d'acqua.

Da due mesi minacciano di uccidergli la figlia

Napoli, 2 marzo.

Uno speciale servizio di sorveglianza è stato disposto presso l'abitazione del commerciante Mario Musella. Da due mesi egli riceve periodicamente delle lettere anonime, nelle quali gli si chiede di depositare, al 12° km. della autostrada Napoli-Pompei, una forte somma di denaro, minacciando in caso contrario l'uccisione della sua figlioletta di nove anni.

Questa notte il Musella veniva svegliato da alcuni spari provenienti dalla finestra. Avvicinatosi, impugnando una pistola, egli poteva scorgere due persone che si calavano sulla strada. Esplodeva allora due colpi che andavano a vuoto. Gli sconosciuti, giunti a terra, si dileguavano nella notte. Su di un tavolino nella sua stanza il commerciante trovava una ennesima lettera, quella che finalmente lo induceva a ricorrere alla autorità.

La polizia, alla quale il Musella ha fatto una dettagliata denuncia, ha iniziato immediate indagini per l'identificazione dei ricattatori.

Si noleggiano bambini per mendicare nelle vie

I piccini, gracili e sofferenti, costretti a una vita disumana per arricchire gli organizzatori del traffico - Mille lire ai genitori

Milano, 2 marzo.

Un altro fosco aspetto dello sfruttamento indiscriminato dei minorenni ha indotto la polizia milanese a iniziare una vasta opera di repressione dell'accattonaggio. Circa una trentina di denunce, venti delle quali presentate nelle ultime 24 ore, sono pervenute negli ultimi cinque giorni alla Questura di Milano. Da queste denunce risulta con dati, nomi, cifre e indirizzi che genitori inumani «affittano» a mercanti senza scrupoli i loro bambini in tenerissima età coperti di pochi e miseri cenci, alimentando così uno dei più avvilenti commerci per il quale sono noleggiati accattoni professionali di ambo i sessi.

Secondo le prime indagini si tratterebbe di una ventina di famiglie milanesi e di una tribù di zingari che si va accampando saltuariamente da alcuni mesi nelle immediate vicinanze della città.

L'organizzazione del mercato agisce nell'ombra e ha una sua incredibile contabilità per cui un bimbo in discreta salute è pagato al massimo 500 lire al giorno agli snaturati genitori, mentre se è magro o smunto o comunque di aspetto gracile può essere pagato anche mille o millecinquecento lire al giorno. E il piccino esposto al freddo, al vento, all'umidità si consuma sempre di più e rischia di morire.

La spietata esperienza degli sfruttatori sa che l'aspetto macilento del piccolo è fattore indispensabile, dopo quello della sua tenera età, per commuovere il passante, che non esiterà a lasciar cadere sulla finta madre che lo tiene fra le braccia l'elemosina in danaro.

Espedienti che rasentano perfino la ferocia sono escogitati da questi mercanti per fare piangere il bambino. L'accattone lo pizzicherà, lo pungerà con un ago oppure se è d'inverno, gli poserà le mani gelide sul ventre ignudo. Le penose condizioni del piccino, ostentate con pianucolose implorazioni ai passanti, sono di effetto garantito e al tramonto, quando il sordido esercito dei mendicanti scompare e il bimbo torna ai genitori con le 500 o le mille lire di compenso, i suoi sfruttatori hanno incassato, secondo quanto risulta dalle denunce ora presentate alle autorità di polizia, parecchie migliaia di lire.

Calcolando a per lo meno trecento le sciagurate noleggiate dall'organizzazione degli accattoni e quindi ad altrettanti i bambini sfruttati, chi presiede a questo inumano commercio incassa dalle due alle trecentomila lire al giorno.

Era diventato falsario per dedicarsi all'arte

Parigi, 2 marzo.

Justin Pollet, un falsario che aveva limitato la sua attività alla fabbricazione delle banconote puramente necessarie per vivere assieme alla sua fidanzata Yvonne Vassuer, è stato condannato da un Tribunale parigino al pagamento di un franco di danni ed a cinque anni di prigione con il beneficio della condizionale.

Lo stesso Pubblico Ministero aveva chiesto al Tribunale di infliggere al Pollet la condanna più mite possibile.

Il Pollet aveva iniziato la sua modesta competizione con la Banca di Francia dodici anni fa, per finanziare il suo sogno di poter suonare in una sala da concerti e di poter scrivere una monumentale biografia di Napoleone. Egli si limitava a falsificare cinque o sei banconote alla settimana, correggendo il loro valore e portandolo da 500 a 5000 franchi per tenersi al passo con l'inflazione.

Egli è stato scoperto in quanto la sua fidanzata aveva tentato di pagare un droghiere con un biglietto di banca, che non era ancora perfettamente asciutto. La Vassuer è stata condannata a tre anni di carcere con il beneficio della condizionale.

Lascia 2 dollari alla moglie per una corda per impiccarsi

New York, 2 marzo.

Stefan Wojtczak ha lasciato nel suo testamento due dollari per la moglie «perchè si compri una buona corda per impiccarsi per la vita grama che mi ha fatto fare».

Il resto dell'eredità di circa 5 mila dollari il testatore l'ha lasciato ai suoi quattro figli.

Arrestato un carceriere di Pisciotta che avrebbe propinato il veleno

Serrato ritmo dell'inchiesta: perquisizioni e interrogatori
Il direttore delle prigioni verrà forse trasferito a Roma

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 2 marzo.

La guardia carceraria Ignazio Selvaggio, di 37 anni, attivo della provincia di Agrigento, e da sei anni in servizio presso il corpo delle guardie carcerarie dell'Ucciardone, è stato arrestato per correità nell'omicidio del detenuto Gaspare Pisciotta, deceduto come sapete Pisciotta, deceduto per avvelenamento di è noto per avvelenamento di stricnina il mattino del 9 febbraio scorso, subito dopo aver ingoiato, mentre si trovava nella propria cella, un cucchiaio di «Vidani».

Con la denuncia e l'arresto dell'agente addetto alla sorveglianza dei detenuti Gaspare e Salvatore Pisciotta — rispettivamente padre e figlio i quali, come si sa, erano rinchiusi nella stessa cella — si è conclusa l'inchiesta sulla sorte del fuoriuscito Gaspare Pisciotta, eseguita dalla Procura della Repubblica di Palermo, la quale ha già passato gli atti alla Sezione Istruttoria presso il Tribunale penale di Palermo.

Stamane, verso le ore 10, a bordo di una camionetta, l'agente di custodia Ignazio Selvaggio è stato tradotto in tribunale, sotto scorta armata, dalla caserma dei carabinieri «Bonsignore» — dove era stato rinchiuso subito dopo il suo arresto, avvenuto durante la notte di ieri —; egli veniva senz'altro introdotto negli uffici del dott. Francesco Marcatajo, capo della predetta sezione istruttoria.

Il Selvaggio è stato sottoposto a lungo interrogatorio, alla presenza del procuratore capo della Repubblica, dott. Pasquale Garofalo, e di un segretario che ha raccolto a verbale le dichiarazioni della guardia carceraria.

Il mandato di cattura per correità in omicidio, spiccato ieri nei confronti dell'agente Ignazio Selvaggio, è stato il primo atto ufficiale degli sviluppi che l'inchiesta già conclusa avrà nei prossimi giorni.

Nel corso di una perquisizione effettuata nella casa del Selvaggio, il quale abita con la moglie e due figli al n. 12 di via Dalia, sono stati rinvenuti due cappotti e quattro divise di agenti di custodia: tutto questo è stato sequestrato.

Si è proceduto poi al fermo di un appuntato del corpo «agenti di custodia» pure in servizio presso le carceri di Palermo; il riserbo mantenuto dalle autorità inquirenti non ci consente di rivelare il nome del graduato, sul quale graverebbe qualche sospetto; non essendo stato emesso a suo carico alcun ordine di cattura, egli è ancora a disposizione della polizia.

E' stato accertato che la guardia carceraria Ignazio Selvaggio, la mattina del 9 dello scorso mese, allorchè il Pisciotta morì nel giro di pochi minuti, era di servizio nella prima sezione dell'Ucciardone, in quella stessa cioè dove, in una cella, si trovava Gaspare Pisciotta in compagnia del padre Salvatore.

Secondo un'ipotesi non ancora confermata, sembra che sia stata la guardia carceraria a propinare il veleno al bandito.

Continua, intanto, l'inchiesta nelle carceri dell'Ucciardone. Un'accurata perquisizione, operata in celle, camerate e altri luoghi della 6ª sezione delle carceri stesse, ha fatto venire alla luce alcuni pugnaletti ricavati da lamiere, da trancette e molle di brande, nonchè altri arnesi atti ad offendere. Tali arnesi erano ben nascosti nei pagliericci e nelle fessure dei vecchi muri delle celle. Numerosi detenuti sono stati rinchiusi in celle di punizione, e le perquisizioni continuano. Secondo un'altra notizia, che però attende conferma ufficiale, il direttore delle carceri dell'Ucciardone, dott. Vincenzo Restivo, con imminente provvedimento verrebbe trasferito a Roma alle dirette dipendenze del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nonostante la cortina di riserbo che circonda gli uffici giudiziari e quelli della polizia, sembra che uno dei quattro periti incaricati dalla Procura della Repubblica di effettuare l'esame dei visceri prelevati dal cadavere di Gaspare Pisciotta abbia concluso il suo lavoro e consegnato già le risultanze. Da queste emergerebbe in modo chiaro l'esistenza nel corpo del Pisciotta di una rilevante quantità di veleno: arsenico, secondo alcune voci, stricnina secondo altre.

Ora si tratta di sapere — e su ciò l'autorità giudiziaria lavora senza tregua — chi potesse avere interesse a sopprimere Gaspare Pisciotta e gli autori diretti e indiretti del criminoso disegno.

f. d.

Quasi senza fondi la televisione inglese

Il canone di abbonamento verrà elevato a 5500 lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 marzo.

L'abbonamento ai programmi di televisione verrà aumentato dal giugno prossimo da 2 a 3 ghinee (5 sterline e 3 scellini, equivalenti a circa 5500 lire) all'anno. L'abbonamento alla radioaudizioni resterà fissa a una ghinea all'anno (circa 1850 lire). Nell'annunciare queste decisioni, il governo ha dichiarato oggi che nel corso degli ultimi anni, quando la B.B.C. ha messo in funzione e fornito circa cinque ore di programma al giorno, a 14 trasmittenti di televisione, l'ente britannico ha consumato quasi completamente le proprie riserve finanziarie.

Il sottosegretario alle Poste inoltre ha riconosciuto davanti al Parlamento che i programmi televisivi sono stati finora fortemente sovvenzionati dagli abbonamenti alle radioaudizioni. Con le nuove tariffe di abbonamento, secondo le previsioni, la B.B.C. avrà ora un introito di circa quindici milioni all'anno che, al ritmo di vendita attuale degli apparecchi televisivi, dovrebbero salire a circa venti milioni di sterline in tre anni.

Il Cancelliere dello Scacchiere, egli ha aggiunto, continuerà ad esigere annualmente una tassa di due milioni di sterline dalla B.B.C.; 750 mila di queste sterline serviranno a sovvenzionare la costruzione delle stazioni di televisione, che trasmetteranno programmi pubblicitari. Com'è noto, la B.B.C. non trasmette alcun tipo di pubblicità.

Questa curiosa decisione di far sovvenzionare, sia pure indirettamente, con gli abbonamenti della B.B.C. la costruzione di trasmittenti televisive pubblicitarie ossia al servizio dell'iniziativa privata, non poteva mancare di sollevare salaci commenti da parte dell'opposizione. Herbert Morrison ha chiesto infatti immediatamente che il Parlamento possa discutere la decisione governativa in sede legislativa. L'occasione si offrirà prossimamente, quando il governo presenterà il disegno di legge (ormai quasi completato) per por termine al regime monopolistico della B.B.C.

r. a.

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

DIESEL-ALTERNATORE
400 Kw - 260 Volts
perfette condizioni cercasi
Indirizzare offerte cassetta:
F. 294 Pubblicità Oliva, Biella

Convegno di architetti amanti della montagna

Alla salvaguardia delle bellezze alpine si deve dare la medesima importanza che a quella delle nostre città storiche

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 2 marzo.

Non è senza un suo significato, che questi convegni di architettura montana si vengano annualmente svolgendo a Bardonecchia: la località alpina italiana in cui di gran lunga è più intensa, da alcuni anni, l'attività costruttiva. Favorita dalla particolare situazione geografica — allacciata direttamente com'è ai grandi centri da una comoda linea ferroviaria — e al tempo stesso dall'ampiezza della sua conca pianeggiante, l'edilizia ha preso qui di questi anni un ritmo veloce, e a ogni stagione trova buon numero di nuove costruzioni, spesso firmate dai più noti specialisti; parecchi dei quali sono ora convenuti qui, e hanno avuto campo di illustrare sul vivo ai colleghi le concezioni che li hanno guidati, e i risultati.

Si è per la maggior parte si tratta di ville e *chalets* di maggiori o minori ambizioni e dimensioni, ora si è passati anche ad architetture di mole assai più vasta: e dopo la casa costruita per conto della Lancia, sorge il nuovo edificio curato dall'architetto Pellegrini di Torino — il «Palazzo Solarium» — che non mancherà di venire discusso, per la mole e l'altezza davvero inconsuete. Esso, concepito a Y, consta infatti di tre ali, delle quali una già costruita a sei piani: mentre quella centrale ne avrà addirittura dodici: per un complesso, nell'insieme, di cento e venti alloggi, dalle tre alle sei camere ciascuno.

Come si vede, un alveare umano, come non se ne incontra di frequente, neppure in pianura. Occorre dire che queste grandi costruzioni offrono notevoli vantaggi — oltre a quelli della insolazione — dal lato economico, permettendo una notevole concentrazione dei mezzi e dei servizi, con sensibile economia di costi, sia di costruzione che di esercizio.

Vengono così a scontrarsi, in questa conca assolata, le due concezioni che si battono oggi nel mondo: quella estensiva, orizzontale, e quella intensiva verticale. E il fatto che ciò sia avvenuto alquanto a caso, e che se le conseguenze estetiche non sono state peggiori è solo dovuto alla fortunata circostanza che parecchie delle nuove costruzioni sorgono al riparo dei propizi boschetti di larici, dimostra l'urgenza di provvedere.

Per questo, il terzo convegno degli architetti montani — costituitisi la volta passata in un organismo, l'I.A.M., *Istituto Architettura Montana*, — ha avuto per tema «L'architettura montana in relazione alla tutela del paesaggio»: tema che è stato abbondantemente esaminato e discusso un po' da tutti i lati. Sotto la presidenza del prof. Pugno, preside della Facoltà di architettura di Torino, erano presenti più di sessanta architetti, e tra essi i più noti specialisti, venuti da varie parti d'Italia: e dalla Francia pure, in quattro, capeggiati dal notissimo Le Même, che si può dire il creatore di Mégève, i quali presero vivo interesse alle discussioni.

Il problema, invero, non è semplice: e come tutti i grandi problemi umani, presenta lati contraddittori, che furono successivamente illustrati.

Si tratta infatti di contemperare le esigenze della libertà e della originalità costruttive con una necessaria serie di vincoli e di provvidenze che pongano argine alla crescente marea di incompetenza e di affarismo spudorato, che stanno rovinando i luoghi più belli. E se qualcuno, come Sforza junior, patrocinò caldamente l'opportunità di diffondere una buona coltura architettonica, per smuovere e rischiarare l'opinione; altri — Mollino — replicò che sta bene, ma intanto occorre provvedere d'urgenza a impedire gli scempi, e invocò la presenza di un potere esecutivo che abbia veramente potere di imporsi agli evasori e sopraffattori.

Tristi e famosi esempi hanno dato a rumore il nostro mondo culturale, come lo scempio della via Appia Antica: ebbene, si è insistito qui sulla necessità che anche ai problemi dell'architettura montana e alla salvaguardia delle bellezze alpine si dia la medesima importanza che a quelli delle nostre città storiche.

Quanto veniva consacrato in un ordine del giorno, nel quale, insieme ad una impostazione moderna e lungimirante dei metodi costruttivi e delle soluzioni urbanistiche, si auspica che là dove l'opera dell'uomo e le condizioni ambientali abbiano creato complessi caratteristici, questi debbano essere non solo protetti ma valorizzati dalle necessarie sistemazioni. Infine, si chiede come urgente una legislazione che sia sentita e osservata: e quando necessario, imposta da organismi efficienti.

E si è preso fermo impegno di far di tutto, perchè questi non rimangano voti platonici.

Alberto Rossi

Le strane peregrinazioni di un ladro di automobili

Vercelli, 2 marzo.

E' stato arrestato Luciano Comella, di anni 32, da Biella, autore del furto d'una automobile ai danni del rappresentante di commercio Francesco Lo Manto, residente nella stessa città. Il Comella, qualche giorno dopo essere stato assunto dal Lo Manto, s'impadroniva il 13 gennaio scorso della macchina del principale e cominciava una strana peregrinazione, sulle varie tappe della quale la polizia ha iniziato ora le indagini.

A quanto si è finora potuto apprendere il Comella da Vercelli si dirigeva a Biella dove s'incontrava con certi Grandinetti e Negro, non meglio identificati e con una donna, trascorrendo con loro la giornata in allegria. Verso sera il terzetto, lasciata la donna a Biella, partiva per Graglia con la intenzione, a quanto sembra, di fare un colpo nella villa di un dottore. Ma, non si sa per quale ragione, l'impresa non veniva portata a termine e i tre da Graglia andavano a Torino, si fermavano qualche ora e ripartivano per una località della provincia dove erano costretti a cedere una gomma di riserva per fare rifornimento di benzina.

Sempre insieme poi si dirigevano a Genova, quindi a Sampierdarena e a Sestri Levante dove s'incontravano con un quarto individuo a nome Anderno, anch'egli non meglio identificato. Che cosa i quattro abbiano poi combinato non si è ancora saputo. La polizia comunque ritiene che il Comella e i suoi amici abbiano qualcosa da nascondere alla giustizia e lo sta quindi ora interrogando per ricostruire l'avventurosa fuga e le conseguenti peripezie.

L'adunata degli alpini il 19 marzo a Roma

Roma, 2 marzo.

Si conferma che la 27ª adunata nazionale degli alpini si svolgerà a Roma nei giorni 19, 20 e 21 marzo.

La Pampanini illesa in un incidente d'auto

Trento, 2 marzo.

Silvana Pampanini è uscita illesa da un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada della Fusteria. La lussuosa macchina, sulla quale viaggiava, è slittata sopra un insidioso strato di ghiaccio uscendo di strada e finendo in una cunetta laterale. L'attrice, che viaggiava con la madre, non ha riportato ferite. Inutili però sono stati i tentativi dell'autista e le sue grida di richiamo per far accorrere qualcuno in aiuto. Intorno alla macchina soffiava impetuosa la tormenta.

La bella attrice, sempre più intimorita e infreddolita, ha provato anche lei ad invocare aiuto, ma nessuno è apparso. Soltanto qualche ora più tardi è sopraggiunta un'auto con a bordo alcuni professionisti di Trento. Ma gli sforzi dei nuovi arrivati per riportare l'automobile della Pampanini sulla strada, nonostante le coperte di lana gettate sulla neve per evitare lo slittamento delle ruote, sono stati inutili. I volenterosi hanno dovuto ripartire e rivolgersi agli uomini di una casa cantoniera. Con il loro aiuto si è riusciti, dopo qualche ora, a liberare dalla neve e dal ghiaccio la macchina dell'attrice.

Sospettato di rapina si getta sotto un treno

Lo strano caso del suicida: aveva subito l'aggressione con un collega di lavoro, poi era stato incriminato come organizzatore del colpo

Trento, 2 marzo.

La sanguinosa aggressione di Carzano, in Val Sugana, ha portato uno dei protagonisti della vicenda al suicidio. Il poveretto, nel pomeriggio di oggi, si è gettato sotto un treno.

Come si ricorda, la mattina del 9 gennaio scorso un autofurgoncino della Società Industriale, di Trento — guidato dall'autista Luigi Bertella, di 44 anni, con a bordo il fattorino Mario Segatta, di 41 anni, che aveva in consegna le buste-paga degli operai per un importo di cinque milioni — era stato costretto a fermarsi perchè due grossi macigni ingombravano la strada, poco dopo Carzano. Arrestata la macchina, il Segatta si era appena chinato verso terra per rimuovere l'ostacolo quando sentiva una voce d'uomo intimargli alle spalle mani in alto. Voltandosi scorgeva un individuo con una benda sul viso, sbucato di corsa da una cavernetta scavata nella roccia. Il bandito si avventava fulmineamente contro il povero fattorino colpendolo con violenza al capo e facendolo ruzzolare a terra.

Rivenutosi dallo stordimento, il Segatta afferrava lo zaino contenente la somma affidatagli e lo gettava in un ripido pendio; quindi, benchè dolorante per le percosse, aiutato dall'autista Bertella, impegnava una violenta colluttazione con l'aggressore. Questi, però, riuscito a liberarsi dalla stretta, estraeva di tasca una rivoltella e sparava quattro colpi contro il Segatta che rimaneva immobile sulla neve arrossata dal sangue uscito dalle ferite. Subito dopo gli sparì il bandito fuggiva senza neppure curarsi di raccogliere il prezioso zaino e si univa a un complice che lì attendeva poco distante. Raccolto in gravi condizioni, il Segatta veniva ricoverato all'ospedale dove, dopo quattro giorni di lotta tra la vita e la morte, poteva essere salvato con numerose trasfusioni di sangue.

Le lunghe indagini, protrattesi per qualche settimana, portavano al fermo e al successivo arresto di Mario Sturzen, di 45 anni, un operaio già alle dipendenze della Società Industriale di Trento, dalla quale era stato poche settimane prima licenziato.

Successive indagini potevano accertare che lo Sturzen era il cognato dell'autista della Società Industriale, Luigi Bertella, colui che guidava l'autofurgoncino diretto alla centrale. Il Bertella veniva quindi fermato e sottoposto a lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Questi, però, non avendo probabilmente riscontrato alcun elemento a carico dell'autista, gli concedeva la libertà provvisoria. Stamane l'autista veniva nuovamente interrogato dal giudice del nostro Tribunale. Naturalmente non si conoscono i particolari del colloquio. Si sa soltanto che, uscito dal Tribunale, l'autista si è recato lungo la linea ferroviaria a poca distanza dalla nostra stazione. Egli ha atteso pazientemente l'arrivo del diretto di Bolzano e quando il locomotore gli è apparso a poche decine di metri si è buttato a capofitto fra le rotaie. Il convoglio è passato sul suo povero corpo maciullandolo orribilmente.

L'architetto Mancini morto ieri a Milano

Milano, 2 marzo.

E' deceduto oggi in una clinica cittadina, Giangiuseppe Mancini, una delle più note personalità del mondo artistico. Architetto, pittore e scultore egli era nato a Forte dei Marmi e, giovanissimo, si era trasferito a Milano. Aveva insegnato architettura all'Accademia di Parma, all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano. Era frequentatore assiduo di «Bagutta», il noto sodalizio artistico milanese.

Un altro degli evasi di Pinerolo si arrende alla fame ed ai carabinieri

E' Primo Nascinvera - La segnalazione di un contadino di Pinasca e la cattura
Voleva sconfinare in Francia - Ora è stato tradotto alle "Nuove" di Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 2 marzo.

Primo Nascinvera, il pericoloso rapinatore ventiquattrenne evaso dal carcere di Pinerolo, è stato ripreso nuovamente in cella. Prudenzialmente, però, è stato trasferito stasera stessa, a poche ore dalla cattura, alle Carceri Nuove di Torino.

L'arresto di Primo Nascinvera, che si ritenceva addirittura fosse animato da propositi di vendetta, non ha avuto nulla di drammatico. I carabinieri che l'hanno fermato, si sono trovati dinanzi un uomo infreddolito, con la barba lunga e un appetito da lupo. In tasca non aveva un quattrino, ma soltanto un grumo di zucchero fuso, profumato all'orzo: alimento energetico che i contrabbandieri usano per sostenersi durante le traversate in alta montagna.

La prima segnalazione del Nascinvera si è avuta stamane alle 11 circa nel piccolo comune di Pinasca. Un contadino di 64 anni, Modesto Prot, usciva dal municipio, dove aveva trattato una pratica, quando udiva risuonare dietro di sè sul selciato il passo di un uomo. Si volgeva e poteva così scorgere un giovanotto mal messo con la «faccia da forestiero». Chi conosce la gente e i luoghi della Val Chisone sa come le «facce da forestiero» appaiano sospette. Il Prot, che naturalmente aveva letto i giornali, pensava subito che lo sconosciuto potesse essere uno degli evasi, e perciò raccontava a parecchi conoscenti la sua piccola avventura. Anche i carabinieri ne erano informati, così che il maresciallo comandante la stazione di Pinasca disponeva perchè nella sera si effettuasse un servizio straordinario di sorveglianza. Per due o tre ore i carabinieri pattugliavano ogni strada senza risultato. Finalmente alle 15 giungeva alla caserma una telefonata: «Abbiamo visto nei pressi di Inverso un tizio che ci sembra il Nascinvera. Fate presto».

Modesto Prot (a sinistra) narra del suo incontro a Pinasca col Nascinvera. «Aveva una faccia da forestiero!» ha detto

Immediatamente due carabinieri partivano per Inverso, mentre il maresciallo, in abiti borghesi, accompagnato da un milite pure senza divisa, inforcava la sua motoleggera per battere un'altra strada che va a congiungersi sulla riva destra del Chisone con l'abitato di Inverso.

Era una manovra a tenaglia. Ed ecco che alle 15,30 circa i due primi carabinieri in divisa avvistavano il sospetto Nascinvera, il quale, scorti ad una trentina di metri di distanza, faceva un rapido dietro-front e si metteva a correre. Pochi minuti dopo andava a finire sulla strada percorsa dal maresciallo. Veniva in tal modo catturato dal milite in borghese, balzato dal sellino della moto.

«Lo scontro — ha detto il Nascinvera non appena resi stesso — stamane quando ho abbandonato il mio rifugio qualcosa mi diceva che avrei trascorso la Quaresima in prigione». Non appariva emozionato e forse non era nemmeno scontento di tornare in cella. Il suo viso era smunto, gli occhi arrossati dalle lunghe veglie trascorse con il cuore che batteva in gola.

Nella caserma dei carabinieri di Pinasca, pur senza essere sollecitato a parlare, rivelava alcuni particolari della fuga: «Volevo raggiungere la Francia — ha detto — ma in questi giorni è ben difficile superare il Colle della Croce. Subito fuori dalle carceri mi sono separato dall'Orso e dal Favia. Il Favia tremava per la paura e con l'Orso non andavo d'accordo. Ci separammo presso l'ospedale dei cronici, al centro stesso della città. Io raggiunsi le montagne sopra Villar in località Pra Martino».

Questa sommaria versione non ha lasciato del tutto convinti i carabinieri poichè parecchi elementi fanno supporre che il Nascinvera sia stato aiutato da amici. Forse aveva un appuntamento a Inverso. Del resto lo stesso zucchero trovatogli in tasca gli è stato sicuramente dato da qualche complice. Egli era pratico della montagna, poichè in passato aveva varcato più volte clandestinamente il confine per contrabbandare un po' di merce.

Che fosse intenzionato a raggiungere la Francia per arruolarsi probabilmente nella Legione Straniera non vi è alcun dubbio, ma si ritiene che prima intendesse crearsi un alibi, onde difendersi dall'accusa di aver partecipato alla rapina di Abbadia Alpina. Egli stasera voleva, a quanto si dice, incontrarsi con i giornalisti per esprimere i propri sentimenti e poi costituirsi.

Mezz'ora dopo l'arresto il Nascinvera veniva tradotto al carcere di Pinerolo dal quale era fuggito. Le autorità però non ritenevano fosse consigliabile rinchiuderlo tra quelle stesse mura che già una volta aveva perforato così facilmente. Quindi alle 18,15, scortato da quattro carabinieri, saliva a bordo di una vettura di piazza con la quale era tradotto alle Nuove di Torino. Il viaggio è stato più lungo del previsto in quanto a metà percorso si bucava una gomma dell'automobile. Soltanto alle 20 circa l'evaso che per parecchi giorni è stato al centro di così affannose ricerche veniva rinchiuso in cella.

Il Nascinvera ha raccontato che venerdì sera, mentre stava vibrando gli ultimi colpi per aprirsi la breccia nel muro i rumori furono avvertiti dal carceriere, nonostante che gli aspiranti all'evasione avessero alzato il volume dell'apparecchio radio di cui la cella è dotata. Orbene, questo carceriere si presentò alla porta per domandare: «Voi battete. Avete bisogno di qualcosa?». Mentre gli altri impietrivano, il Nascinvera ebbe la presenza di spirito di rispondere: «Sì, ho battuto io perchè soffro di mal di stomaco. Non potrei avere un po' di bicarbonato?». Il carceriere la accontentava. Erano le 19. Dieci minuti dopo, compiuta la breccia, il Nascinvera, il Favia e l'Orso fuggivano a gambe levate.

r. g.

Il processo rinviato a nuovo ruolo

Perizia psichiatrica per Salierno e Conforti

Roma, 2 marzo.

Tutto da rifare o quasi. Quando sembrava ormai che il processo a Sergio Conforti e Giulio Salierno stesse per concludersi, è stato concesso il rinvio a nuovo ruolo, dovendosi procedere alla perizia psichiatrica.

Le sedute stavano susseguendosi quasi a tappe forzate: tre al giorno. Gli avvocati, sia di difesa che di parte civile, erano sul punto di rivolgere una vibrata protesta, sospettando che si volesse ad ogni costo giungere alla sentenza entro mercoledì notte, per lasciare libera l'aula ad un'altra interessantissima causa, quella del giornalista Muto per la vicenda Montesi; tale causa è prevista per giovedì mattina. La richiesta di una perizia psichiatrica era diventata come un ritornello, quasi una sistematica ritorsione alla celerità del processo.

Gli imputati, come al solito apparivano indifferenti; sembrava che non si stesse affatto discutendo della loro sorte.

L'avv. Bruno Calvosa ha nuovamente insistito nella sua richiesta per la perizia di Salierno, respingendo l'accusa di aver simulato fraudolentemente il processo, e definendo anzi sommario il rito di tutto il procedimento; egli ha continuato negando ogni valore alle visite compiute dai sanitari della Legione Straniera e al fatto che i due assassini si dichiarano perfettamente sani di mente. Sarebbe quest'ultima una caratteristica di certi delinquenti pazzi.

La Corte, dopo una lunga seduta, ha tenuto presente la gravità di certi indizi sulle capacità mentali di Salierno e Conforti e sulla rapidità con cui sarebbe stata conclusa l'istruttoria; perciò i due imputati saranno sottoposti a perizia; del processo se ne riparlerà tra sette od otto mesi.

Salierno e Conforti sono rimasti sempre impassibili, del tutto indifferenti a quanto stava accadendo in aula.

Sindaco del Bresciano sospeso per peculato

Roma, 2 marzo.

Il Prefetto di Brescia ha sospeso il sig. Angelo Costa dalle funzioni di sindaco del comune di Visano. Il provvedimento è stato preso a seguito di mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria contro il Costa per imputazione di peculato, concussione, abuso di ufficio, falsità ideologica in certificato e truffa.

L'uccisione della vecchia custode di una villa genovese

Un fucile da caccia rivela gli autori di un feroce delitto

Genova, 2 marzo.

Colpo di scena nelle indagini per il delitto di Villa Bruzzo al Righi: è stato trovato il fucile da caccia rubato da coloro che uccisero la vecchia custode Adele Callegari in Bottaro.

Come si ricorderà, la mattina del 7 novembre dello scorso anno, nella cucina del custode di Villa Bruzzo, veniva trovata assassinata la settantanovenne Adele Callegari. Il cadavere giaceva in una pozza di sangue: gli assassini avevano colpito la poveretta con un corpo contundente alla testa e poi l'avevano strangolata. Dopo il delitto erano fuggiti portandosi via alcuni oggetti d'oro, un orologio, una piccola somma in denaro e il fucile da caccia del vecchio «Menego», il marito della vittima.

Le prime indagini furono svolte dai carabinieri nell'ambiente del Righi: vennero sentiti numerosi giovani e dopo qualche tempo furono arrestati Riccardo Piccinotti, detto «Susy», e Giuseppe Doro. Il Piccinotti confessò il crimine, chiamando però in correità il Doro; successivamente ritrattò la confessione.

Il Doro, frattanto, veniva scarcerato. Restava ancora aperta l'istruttoria a carico del Piccinotti, quando si delineò negli scorsi giorni la nuova pista collegata per l'appunto alle ricerche sulle rapine.

La prima di queste rapine era stata consumata ai danni del calzolaio Natale Isabella, di 57 anni, con esercizio in Vico del Serriglio. Due giovani, verso le 8,45 del 23 dicembre scorso, si presentavano nel negozio e uno di essi spianava contro il calzolaio un fucile da caccia facendosi consegnare 10 mila lire. Successivamente fu la volta di una coppia di fidanzati aggrediti in via Lungo Bisagno d'Istria; ed ancora, il 1° gennaio scorso in via Napoli, un'altra coppia di fidanzati. Aldo Gualco e Cesarina Verdito, che venivano derubati di due anelli d'oro con brillanti. La serie si concluse il 7 gennaio, questa volta in danno dell'esercente Francesco Fossati, di 42 anni, con negozio in via Venezia. I rapinatori, entrati nell'esercizio, costrinsero il Fossati, sotto la minaccia del fucile da caccia, a consegnare 23 mila lire.

Le indagini sulle rapine portavano i carabinieri sulle tracce di due giovani che venivano arrestati. Costoro indicavano il luogo dove era stata occultata l'arma di cui si erano serviti per le loro imprese. Ma a questo punto gli inquirenti ebbero ulteriori sospetti. Il fucile da caccia fu portato al marito della Callegari e questi avrebbe riconosciuto l'arma per sua, quella stessa cioè che era stata rubata dagli assassini della moglie. L'identità degli indiziati viene per il momento taciuta, ma i prossimi giorni dovrebbero portare a importanti rivelazioni sul mistero che ancora circonda il delitto del Righi.

Incolume un marinaio caduto dal quinto piano

Tra i fumi dell'alcool, scambia la finestra per una porta

Savona, 2 marzo.

Un marinaio ubriaco è caduto dal quinto piano di una casa e se l'è cavata così a buon mercato da poter ritornare con le proprie gambe a bordo della nave.

Si tratta del marittimo Antonio Cornelis Scherag, da Gravehage (Olanda) il quale, sbarcato ieri sera dalla motonave *Hofdan*, aveva indugiato in varie osterie del porto, bevendo abbondantemente. Verso le tre del mattino, completamente ubriaco, aveva preso a vagare per le vie della città. Visto un portone aperto, in via Ambrogio Aonzo, saliva le scale e, giunto al quinto piano, scambiava una finestra dal parapetto molto basso per una porta: saliva così sul davanzale, credendo che si trattasse di un gradino. Sfortunatamente i vetri erano spalancati ed il giovane, fatto un altro passo, precipitava nel vuoto.

Dopo aver sfondato il tetto di un magazzino, al centro del cortile sottostante, il marittimo finiva al suolo rimanendovi svenuto. Il rumore provocato dalla rottura delle tegole, destava gli abitanti del caseggiato; essi, resisi conto dell'accaduto, si precipitavano a soccorrere il marinaio e provvedevano a farlo trasportare all'ospedale di S. Paolo. Ma il sanitari avevano la sorpresa di constatare che lo Scherag era semplicemente intontito dal colpo e ancora in preda all'effetto dell'alcool, e che presentava soltanto escoriazioni guaribili in sei giorni.

Il fortunato marittimo, che non ricorda nulla della sua pericolosa avventura, ha potuto stamane far ritorno alla nave da solo, senza alcuno che lo aiutasse.

Un'oreficeria milanese svaligiata in pieno giorno

Milano, 2 marzo.

Un audacissimo colpo è stato compiuto in pieno giorno in una oreficeria di Porta Ticinese: i ladri dopo avere interrotto la linea telefonica e quella delle sonerie di allarme sono entrati con chiavi false nel negozio dell'orefice Giovanni Bonazzi, in via Anton Giulio Barrili 24, approfittando della chiusura di mezzogiorno. I malfattori si sono impossessati di tutti gli oggetti di maggior valore: orologi d'oro, anelli, catenine e sono poi fuggiti con una automobile.

Il proprietario ha scoperto il furto soltanto alle 15, al suo ritorno in negozio. Il danno denunciato è di oltre due milioni e mezzo di lire. Gli agenti della Squadra volante e la polizia scientifica hanno eseguito un sopraluogo, riuscendo a rilevare sui mobili alcune impronte digitali dei ladri.

Multe per 250 milioni a contrabbandieri di tabacco

Genova, 2 marzo.

L'undici luglio 1950 i militi della Guardia di Finanza di Genova procedevano ad una perquisizione in una autorimessa di via Canevari. A bordo di un camioncino, occultate in uno strato di graniglia di marmo, veniva rinvenuto un forte quantitativo di sigarette americane: più di mille chilogrammi. Venivano avviate indagini, e il giudice istruttore rinviava a giudizio, per il reato di contrabbando, nove persone: Pasquale Arcidiacono da Genova, Angelo Rossini da Camaiore, Giuseppe Cavallaro da Genova, Luigi Graglia da Genova, Salvato Carbone da Genova, Tommasino Accardo da Genova, Mario Bacigalupo da Genova, Lino Ceraglioli da Camaiore e Bruno Gatti da Genova.

Il Tribunale penale di Genova, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha emesso le seguenti condanne: Arcidiacono, Accardo, Bacigalupo, Ceraglioli e Gatti alla multa di 50 milioni ciascuno; Carbone a 55 milioni di multa, Rossini e Cavallaro a 77 milioni e 500 mila lire di multa: in totale, quasi 250 milioni. Il Tribunale ha inoltre ordinato la confisca dell'automezzo.

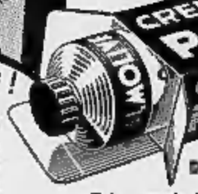
UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • HOTELS • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE



Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 — Tubo piccolo L. 120

ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • DIRIGENTI • SPORTIVI

Un Stock, s'il vous plait!

La raffinatezza dei francesi è una caratteristica che li distingue. Da profondi intenditori, sanno apprezzare la squisita qualità del Brandy STOCK, vanto dell'industria distillatoria italiana.

In Italia ed all'estero

...chi s'intende chiede STOCK

negli antichi vasi....

Negli antichi vasi si conservava per il piacere di pochi raffinati, l'olio dei secolari ulivetidella Lucchesia.

Oggi, Bertolli, con la nuova bottiglia di vetro a tenuta ermetica, prodigio della tecnica moderna, protegge e conserva inalterato il famoso olio d'oliva Bertolli, l'autentico olio di Lucca.

olio d'oliva BERTOLLI Lucca condisce l'appetito

ULTIME NOTIZIE

SALITI A TRENTACINQUE I MORTI NELLA CAPITALE DEL SUDAN

Neghib addossa agli inglesi la colpa degli scontri a Khartum

Il presidente tornerà nel Sudan il 10 marzo - Oltre cento arresti per gli incidenti del Cairo; metà dei fermati sono "Fratelli Musulmani,,

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 2 marzo.

Il presidente gen. Neghib e il ministro dell'Orientamento nazionale, maggiore Salem, hanno fatto ritorno stamane da Khartum al Cairo in aereo. Ai giornalisti che erano all'aeroporto a riceverlo, il presidente egiziano ha dichiarato: «Se le circostanze lo permetteranno, farò ritorno a Khartum per assistere alla cerimonia di apertura del Parlamento sudanese, rinviata al 10 marzo». Quindi ha aggiunto sorridendo: «La partenza da Khartum non è stata una ritirata».

Neghib ed il maggiore Salah Salem sono giunti al Cairo alle 10,40 a bordo di un apparecchio dell'aviazione militare egiziana: li hanno accolti il comandante in capo delle forze armate e il tenente colonnello Hussein Shafei, membro del Consiglio della Rivoluzione.

Il generale Neghib, dopo avere passato in rivista il picchetto d'onore schierato sul campo, ha subito conferito sulla situazione sudanese con i suoi due collaboratori. In mattinata il maggiore Salem ha avuto un colloquio con il col. Nasser, presidente del Consiglio, e nel pomeriggio anche Neghib ha ricevuto Nasser, il capo della rivolta, che lo aveva costretto all'abdicazione, per un esame degli incidenti di Khartum e della situazione interna egiziana.

Rivolgendosi questa sera per radio alla nazione sudanese, il presidente Neghib ha lasciato capire che i torbidi di ieri a Khartum potrebbero essere stati organizzati nell'interesse degli inglesi. Nel suo discorso egli non ha citato l'Inghilterra espressamente, ma ha fatto diversi riferimenti all'«occupante» in relazione ai torbidi, che hanno causato 30 morti.

«Nell'interesse di chi è stato organizzato questo complotto?», si è chiesto Neghib. «Nell'interesse dell'imperialismo», ha risposto. E gli occupanti del Sudan sono gli inglesi.

Ormai la situazione sembra ridiventata quasi normale, tanto al Cairo quanto a Khartum, dopo gli scontri di domenica in Egitto e la strage di ieri nel Sudan; però il fuoco continua a covare sotto le ceneri, e la calma non può dirsi ancora effettivamente ristabilita. Né si sa quando tornerà.

Oggi pomeriggio il Premier egiziano, col. Nasser, ha annunciato che 118 persone sono state tratte in arresto per i sanguinosi disordini avvenuti domenica nella capitale. Come si ricorderà, la polizia fece fuoco sui dimostranti, in massima parte studenti, che inneggiavano al presidente Neghib, di cui era stato annunciato solo poco prima il ritorno al potere.

Fra gli arrestati ci sono 46 membri della Fratellanza Musulmana, 31 socialisti, 5 wafdisti, 4 comunisti, 15 operai e 27 elementi imprecisati. Otto dei fermati sono ufficiali, e questi verranno processati davanti alla Corte Marziale per avere «tentato di rovesciare il Comando della Giunta Rivoluzionaria».

La polizia militare ha inoltre tratto in arresto Sayed Abdel Kader Ode, vice-presidente della disciolta organizzazione di estrema destra della «Fratellanza Musulmana» ed altri membri del movimento. Questi arresti sono significativi, perchè i potentissimi Fratelli Musulmani sono una delle forze più temibili per Neghib, e più risolutamente avverse.

A Khartum, dopo i sanguinosi disordini di ieri, la città ha riacquistato il suo aspetto normale. Ottemperando all'intimazione delle autorità, i più di quattromila indigeni Baggara, che avevano inscenato ieri la violente dimostrazione anti-egiziane, hanno abbandonato la Capitale.

Secondo le ultime notizie di fonte ufficiale, il bilancio delle vittime dei cruenti disordini di ieri si riassume in 33 morti e oltre cento feriti; altre due vittime si lamentano oggi.

Due persone che si erano rifiutate di lasciarsi perquisire, sono state ferite a morte oggi da agenti della polizia, che hanno fatto fuoco contro di esse, secondo le prescrizioni della legge marziale. Così il numero dei morti a seguito dei disordini di ieri è salito a 35. Secondo fonti non ufficiali, gli arrestati sarebbero da 100 a 150. Non sembra trovare conferma, invece, la notizia dell'arresto di El Mahdi.

f.

Dimostrazione di sudanesi all'arrivo del generale Neghib a Khartum. (Telefoto)

Il gen. Neghib (a sin.) passa in rivista le truppe (Telef.)

Una conferenza-stampa durata cinque ore

Tito si dice pronto a trattare per Trieste

Belgrado, 2 marzo.

Soltanto oggi sono state pubblicate le dichiarazioni fatte da Tito durante il banchetto offerto in suo onore dalla Associazione Stampa estera, il 25 febbraio. Il maresciallo ha parlato per ben cinque ore, rispondendo a tutte le domande con eccezionale franchezza. Affrontando le prospettive generali della pace, Tito ha affermato che la guerra è oggi più lontana che due anni fa ed ha dichiarato che, a suo avviso, la partecipazione di una delegazione della Cina comunista ai lavori della conferenza di Ginevra favorirà la cessazione della «guerra fredda». Il dittatore ha proseguito dicendo che, se si fornirà al governo di Pechino la possibilità di cooperare in seno agli organi internazionali, il mondo sarà in grado di poter stabilire se effettivamente il governo comunista cinese è in grado di condurre una politica indipendente dalla volontà di Mosca.

Passando poi a parlare dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, Tito ha dichiarato che a suo avviso il nuovo governo Scelba offre buone possibilità di migliorare le relazioni tra i due Paesi, in quanto l'attuale Presidente del Consiglio è un uomo di vedute realistiche. Tito ha fatto inoltre capire di essere pronto a scendere sul terreno delle «concessioni», pur di veder risolto il problema di Trieste.

Tito si è tuttavia rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito alle trattative che sono attualmente in corso nella capitale britannica in vista di una soluzione della vertenza italo-jugoslava. Tito ha però negato che vi siano stati contatti diretti tra Roma e Belgrado in tal senso.

Quando poi un giornalista italiano ha chiesto al Presidente jugoslavo se Belgrado sarebbe pronta a fare qualche passo in avanti verso una possibile soluzione della vertenza, ad esempio aprendo le frontiere che uniscono la Zona A alla Zona B, Tito ha risposto che il suggerimento non era privo di interesse e che qualche cosa si potrebbe fare in tal senso, anche se vi sono problemi ben più urgenti da risolvere.

Il dittatore è rimasto sorpreso allorchè gli è stato detto che la Jugoslavia quest'anno non parteciperà alla Fiera campionaria di Milano, ed ha osservato che, se l'altra parte non frappone ostacoli, certamente non vi è ragione per cui la Jugoslavia non vi debba prendere parte. Egli ha aggiunto di essere dolente di vedere come le relazioni economiche italo-jugoslave siano ancora molto al disotto di quello che potrebbero e dovrebbero essere.

Nel corso della sua lunga esposizione, Tito ha sottolineato poi i seguenti punti:

1) che al momento attuale i pericoli di un nuovo conflitto sono diminuiti di molto, in confronto alla situazione internazionale quale essa appariva anche solo alcuni mesi or sono, e che contatti di natura diplomatica, per quanto lunghi ed a volte infruttuosi, sono preferibili alla «guerra fredda»;

2) che egli vede con favore la costituzione di alleanze difensive, quali la C.E.D., purchè non nascondano mire aggressive, ma che la Jugoslavia non muterà la sua posizione nei confronti del Patto Atlantico: non vi aderirà, ma non si oppone ad una stretta collaborazione «ufficiosa» tra i membri del Patto Balcanico e quelli del Patto Atlantico;

3) che il governo di Belgrado intende proseguire sulla via della «normalizzazione» dei rapporti con i paesi del blocco sovietico, in quanto relazioni di carattere politico ed economico non mancheranno di facilitare la tensione internazionale, ma che la Jugoslavia non fa approcci con il Cominform;

4) che il cosiddetto «caso Djilas» è stato risolto assai agevolmente, essendosi trattato di una questione di importanza assai secondaria.

Destituito da Malenkoff il ministro della Sanità

Attestò la morte di Stalin

Londra, 2 marzo.

Radio Mosca annuncia che il ministro sovietico della Sanità A. S. Tretiakov è stato esonerato dalle sue funzioni, dopo essere rimasto in carica circa un anno. Il comunicato odierno precisa che il supremo Presidium sovietico «ha sollevato» Tretiakov da ministro per la Sanità, ma non accenna ad eventuali altri incarichi affidatigli. Lo sostituisce la signora M. D. Kovrigina.

Questi fu uno dei firmatari della relazione sull'autopsia del cadavere di Stalin, nello scorso marzo. Il primo bollettino sanitario sulla malattia di Stalin precisava che le cure mediche erano state eseguite «sotto la guida di A. F. Tretiakov, ministro per la Sanità pubblica», ed era stato questo il primo annuncio ufficiale della assunzione di Tretiakov a ministro, poichè di lui si sapeva soltanto in precedenza che ricopriva l'incarico di direttore delle case di cura dell'Unione Sovietica.

La sostituzione del ministro avviene proprio nei giorni del primo anniversario della morte di Stalin. Radio Mosca ha trasmesso oggi un lungo articolo celebrativo, che la Tass distribuirà ai giornali per la ricorrenza, il 5 marzo.

Un'altra sostituzione è stata annunciata oggi, ma rientra nel quadro delle recenti epurazioni nelle repubbliche «periferiche». Radio Baku ha annunciato la nomina a primo ministro dell'Azerbaijan di Sadik Rakhimov, il terzo premier della ricca repubblica petrolifera nel corso di un anno.

In fiamme a Rotterdam un deposito di benzina

L'incendio divampa da 36 ore

Rotterdam, 2 marzo.

Un gigantesco incendio divampa da 36 ore nei porti di Rotterdam, e fino a stanotte i reparti di vigili del fuoco non sono riusciti a domare le fiamme scoppiate nella raffineria «Pernis», forse le più grandi d'Europa. I danni ammontano già a centinaia di milioni di lire, e si teme che il rogo non possa venire circoscritto tanto presto. Le cause del grave disastro sono ancora ignote.

Una delle due cisterne in fiamme è andata completamente distrutta nel corso della serata: conteneva diecimila metri cubi di combustibile. I vigili del fuoco hanno rivolto tutti i loro sforzi verso la seconda cisterna, per tentare di spegnere le fiamme con i potenti getti di sette idranti.

Secondo gli esperti, l'incendio non sarebbe alimentato dal combustibile vero e proprio ma da vapori e gas che fuggono dalla cisterna attraverso alcune fessure, e formando una miscela infiammabile a contatto con l'aria esterna provocando altissime lingue di fuoco.

Tra la Francia e la Germania

Adenauer propone una cittadinanza mista

Il Cancelliere considera la riconciliazione fra due popoli essenziale per la pace europea

Bonn, 2 marzo.

In un'intervista pubblicata stasera sul bollettino ufficiale del governo di Bonn, il Cancelliere ha dichiarato di essere disposto a prendere in esame la proposta per la creazione di una cittadinanza comune franco-tedesca «nell'interesse degli alti ideali dell'unità europea». Come è noto, una proposta analoga era stata avanzata — ma invano — da Churchill durante la guerra per una cittadinanza comune anglo-francese.

«Ora come sempre — ha detto Adenauer — io considero la riconciliazione fra la Germania e la Francia essenziale per la pace interna dell'Europa. Abbiamo già fatto grandi progressi. I due popoli devono realizzare insieme i loro comuni interessi ed ideali. Tuttavia dobbiamo aver pazienza e lasciare alla Francia la possibilità di prendere le proprie decisioni in ordine all'esercito europeo e agli altri progetti di unificazione dell'Europa».

Non in un'intervista, ma con un passo diplomatico, Adenauer ha pure proposto un sollecito incontro con la Francia per la soluzione della vertenza della Sarre, attualmente a un punto morto. A Parigi, il Quai d'Orsay precisa che «non è impossibile» che Adenauer conferisca con Bidault entro una settimana, prima della partenza del Cancelliere tedesco per il suo viaggio in Grecia e in Turchia.

La decisione sarà forse presa nella seduta del Gabinetto francese che si terrà domani sotto la presidenza di Coty. Negli ambienti governativi tedeschi si affaccia l'ipotesi di una sosta dell'aereo di Adenauer a Parigi durante il viaggio ad Atene, e di un colloquio con Bidault nella capitale francese. Oltre al futuro della Sarre, si dice a Bonn, i due uomini politici discuteranno altre questioni di comune interesse.

Il messaggio di Adenauer è stato portato a Parigi dal consigliere politico del Cancelliere, Herbert Blankenhorn, e risponde alla lettera di Bidault, in cui il ministro affermava la scorsa settimana che la Francia era pronta a riprendere le trattative.

Il «leader» repubblicano si pronuncia contro McCarthy

Washington, 2 marzo.

La «questione Mac Carthy» è stata stamane argomento di un colloquio che il presidente del Comitato nazionale repubblicano, Leonard Hall, ha avuto questo pomeriggio alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower. Al termine del colloquio, Hall ha dichiarato ai giornalisti che non intende assecondare l'azione di Mac Carthy quando questa sia diretta anche contro persone che danno il loro valido contributo alla lotta contro il comunismo, e sono pertanto al di sopra di qualsiasi sospetto. Egli non ha invece rivelato quale sia il punto di vista del Presidente in merito al conflitto fra Mac Carthy e il ministro dell'Esercito, Stevens.

Churchill difende ai Comuni la ferma obbligatoria di 24 mesi

L'opposizione laburista battuta con 270 voti contro 295 dei conservatori - "E' un allucinato chi pensa che le forze dell'Occidente possano invadere la Russia,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 marzo.

Il breve dibattito sulla difesa è stato, anzichè aperto, concluso a tarda sera dal Premier Sir Winston Churchill. Questo semplice fatto, che era stato deciso probabilmente quando si apprese, nella notte di ieri, che l'opposizione dei laburisti al piano governativo non sarebbe stata molto seria, ha completamente capovolto la prospettiva parlamentare e tolto interesse alla seduta.

E' toccato perciò al sottosegretario alla Difesa — attentamente osservato dal suo ministro Lord Alexander, che sedeva nella galleria riservata ai Pari — di chiedere al Parlamento l'approvazione di una spesa di oltre un miliardo e mezzo di sterline per il prossimo anno, e di annunciare aumenti di paga per quasi tutti i ranghi militari.

Questi aumenti verranno concessi in forma di premio: saliranno in proporzione alla anzianità, alla specializzazione e al grado. Gli specialisti diventano sempre più preziosi, e la difesa del Paese dipende da essi in misura sempre maggiore: era divenuto perciò necessario che lo Stato affrisse a costoro salari e comodità in diretta concorrenza con l'industria, che li attrae con eccellenti condizioni di lavoro.

Per l'opposizione, l'ex-ministro laburista della Difesa, Shinwell, è tornato al grave problema della ferma obbligatoria di 24 mesi che fu introdotta dai laburisti e che buona parte del partito di opposizione vorrebbe ora veder ridotta.

L'intervento di Churchill è stato assai breve, e piuttosto deludente per chi si attendeva dal Premier sostanziali rivelazioni sui nuovi armamenti atomici, sulle super-armi, sui nuovi tipi di aerei, ecc. Il Primo ministro ha assistito respinto le obbiezioni dei laburisti alla ferma di 24 mesi e al servizio militare obbligatorio, affermando che qualsiasi riduzione nella ferma getterebbe «nella confusione» l'intero sistema militare inglese, e metterebbe di riflesso in pericolo la difesa dell'emisfero occidentale.

Sir Winston ha definito «una spesa imprecisa» la mozione laburista di critica, e ha detto che vi è un solo punto di cui che ritiene degno di discussione: la richiesta, cioè, di un accorciamento della durata del servizio fissato ora in due anni. Ed egli capisce le ansie della opposizione, ma ha ripetuto che è impossibile una riduzione proprio in quest'anno, che può essere d'importanza decisiva per la pace».

Occorre dunque mantenere forte l'esercito, con un regolare afflusso di uomini, e con una completa istruzione di reparti. Però il Gabinetto intende dedicare uguali cure ai più moderno armamento. L'Inghilterra sta spendendo ora nel campo delle ricerche scientifiche militari il doppio di quanto spendeva soltanto nell'anno fiscale '51-'52, ma le novità si succedono oggi così velocemente che è difficile per le maggiori del mondo mantenere le rispettive forze all'altezza di situazioni che si rinnovano completamente. Se dovesse scoppiare una guerra entro i prossimi dieci anni, tutti i paesi coinvolti in essa entrerebbero nel conflitto con una larga preparazione di attrezzature militari superate e in via di superamento».

Churchill ha quindi accennato per la prima volta ad un lancio di paracadutisti russi sulla Gran Bretagna come ritiene possibile, ed ha affermato «essere vitale che la Gran Bretagna sia salvaguardata da attacchi di paracadutisti fino a che le potenze alleate non avranno potuto mettere in azione la loro intera capacità aerea».

Il Premier ha poi detto: «Io non comprendo come voi socialisti possiate votare in favore del riarmo tedesco e nello stesso tempo non votare in favore di un rafforzamento delle nostre difese». Nella conclusione del suo discorso, egli ha rassicurato i russi sulle pacifiche intenzioni britanniche: «Chiunque pensi — ha detto — che le forze armate occidentali vengano rinvigorite allo scopo di invadere il territorio nazionale sovietico, è vittima di una allucinazione».

Infine egli ha esortato gli inglesi perchè, senza distinzione di partito, diano il loro appoggio al programma militare del governo; un'Inghilterra debole nuocerebbe come conseguenza al lodare «le forze che con tanto successo stanno lavorando al consolidamento della pace».

La mozione di censura laburista, messa ai voti dopo l'intervento di Churchill, è stata respinta. Essa ha ottenuto soltanto 270 voti, contro i 295 voti della maggioranza governativa.

r. a.

La Germania orientale intensifica il riarmo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

La stampa comunista della Germania orientale ha iniziato oggi una grande campagna per l'arruolamento di giovani volontari nella *Volkspolizei* e per la costituzione di «nuovi gruppi di combattimento della classe lavoratrice».

Dopo la conferenza di Berlino, le intenzioni del governo di Pankow sembrano non lasciare più dubbi: si cerca di sviluppare l'organizzazione della politica popolare, che è per la stessa costituisce già un piccolo esercito (alcuni reparti sono dotati perfino di caccia a reazione sovietici, del tipo *Mig 15*), e contemporaneamente rafforzare tutte le altre organizzazioni paramilitari, che hanno in apparenza il solo compito di garantire la sicurezza delle aziende e dei complessi industriali contro l'azione dei «terroristi e sabotatori occidentali».

In altri termini, si può dire che anche gli uomini del governo di Pankow vogliono procedere speditamente sulla via di un vero e proprio riarmo. Questi propositi non sono stati nascosti, ma sembrano trovare addirittura una giustificazione nel fatto che la Repubblica Federale ha compiuto, con i recenti emendamenti alla costituzione in materia di servizio militare, votati dal Parlamento di Bonn, un passo verso il riarmo stesso.

Proprio stamattina un giornale che si stampa in zona sovietica, riportava, con notevole rilievo, una significativa dichiarazione resa da un membro della *Freie Deutsche Jugend*, l'organizzazione giovanile del partito comunista: «Vista e considerata l'attuale situazione della Germania, e visto che il governo di Bonn ristabilisce nuovamente l'obbligo militare per i giovani dai 18 anni in su, ritengo mio dovere di patriota entrare nelle file della polizia popolare acquartierata».

Analoghe dichiarazioni sono state fatte poi da membri di varie organizzazioni sportive, che si sono impegnati a secondare le nuove disposizioni del governo comunista «di vigilare e intensificare i preparativi per la difesa della repubblica democratica tedesca».

v.

Industriale di Orgosolo ucciso a colpi di mitra

I carabinieri giudicò sul luogo del crimine dal cavallo della vittima

L'assassinato era esponente del comitato di pacificazione del villaggio

Cagliari, 2 marzo.

Altro sangue a Orgosolo: l'industriale Domenico Buscarino di 48 anni è stato ucciso stasera dai banditi a colpi di mitra. Il Buscarino tornava da una sua vigna, a cavallo, quando, verso le 18, una raffica lo disarcionava abbattendolo al suolo esanime. Il cavallo imbizzarrito si lanciava a folle corsa verso Orgosolo e ritrendo richiamava l'attenzione di alcuni agenti. Quindi faceva a ritroso la strada che aveva già percorso seguito dai carabinieri, fino al punto in cui giaceva la vittima.

L'industriale si era stamane recato a Nuoro per ritirare il proprio libretto di circolazione per la macchina. Aveva quindi fatto ritorno ad Orgosolo dove era proprietario dell'azienda elettrica e di una falegnameria. Non si sa ancora quale possa essere stato il motivo di questo delitto che si aggiunge alla triste e lunga serie di quelli commessi negli ultimi anni. Il Buscarino aveva deposto al processo contro la banda di Orgosolo, ma come teste a difesa dell'imputato numero uno, il bandito Liandru e quindi questa sua testimonianza non dovrebbe essere connessa con la sua uccisione. Inoltre l'industriale era un esponente del comitato di pacificazione istituito nel gennaio del 1952 per normalizzare la vita del tragico villaggio. Il fratello Sisto, ex-maresciallo dei carabinieri, è il segretario dello stesso comitato

Lo sparatore folle riapparso in Umbria

Firenze, 2 marzo.

Di un misterioso fatto è stata sporta denuncia alla stazione dei carabinieri di Castiglione del Lago. Il signor Domenico Felici, mentre verso le ore 21,30 di domenica scorsa transitava in bicicletta lungo la statale Terontola-Castiglion del Lago, veniva avvicinato da una automobile con i fari accesi che, giunta alla sua altezza, rallentava sensibilmente la velocità. Dall'interno della macchina, ad un tratto, partiva contro di lui un colpo di rivoltella che fortunatamente andava a vuoto. L'auto accelerava la corsa e si eclissava in direzione di Castiglione del Lago.

Il Felici, esterrefatto per l'accaduto, cercava — ma invano — di leggere il numero della targa: poteva solo accertarsi che si trattava di una macchina piccola, con tutta probabilità una Fiat 500.

Forse si tratta del non dimenticato «sparatore folle» fiorentino, del quale — nonostante le indagini della polizia — non si è trovato alcuna traccia.

Un assicuratore romano fugge con 25 milioni

Roma, 2 marzo.

La polizia è stata informata che il direttore di un'agenzia romana dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sarebbe scomparso dopo essersi appropriato di 25 milioni.

Il sistema escogitato per compiere le frodi sarebbe quanto mai semplice. Non appena il cliente concludeva un'assicurazione, il direttore dell'agenzia emetteva regolarmente la polizza e incassava il denaro, che versava alla direzione. Ma anzichè consegnare la matrice della polizza alla direzione centrale, la tratteneva, e chiedeva in un secondo momento il rimborso alla direzione. E intascava questo rimborso notificando che, per richiesta del cliente, l'assicurazione era stata annullata.

Di conseguenza, i clienti rimanevano assicurati, senza che la direzione centrale li considerasse tali. Il direttore dell'agenzia rimaneva personalmente «assicuratore» di questa massa di clienti, dai quali intascava i premi e ai quali talvolta pagava qualche piccolo indennizzo di sua tasca.

Ci rimette un occhio giocando con gli amici

Milano, 2 marzo.

L'innocente gioco di alcuni ragazzi ha avuto tragiche conseguenze per il tredicenne Filippo Martelli: giocando con alcuni coetanei, nella propria abitazione di corso Torinese, ogni è rimasto ferito gravemente a un occhio da Maurizio Bianchi, della stessa età, sembra con un'arma da caccia.

Purtroppo, nonostante le premure ricevute al Policlinico, il bimbo ha perduto l'occhio destro.

Colossale contrabbando con carta intestata rubata

Non era per la Croce Rossa il caffè spedito da Vienna

Trento, 2 marzo.

Il giudice istruttore di Bolzano sta completando l'inchiesta sulla vicenda del contrabbando di caffè, in seguito al quale l'erario fu frodato di circa 150 milioni.

Il caffè, sbarcato a Trieste, veniva spedito a Vienna e quindi ad Innsbruck, donde veniva rispedito in Italia da una ditta di trasporti. I carri ferroviari figuravano diretti alla Croce Rossa italiana e la merce destinata quale «dono». Come tale, il caffè era ammesso al transito in franchigia con esonero totale dai dazi di frontiera. In realtà il caffè, giunto a Milano, veniva ritirato da incaricati di ditte private in possesso di documenti redatti su carta intestata della Croce Rossa e munita da un ex-funzionario dell'istituzione.

La truffa venne scoperta per caso nel maggio del 1952, quando due vagoni, carichi di sacchi di caffè l'uno, furono posti sotto sequestro alla dogana di Fortezza. In seguito si appurò che, in precedenza, non meno di cinque vagoni erano giunti a destinazione a Milano.

Nella vicenda figurerebbero implicate una ventina di persone, fra commercianti e titolari di case di spedizione. Fino ad ora ne sono state denunciate tre: Giovanni Toschi, ex-dipendente della Croce Rossa Italiana, Angelo Solbiati commerciante di Milano, ed Ivo Merotti titolare di una casa di spedizione. Tutti sono incriminati di concorso in contrabbando continuato e di associazione a delinquere. Il Toschi, posto in libertà provvisoria in seguito a decreto di amnistia, è imputato anche di falso e furto aggravato in danno della Croce Rossa. I Solbiati ed il Merotti sono invece inseguiti da mandato di cattura.

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI CONCORSO
AL POSTO DI CAPO RIPARTIZIONE SERVIZI DEMOGRAFICI

E' indetto il concorso per titoli al posto di Capo Ripartizione Servizi Demografici del Comune.

Stipendio annuo lordo L. 279.000 suscettibile di cinque aumenti periodici, oltre gli aumenti previsti dalla Legge 8 aprile 1952 n. 212, indennità carovita, premio di presenza, indennità di funzione come da Legge.

Scadenza 15 giugno 1954.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Moncalieri, 26 febbraio 1954.

Il Segretario Capo: C. BORRE'
Il Sindaco: M. BECCHIS

Dolori di Stomaco?
I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il pesantore. Prendete oggi stesso, in polvere od in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

LA 56ª FIERA DI VERONA
INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
7 - 15 MARZO 1954
Ampliata a suo quartiere a 230 mila mq. a completa in tutti i suoi settori, invita agricoltori e commercianti a compiervi i loro acquisti.
7 - 15: FIERA AGRICOLTURA
7 - 10: FIERA CAVALLI
13 - 15: FIERA BOVINI
1ª SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA
Partecipazioni ufficiali estere. Convegni agricoli e zootecnici: richiederne programma.
RIDUZIONI FERROVIARIE

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

BORLETTI
MACCHINE PER CUCIRE PER SARTI E LINGERISTE anche a L. 3000 al mese
F.I.A.R. - Concessionaria Provinciale
Piazza Castello 9 - TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 8

DIFFIDA
Curto Ester in Mariano, residente in Torino, via Gioberti 61, avverte che non riconoscerà nessun impegno contratto dal proprio marito.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI da tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CAFFARENA E FIGLIO

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE preposturnamentali. Vecchiezza precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. UII, C.F.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (solo separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

EMOROIDI - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 23 - Telefono 45-837
Visite 10-12 - 16-18

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) Sconto Mutue. t. 527-420. Ore 9-12, 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
t. 47-791, ore 10-12, 15-18, V. Lagrange 20
Visita gratis 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-631
ogni ogni operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; festi. 10-12, t. 45-666

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 55 - ore 9-12, 15-19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 53-102 - TORINO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Angelo Lanza

di anni 64

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Tabone**; i figli **Attilio** con la moglie **Domenica Quaglia** e piccolo **Giorgio** che tanto amava, **Umberto** con la moglie **Elena Camandona**; le sorelle **Lucia, Anna** e **Maria** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cognato Amedeo Vercelli che amorevolmente lo assistette durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo mercoledì 3 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Francesco de Sanctis 100. La cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di beneficenza.

Gli Operai dell'Officina Lanza prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato principale, che fu per loro guida ed esempio di onestà e di laboriosità.

Ferdinando e Giorgio Peyrani, colle rispettive famiglie, partecipano al grande dolore della famiglia Lanza per la immatura perdita del caro amico **ANGELO**.

Si associano al dolore della famiglia Lanza gli amici: Giov. Battista Bassano, Giovanni Borsella, Pietro Bruno, Giuseppe Brazzese, Vittorio Goghi, Piero Colombi, Renato Calanga, Guglielmo Costa, Angelo Filippa, Remo Furno, Cesare Ginnari Stefani e signora, Giovanni Mandelli, Luigi Peyrani, Ben Alfa Petrazzini, Enrico Valabrega, Francesco Vay.

La S. p. A. Borsello & C. prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **ANGELO LANZA**.

I Soci della S.C.A.T. della Riserva di Bosco d'Ale prendono viva parte al dolore per la dipartita dell'amico e consocio **ANGELO LANZA**.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cartiera Italiana - S. p. A. annunciano con profondo dolore la perdita del

CAV. DOTT.
Giovanni Battista Siccardi

da molti anni apprezzato Amministratore della Società.

La **S.A.P.C.A.R.** prende viva parte al dolore della famiglia Siccardi per la perdita del Dott. **GIOVANNI BATTISTA SICCARDI**, Sindaco della Società.

La Soc. per Az. Pastificio Italiana annunzia con profondo dolore la perdita del Dott. **GIOVAN BATTISTA SICCARDI**, da lunghi anni alla società e stimato Sindaco effettivo.

Gli amici dottor **Guido Meas**, avv. **Silvio Risso**, ing. **Ettore Quartara**, avv. **Cesare Vercelli**, ing. **Giuseppe Zanetti** prendono viva parte al doloroso della famiglia per la scomparsa del Dott. **Cav. G. B. SICCARDI**.

Lunedì sera cessava di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Aiassa

Pensionato Società del Gas

Le sorelle **Lina, Nuccia** col marito ing. **Luigi Bardi**, la cognata **Elvira** e i nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bava 1 bis. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Massazza per le fraterne cure prodigatech. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Manifattura di San Maurizio Canavese, la Ditta Mario Cavigioli & C. annunciano con dolore la perdita di

Giacomo Guglielmino

padre del loro stimato e valente dott. Giovanni Guglielmino.

Prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Giovanni Guglielmino: **Mario Cavigioli** e famiglia; dott. **Sandro Berruto** e famiglia; dott. **Arturo Tarditi**; dott. **Ferdinando Astrua** e famiglia.

Il rag. **Luigi Aragnetti** prende viva parte al dolore che ha colpito il collega ed amico dott. Giovanni Guglielmino per la morte del padre **GIACOMO GUGLIELMINO**. Al lutto si associa il Personale dello studio Aragnetti e Guglielmino.

La S.A.G.T. Società per Azioni, gruppo Zanon, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Procuratori partecipano con dolore al lutto che ha colpito il stimato effettivo dott. Giovanni Guglielmino per la morte del padre signor **GIACOMO GUGLIELMINO**.

Biella, 2 marzo 1954.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Elena Bonaudo ved. Callo (Balabin)

Ne danno il triste annuncio le figlie: Caterina col marito Francesco Cerrano e famiglia; Cesarina col marito Pierino Giordano e famiglia; il cognato Domenico Paller; i nipoti, pronipoti, cugini Gattorno, Musatto, Vacca. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese mercoledì 3 corr. alle ore 16 partendo da via Raiberti 2. La presente serve per ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Valera ved. Sibilla

La piangono la figlia **Luisa**, il nipote **Paolo**, la nuora, i nipoti **Valera** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 c. m. alle ore 14,30 da via Fidia 13, indi la cara salma proseguirà per Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo penose sofferenze all'età di 61 anno

Secondo Roero

Proprietario Caffè Centro

Lo piangono angosciati la moglie Maria Rosen, i figli **Giuseppe, Rina**, la nuora **Liliana** col piccolo **Secondino** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 9,30 in Pinerolo.

La Scuola Media Parificata Israelitica Emanuele Artom piange la perdita della

PROFESSA DOTT.
Angiolina Sacerdote

per molti anni valente e appassionata insegnante.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Giuseppe Pescarmona

la moglie e i congiunti, che invano cercano conforto, ricordano a tutti la sua bontà. Sarà celebrata domenica sabato 6 marzo, ore 8, nella parrocchia; ore 10 nella Badia di Cavoretto.

Cavoretto d'Asti, 2 marzo 1954.

La santa Messa di trigesima in suffragio della compianta

Lydia Sottocornola

sarà celebrata giovedì 11 marzo alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (ex S. Teresa).

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Manifattura di San Maurizio Canavese, la Ditta Mario Cavigioli & C. annunciano con dolore la perdita di

Giacomo Guglielmino

padre del loro stimato e valente dott. Giovanni Guglielmino.

Prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Giovanni Guglielmino: **Mario Cavigioli** e famiglia; dott. **Sandro Berruto** e famiglia; dott. **Arturo Tarditi**; dott. **Ferdinando Astrua** e famiglia.

Il rag. **Luigi Aragnetti** prende viva parte al dolore che ha colpito il collega ed amico dott. Giovanni Guglielmino per la morte del padre **GIACOMO GUGLIELMINO**. Al lutto si associa il Personale dello studio Aragnetti e

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere in corrispondenza anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comunemente usate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due lune, pagani o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali qui sotto subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra sede) », compilando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di semplice delle corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto subitanee della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate al non Casella non possono contenere documenti, valori, biglietti o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e compilate in modo da non essere di incomprensione.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIGLIAMENTI per sposi, pellicce, lavori artistici, cleriali, neri serrabile, compresi ricordi. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO attrezzature per imprese, se vera occasione. Tecnocrédito, v. Nizza 57.

BIMPIEGATO giovane distinto presentabile pratico semplice fabbricazione propagandista generale. Telefonare 557-915.

CALZATURIFICIO vende saldi di stagione, campionari, prove modelli, occasioni varie in un vasto assortimento a prezzi eccezionali, mercato di Madonna, Torino, via Matteoli 10. 82017

COMPRO cassetta biancheria, occasione. Telefono 72-418. 41893

ESCAVATORI per cinquina trattori con sopraluoghi acquisto licenziosi macchine come nuovi. Agevolazioni pagamento. Bergoni, c Spade 11, Verona. Tel. 57-70.

MACELLIFICIO cereali, con macchine 10, 12, 14, 16, disposto lavorare, per conto terzi, con dati Germania D.C.T. e in grado di allestire lavorazioni accurate macinazione intima scuro. Tel. 528-378, 526-374

PRESSA idraulica Caldaiani Kg. 5000 completa di pompe accumulatori per materie plastiche, Forno Riemhert, difetti lievi. Consulta 6, Telefonare 47-190.

PRODOTTI parrucchieri laboratorio effettuate radical biocco perditi e formule, occasione. Scrivere casella 4190, SPI, Torino 42719

PULITRICE 2 HP 500 V. come nuova vendo Tel. 73-163. 31380

ROTTAMI acquista macchinari demolizione, compra: Ferrero, via Cuneo 35, telefono 28-903. 10268

SEGNERIE!! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate Eredi Rasero, Cuneo, via S. Teresa 61-864. 11907

VENDRI, demonsta, riversi, esperto professionista assume incarico, massima serietà e segretezza. Telefonare 45-892, ore p meridiane. 41909

VENDO banco bar, sedili, tavoli, sedie e biliardo. Via Saluzzo 17, telef. 61-686.

VENDO bellissimo banco ambulante tutto chiuso e bascula. Telefono 72-864.

VENDO tregge, mezzane legno nuove; compro frazzine, reddine, argilette. Telefonare 21-064. 42731

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILISSIMA cameriera a domicilio e per negozi, Scriv. casella 2120, SPI, Torino.

ARTIGIANO esegue lavoro conto terzi meccanica revolver, cerniera parallela, scrivere casella 9016, SPI, Torino.

GAS riparazioni bruciatori cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi paese riconsiglio Via Buniva 5, telef. 66-324.

MASCHERETTI legno; qualunque specie, Bellissimi, Modicità, provvisivi. Telefonare 53-884. 41907

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO autovaria vicinanze acquis, cedesi causa decesso, Breda, Vanchiglia 16.

ABBIAMO non commerciali 1.900.000; affario 2.200.000; fabbrica 2.000.000. Breda, Vanchiglia 16. 42767

ABBIAMO drogheria centrale, attrezzatissima: 1.400.000, breda mezzo; industria cereali-mine 3.000.000, forte clientela; gerenza commendatizia 45.000 giornaliere; affio centrale eccezionalissimo; 2.400.000 dilazionando, volendo garanzia; pellicceria 650.000, c Duse c, S. Massimo 35. 10545

ABBIAMO pellicceria vicinanze Torino causa trasferimento cedesi 800.000, Borgo, Vanchiglia 16. 42769

AGEN avverte e un spettabile clientela di aver trasferito la propria attività negli uffici di corso Vittorio Emanuele 66. Telefonare 550-220. 1679

AFFARONE causa malattia cedo avviatissima rivendita pasticceria 1.200.000, Telefonare 553-908. 42791

AFFARONE!! Cedo calzature 30 km. Torino, Comodità. Scrivere casella 6239, SPI, Torino 61700

ALIMENTARI grandioso ogni persona cedo causa grandi passaggio, incasso 35-45.000, alloggio, cedesi. Telef. 68-724.

ANDANA ditta commercio costruzione macchinario elettrico cerca combinazione maggior incremento. Scrivere casella 6293, SPI, Torino. 51389

ASTA cercasi socio per avviata azienda industriale. Scrivere Agenzia Daniel, viale Stazione, tel. 91-90, Aosta. 5975

ATTENZIONE. Mannaglia, Cavour 19, cede centrale caffè vini grande mercato, vero affare. 10678

ATTREZZATO laboratorio pendoli parrucchieri cedo vera occasione. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. 42737

BAR centro San Paolo 14.000.000 cedo reddito 30% garantito, alloggio. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1726

CACCIA, pesca, sport, negozio Torino avviatissimo, causa ritiro commercio cedesi occasione, cedesi mobilieri, contenti e permessi con stabili. Scrivere casella 6566, SPI, Torino. 41869

CAPRIGLIO. Miniera-cava 1, cede urgentemente causa malattia, ricavata pure kg. 130, alloggio. 5670

CARATTERISTICA avviatissima, macchinario moderno, fanni reddito dimostrabile, cedesi. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 42772

CAUSA età cedo garetan negozio pellicceria. Peria, c.so Re Umberto 37, Torino.

CEDESI abbigliamento maglieria, biancheria vista licenza retro abitazione. Telefonare 521-124. 31434

CEDESI affittasi avviatissima autorevole agenzia assicur. Telef. 46-892. 45000

CEDESI avviata farmacia centrale, cedesi telefonare 521-504 feriali. 82448

CEDESI avviata torneria lastra (rapidaggio) alluminio facilitazioni pagamento. Telefonare 682-932. 41053

CEDESI avviato negozio argenteria, casalinghi. Articoli bar ed alberghi, posizione centrale. Telefonare 521-929, ore ufficio.

CEDESI drogheria con alloggio 1.100.000 quotabili. Corso Palermo 166. 42625

CEDESI eleganto negozio parrucchiere uomo signora. Porta Nuova, forte incasso. Urge, causa acquisto. Telefonare 554-362, pomeriggio. 42785

CEDESI latteria con grande reiro abitabile, cachet moderni. Telef. 303-670.

CEDESI moderno pasificio completo attrezzature con ampie possibilità commerciali. Scrivere casella 6297, SPI, Torino.

CEDESI vulcanizzazione gomma ottimo posizione. Telefono 697-623. 41961

CEDO albergo ristorante 25 camere centro commerciale turistico Riviera. Pensato ritirandomi affari. Scrivere SPI, casella 7 E, Genova. 2164

CEDO negozio radio materiale elettrico, Telefonare 54-569. 41836

CENTRALISSIMA pasticceria con sala unici cedesi. Scrivere casella 1293, SPI, Torino. 1661

CENTRO vicinissimo Torino cedesi blocco 2 milioni, ampiaie enereria giornali di pandemonio volendo alloggio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. 42671

CERCASI esportazione vini e magazzino preferibilmente zona San Donato, Telefonare 767-663. 21035

COMMERCIBILI, drogheria, vasto negozio, camera cucina, magazzino, cedo esposizione. Via Venezia 16. 9664

DISIASSETTENNE licenza media accompagnerebbesi corso apprendista persona laboratorio o negozio fotografico. Tel. 42-957.

DROGHERIA avviatissima, centralissima, grande alloggio, cedo, ritiro commercio. Telefonare 53-795. 42711

FARMACIA unica vendesi in zona asiatica. Rivolgersi Bonnasi, via Bidone 25, Torino, telef. 687-381. 91049

FERRAMENTA casalinghi cedesi. Licenzo Ferraris, via Cavour 16. 42791

FERRAMENTA negozio, retro, magazzini, alloggio signorile, cedo, Negrar, Verona 36. 9664

GABETTI, Via V S. Cedo drogheria centralissima, causa malattia, 70.000 giornaliere. Volendo alloggio. Consultasi pervia. 3.900.000. 1458

GARAGE cercasi per gerenza preferibilmente nuovo o in costruzione minimo 126 macchine. Garanzia, referenze. Scrivere casella 6295, SPI, Torino. 41818

GERENZA cedesi negozio moderno avviatissimo perugni Tessuti. Scrivere casella 9012, SPI, Torino. 21077

LATTERIA, petali con alloggio bella, ottima posizione cedo. Telef. 274-735.

MADONNA Campagna terreno 400 mq occasione vende a Lauro s. c. Vittorio 23.

OCCASIONE vendesi alloggio mobili 3 camere, cucina, gabinetto, 600 mensili, Regina Margherita, vendo, Telefonare 45-272. 11190

G.T.I. Società Turismo Immobiliare, Massena 31, telef. 46-585. Rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STRADONE corso Francia, privato vende terreno fronte medri 30, profondità 75, cintato muro con autorimessa bella palazzina libera, due alloggi, garage, magazzini, pronto medici milioni. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 41712

TERRENO angolare su corso, tram n. 13 Lucento, mq. 3500 a lire 3000 metro, vendesi. Telefonare 390-647. 91412

TERRENO collinare vendesi a soli L. 1300 mq. con pagamento rata mensili. Telefonare 892-946. 11138

TERRENO Crocetta, costruzioni 100 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

TRATTORIA ristorante vendesi 3 mascarde, 2° piano, reddito 300.000 annue. Telefonare 761-506. 31148

ACQUISTASI locale industriale 600-1000 mq. coperti, oppure terreno. Telefonare 390-256.

ACQUISTASI stabilimento 5-6000 mq. preferibilmente stradale Francia sito se costruzione recente. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 43006

ACQUISTERESI alloggio occupato centrale. Tel. 680-087 pomeriggio.

ACQUISTERESI alloggio 4 camere e cucina centrale vecchia costruzione in buone condizioni. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 42741

ACQUISTO divertimento torrero automezzi usato medio, eventuale combinazione alloggi. Telef. 626-196. 91131

ACQUISTO villa lyrea dintorni con giardino. Scrivere casella 9017, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova mono vasto casamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Barthollet 2, Nizza 19, 13-17. 12246

AFFARE! alloggio libero subito: tre camere, cucinino, servizi, piano quinto, vendo 2.700.000: 1.400.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARE! corso Casale, occupato, vendo, due grandi camere, piano primo, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! libero subito: camere, cucina (grandi), piano quarto, Lingotto, vendo 1.300.000 complessive: 600.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! Vendo camera, cucina, quarto piano, adiacenze corso Belgio, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere, libere 1666, piano secondo, Lingotto, 600.000 complessive: 300.000 contanti più 30 rate mensili. 11921

ALLOGGETTI aperti, Sindic Gourmale reddito 12 % dimostrabile vendesi Asseo, Garibaldi 16. 9005

ALLOGGETTI signorili occupati vendonsi 1.150.000-1.170.000-1.200.000. Rivolgersi Buccellati, corso Francia 800. 1681

ALLOGGETTO modernissimo 3 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, volendo libero, vendo 2.800.000. Via Rossetti 141, telef. 53-892. 11837

ALLOGGETTO 1 camere, primo piano, libero subito, lire 1.350.000. Telefonare 21-536: Capelli, Vanchiglia 16.

ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina ristrutturati, magazzini, garages, casa tuttissima costruzione, 850.000 per camera Viale 16.30-18. Via Belmonte 7.

ALLOGGI moderni, condominali, panoramici, liberi, vendonsi. Via Spano 1 angolo Unione Sovietica 161. 42428

ALLOGGI, negozi, piazza Bayeri 5 (Statuto) vendonsi liberi subiooo (possibile maggio). 41658

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, servizi, negozi, sottoriminee, vendonsi via Bidone 19. 91054

ALLOGGIO signorile tre camere servizi, casa nuova accanto Torino-Esposizioni, vendesi. Telefonare 45-430, ore ufficio.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, piano V, corso Vittorio 8, casa soprarevista, vendesi occasione, Telefonare 667-163.

CAPPELLERIA 28 terreno mq. 1000, due fronti, capacità due grandi case, Grado, Isrei emigrazione ora impresa. Rossi, Torrimelli 36. 91064

CARLO Alberto 41 Quirico, vendo alloggio centralissimo 4 camere servizi, libero, 3.800.000. 9083

CASA libera bisogna acquisto, impiego capitale. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 1728

CASCINA pianura, 31 giornate, 20 km. Torino, cambio con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

CASE bisogna amministratore finanziera tratitative aumento reddito. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1722

CASTER corso Vittorio 36, vende negozi liberi, libero subiooo. Visite 10-12; corso Umberto 44. 1640

CAVORETTO capolinea 14, vendo 1000 terreno costruzione villa. Telef. 31-024.

CENTRO Crocetta, costruzione vende alloggi bene, negozi possibilità pianimetriche. Telefonare 521-124. 31434

COLLINE, libere, camere, cucine, vendo due, vendo complessive 200.000 (in villa vicinanze Chieri, pulitissimi). Occasione. Scriv. casella 4270, SPI, Torino.

COMERCE terreno Crocetta su corso, altezza S. Salvario, 6, Secondo, Tel. 61-835.

COMPRASI alloggetto due camere libere vicinanze Porta Palazzo. Scrivere: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino.

COMPRASI contanti 15-20 milioni località vicinanze Torino, Albese, provincia Cuneo, cascina con relativa o civile irrigata frutteto vigneto alberata fabbricati in ottimo stato, buon reddito, senza intermediari. Offerte: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino. 42635

CORSO Emilia 51 alloggetti occupati camere, cucina rinnovati, T pinco, terzo, bagno; vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681.

CORSO Francia 161 alloggetti 2-3 camere con cucinette vendonsi; visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto camere, terzo, bagno 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681. 11837

CORSO Francia 161 alloggetti 2-3 camere cucinette vendonsi; visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto camere, terzo, bagno 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681. 11837

MADONNA Campagna terreno 400 mq occasione vende a Lauro s. c. Vittorio 23.

OCCASIONE vendesi alloggio mobili 3 camere, cucina, gabinetto, 600 mensili, Regina Margherita, vendo, Telefonare 45-272. 11190

G.T.I. Società Turismo Immobiliare, Massena 31, telef. 46-585. Rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STRADONE corso Francia, privato vende terreno fronte medri 30, profondità 75, cintato muro con autorimessa bella palazzina libera, due alloggi, garage, magazzini, pronto medici milioni. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 41712

TERRENO angolare su corso, tram n. 13 Lucento, mq. 3500 a lire 3000 metro, vendesi. Telefonare 390-647. 91412

TERRENO collinare vendesi a soli L. 1300 mq. con pagamento rata mensili. Telefonare 892-946. 11138

TERRENO Crocetta, costruzioni 100 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

TERRENO fabbricabile 60 camere a garage su grande corso vicinanze Unione Sovietica 161. 42428

TERRENO collinare vendesi a soli L. 1300 mq. con pagamento rata mensili. Telefonare 892-946. 11138

TERRENO Crocetta, costruzioni 100 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

TERRENO fabbricabile 60 camere a garage su grande corso vicinanze Unione Sovietica 161. 42428

ACQUISTASI locale industriale 600-1000 mq. coperti, oppure terreno. Telefonare 390-256.

ACQUISTASI stabilimento 5-6000 mq. preferibilmente stradale Francia sito se costruzione recente. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 43006

ACQUISTERESI alloggio occupato centrale. Tel. 680-087 pomeriggio.

ACQUISTERESI alloggio 4 camere e cucina centrale vecchia costruzione in buone condizioni. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 42741

ACQUISTO divertimento torrero automezzi usato medio, eventuale combinazione alloggi. Telef. 626-196. 91131

ACQUISTO villa lyrea dintorni con giardino. Scrivere casella 9017, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova mono vasto casamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Barthollet 2, Nizza 19, 13-17. 12246

AFFARE! alloggio libero subito: tre camere, cucinino, servizi, piano quinto, vendo 2.700.000: 1.400.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARE! corso Casale, occupato, vendo, due grandi camere, piano primo, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! libero subito: camere, cucina (grandi), piano quarto, Lingotto, vendo 1.300.000 complessive: 600.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! Vendo camera, cucina, quarto piano, adiacenze corso Belgio, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere, libere 1666, piano secondo, Lingotto, 600.000 complessive: 300.000 contanti più 30 rate mensili. 11921

ALLOGGETTI aperti, Sindic Gourmale reddito 12 % dimostrabile vendesi Asseo, Garibaldi 16. 9005

ALLOGGETTI signorili occupati vendonsi 1.150.000-1.170.000-1.200.000. Rivolgersi Buccellati, corso Francia 800. 1681

ALLOGGETTO modernissimo 3 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, volendo libero, vendo 2.800.000. Via Rossetti 141, telef. 53-892. 11837

ALLOGGETTO 1 camere, primo piano, libero subiooo, lire 1.350.000. Telefonare 21-536: Capelli, Vanchiglia 16.

ALLOGGI liberi subiooo, 1-2 camere cucina ristrutturati, magazzini, garages, casa tuttissima costruzione, 850.000 per camera Viale 16.30-18. Via Belmonte 7.

ALLOGGI moderni, condominali, panoramici, liberi, vendonsi. Via Spano 1 angolo Unione Sovietica 161. 42428

ALLOGGI, negozi, piazza Bayeri 5 (Statuto) vendonsi liberi subiooo (possibile maggio). 41658

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, servizi, negozi, sottoriminee, vendonsi via Bidone 19. 91054

ALLOGGIO signorile tre camere servizi, casa nuova accanto Torino-Esposizioni, vendesi. Telefonare 45-430, ore ufficio.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, piano V, corso Vittorio 8, casa soprarevista, vendesi occasione, Telefonare 667-163.

CAPPELLERIA 28 terreno mq. 1000, due fronti, capacità due grandi case, Grado, Isrei emigrazione ora impresa. Rossi, Torrimelli 36. 91064

CARLO Alberto 41 Quirico, vendo alloggio centralissimo 4 camere servizi, libero, 3.800.000. 9083

CASA libera bisogna acquisto, impiego capitale. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 1728

CASCINA pianura, 31 giornate, 20 km. Torino, cambio con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

CASE bisogna amministratore finanziera tratitative aumento reddito. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1722

CASTER corso Vittorio 36, vende negozi liberi, libero subiooo. Visite 10-12; corso Umberto 44. 1640

CAVORETTO capolinea 14, vendo 1000 terreno costruzione villa. Telef. 31-024.

CENTRO Crocetta, costruzione vende alloggi bene, negozi possibilità pianimetriche. Telefonare 521-124. 31434

COLLINE, libere, camere, cucine, vendo due, vendo complessive 200.000 (in villa vicinanze Chieri, pulitissimi). Occasione. Scriv. casella 4270, SPI, Torino.

COMERCE terreno Crocetta su corso, altezza S. Salvario, 6, Secondo, Tel. 61-835.

COMPRASI alloggetto due camere libere vicinanze Porta Palazzo. Scrivere: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino.

COMPRASI contanti 15-20 milioni località vicinanze Torino, Albese, provincia Cuneo, cascina con relativa o civile irrigata frutteto vigneto alberata fabbricati in ottimo stato, buon reddito, senza intermediari. Offerte: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino. 42635

CORSO Emilia 51 alloggetti occupati camere, cucina rinnovati, T pinco, terzo, bagno; vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681.

CORSO Francia 161 alloggetti 2-3 camere cucinette vendonsi; visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto camere, terzo, bagno 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681. 11837

MADONNA Campagna terreno 400 mq occasione vende a Lauro s. c. Vittorio 23.

OCCASIONE vendesi alloggio mobili 3 camere, cucina, gabinetto, 600 mensili, Regina Margherita, vendo, Telefonare 45-272. 11190

G.T.I. Società Turismo Immobiliare, Massena 31, telef. 46-585. Rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STRADONE corso Francia, privato vende terreno fronte medri 30, profondità 75, cintato muro con autorimessa bella palazzina libera, due alloggi, garage, magazzini, pronto medici milioni. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 41712

TERRENO angolare su corso, tram n. 13 Lucento, mq. 3500 a lire 3000 metro, vendesi. Telefonare 390-647. 91412

TERRENO collinare vendesi a soli L. 1300 mq. con pagamento rata mensili. Telefonare 892-946. 11138

TERRENO Crocetta, costruzioni 100 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

TERRENO fabbricabile 60 camere a garage su grande corso vicinanze Unione Sovietica 161. 42428

ACQUISTASI locale industriale 600-1000 mq. coperti, oppure terreno. Telefonare 390-256.

ACQUISTASI stabilimento 5-6000 mq. preferibilmente stradale Francia sito se costruzione recente. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 43006

ACQUISTERESI alloggio occupato centrale. Tel. 680-087 pomeriggio.

ACQUISTERESI alloggio 4 camere e cucina centrale vecchia costruzione in buone condizioni. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 42741

ACQUISTO divertimento torrero automezzi usato medio, eventuale combinazione alloggi. Telef. 626-196. 91131

ACQUISTO villa lyrea dintorni con giardino. Scrivere casella 9017, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova mono vasto casamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Barthollet 2, Nizza 19, 13-17. 12246

AFFARE! alloggio libero subito: tre camere, cucinino, servizi, piano quinto, vendo 2.700.000: 1.400.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARE! corso Casale, occupato, vendo, due grandi camere, piano primo, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! libero subito: camere, cucina (grandi), piano quarto, Lingotto, vendo 1.300.000 complessive: 600.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! Vendo camera, cucina, quarto piano, adiacenze corso Belgio, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere, libere 1666, piano secondo, Lingotto, 600.000 complessive: 300.000 contanti più 30 rate mensili. 11921

ALLOGGETTI aperti, Sindic Gourmale reddito 12 % dimostrabile vendesi Asseo, Garibaldi 16. 9005

ALLOGGETTI signorili occupati vendonsi 1.150.000-1.170.000-1.200.000. Rivolgersi Buccellati, corso Francia 800. 1681

ALLOGGETTO modernissimo 3 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, volendo libero, vendo 2.800.000. Via Rossetti 141, telef. 53-892. 11837

ALLOGGETTO 1 camere, primo piano, libero subiooo, lire 1.350.000. Telefonare 21-536: Capelli, Vanchiglia 16.

ALLOGGI liberi subiooo, 1-2 camere cucina ristrutturati, magazzini, garages, casa tuttissima costruzione, 850.000 per camera Viale 16.30-18. Via Belmonte 7.

ALLOGGI moderni, condominali, panoramici, liberi, vendonsi. Via Spano 1 angolo Unione Sovietica 161. 42428

ALLOGGI, negozi, piazza Bayeri 5 (Statuto) vendonsi liberi subiooo (possibile maggio). 41658

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, servizi, negozi, sottoriminee, vendonsi via Bidone 19. 91054

ALLOGGIO signorile tre camere servizi, casa nuova accanto Torino-Esposizioni, vendesi. Telefonare 45-430, ore ufficio.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, piano V, corso Vittorio 8, casa soprarevista, vendesi occasione, Telefonare 667-163.

CAPPELLERIA 28 terreno mq. 1000, due fronti, capacità due grandi case, Grado, Isrei emigrazione ora impresa. Rossi, Torrimelli 36. 91064

CARLO Alberto 41 Quirico, vendo alloggio centralissimo 4 camere servizi, libero, 3.800.000. 9083

CASA libera bisogna acquisto, impiego capitale. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 1728

CASCINA pianura, 31 giornate, 20 km. Torino, cambio con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

CASE bisogna amministratore finanziera tratitative aumento reddito. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1722

CASTER corso Vittorio 36, vende negozi liberi, libero subiooo. Visite 10-12; corso Umberto 44. 1640

CAVORETTO capolinea 14, vendo 1000 terreno costruzione villa. Telef. 31-024.

CENTRO Crocetta, costruzione vende alloggi bene, negozi possibilità pianimetriche. Telefonare 521-124. 31434

COLLINE, libere, camere, cucine, vendo due, vendo complessive 200.000 (in villa vicinanze Chieri, pulitissimi). Occasione. Scriv. casella 4270, SPI, Torino.

COMERCE terreno Crocetta su corso, altezza S. Salvario, 6, Secondo, Tel. 61-835.

COMPRASI alloggetto due camere libere vicinanze Porta Palazzo. Scrivere: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino.

COMPRASI contanti 15-20 milioni località vicinanze Torino, Albese, provincia Cuneo, cascina con relativa o civile irrigata frutteto vigneto alberata fabbricati in ottimo stato, buon reddito, senza intermediari. Offerte: Immobiliare Parmense, piazza Giulio 8, Torino. 42635

CORSO Emilia 51 alloggetti occupati camere, cucina rinnovati, T pinco, terzo, bagno; vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681.

CORSO Francia 161 alloggetti 2-3 camere cucinette vendonsi; visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto camere, terzo, bagno 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo sovvenzionamento. Telefonare 53-681. 11837

MADONNA Campagna terreno 400 mq occasione vende a Lauro s. c. Vittorio 23.

OCCASIONE vendesi alloggio mobili 3 camere, cucina, gabinetto, 600 mensili, Regina Margherita, vendo, Telefonare 45-272. 11190

G.T.I. Società Turismo Immobiliare, Massena 31, telef. 46-585. Rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

STRADONE corso Francia, privato vende terreno fronte medri 30, profondità 75, cintato muro con autorimessa bella palazzina libera, due alloggi, garage, magazzini, pronto medici milioni. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 41712

TERRENO angolare su corso, tram n. 13 Lucento, mq. 3500 a lire 3000 metro, vendesi. Telefonare 390-647. 91412

TERRENO collinare vendesi a soli L. 1300 mq. con pagamento rata mensili. Telefonare 892-946. 11138

TERRENO Crocetta, costruzioni 100 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

TERRENO fabbricabile 60 camere a garage su grande corso vicinanze Unione Sovietica 161. 42428

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO, corso Sebastopoli, casi bolli terreno fabbricabile. Vende: Donna, Garibaldi 39. 10044

ABBIAMO, paraggi Donna, vasti magazzini con raccordo ferroviario 8000 mq. coperti, altri 2000 fabbricabili, vendesi Donna, Garibaldi 39, telef. 51-850.

AFFABILI primavera vendiamo, S. Rita, 750.000 vano, modernissimi alloggi 2-3 camere, lusso, bagno, ascensore. Motivo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 10044

A costruttore rialzamenti vendonsi 3 mascarde, 2° piano, reddito 300.000 annue. Telefonare 761-506. 31148

ACQUISTASI locale industriale 600-1000 mq. coperti, oppure terreno. Telefonare 390-256.

ACQUISTASI stabilimento 5-6000 mq. preferibilmente stradale Francia sito se costruzione recente. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 43006

ACQUISTERESI alloggio occupato centrale. Tel. 680-087 pomeriggio.

ACQUISTERESI alloggio 4 camere e cucina centrale vecchia costruzione in buone condizioni. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 42741

ACQUISTO divertimento torrero automezzi usato medio, eventuale combinazione alloggi. Telef. 626-196. 91131

ACQUISTO villa lyrea dintorni con giardino. Scrivere casella 9017, SPI, Torino.

ADIACENZE Porta Nuova mono vasto casamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Barthollet 2, Nizza 19, 13-17. 12246

AFFARE! alloggio libero subito: tre camere, cucinino, servizi, piano quinto, vendo 2.700.000: 1.400.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARE! corso Casale, occupato, vendo, due grandi camere, piano primo, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! libero subito: camere, cucina (grandi), piano quarto, Lingotto, vendo 1.300.000 complessive: 600.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! Vendo camera, cucina, quarto piano, adiacenze corso Belgio, 600.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due grandi camere, libere 1666, piano secondo, Lingotto, 600.000 complessive: 300.000 contanti più 30 rate mensili. 11921

ALLOGGETTI aperti, Sindic Gourmale reddito 12 % dimostrabile vendesi Asseo, Garibaldi 16. 9005

ALLOGGETTI signorili occupati vendonsi 1.150.000-1.170.000-1.200.000. Rivolgersi Buccellati, corso Francia 800. 1681

ALLOGGETTO modernissimo 3 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, volendo libero, vendo 2.800.000. Via Rossetti 141, telef. 53-892. 11837

ALLOGGETTO 1 camere, primo piano, libero subiooo, lire 1.350.000. Telefonare 21-536: Capelli, Vanchiglia 16.

ALLOGGI liberi subiooo, 1-2 camere cucina ristrutturati, magazzini, garages, casa tuttissima costruzione, 850.000 per camera Viale 16.30-18. Via Belmonte 7.

ALLOGGI moderni, condominali, panoramici, liberi, vendonsi. Via Spano 1 angolo Unione Sovietica 161. 42428

ALLOGGI, negozi, piazza Bayeri 5 (Statuto) vendonsi liberi subiooo (possibile maggio). 41658

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, servizi, negozi, sottoriminee, vendonsi via Bidone 19. 91054

ALLOGGIO signorile tre camere servizi, casa nuova accanto Torino-Esposizioni, vendesi. Telefonare 45-430, ore ufficio.

ALLOGGIO 5 camere, servizi, piano V, corso Vittorio 8, casa soprarevista, vendesi occasione, Telefonare 667-163.

CAPPELLERIA 28 terreno mq. 1000, due fronti, capacità due grandi case, Grado, Isrei emigrazione ora impresa. Rossi, Torrimelli 36. 91064

CARLO Alberto 41 Quirico, vendo alloggio centralissimo 4 camere servizi, libero, 3.800.000. 9083

CASA libera bisogna acquisto, impiego capitale. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 1728

CASCINA pianura, 31 giornate, 20 km. Tor